ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 6 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2567

# Mussolini proclama che il compito più urgente è la ruralizzazione dell'Italia

## Un breve discorso ai "mobilitati,, dell'Opera combattenti

ROMA, 5

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a compiere una visita alla sede centrale dell'Opera nazionale per i combattenti. Ad attendere S. E. Mussolini erano il ministro Belluzzo, il prefetto, il Governatore di Roma, i membri del Direttorio dell'Associazione combattenti e il segretario federale dell'Urbe. Erano pure presenti tutti i dirigenti dell'Opera nazionale combattenti, e cioè, il presidente on. Manaresi, il direttore generale comm. Colletti, il segretario generale console Parolari, i direttori delle sezioni agraria e commerciale, tutti i membri del Consiglio consultivo e del collegio centrale arbitrale, e i sindaci.

S. E. Mussolini è giunto in automobile alle ore 11, accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Duce, dopo aver ricevuto l'omaggio dall'on. Manaresi, dall'on. Belluzzo e dalle altre autorità si è soffermato brevemente nell'ufficio del presidente dell'Opera, e poscia si è diretto nel salone del Consiglio ove si trovavano le altre personalità.

### L'offerta di un'urna romana

L'on. Manaresi ha preso subito la parola ed ha pronunciato un breve discorso, mettendo in rilievo l'attività svolta dall'Opera nazionale per i combattenti. Durante la sintetica esposizione, suffragata dalla citazione di numerosi dati statistici, il Duce ha fatto più volte cenni di viva approvazione ed ha anche più di una volta interrogato l'oratore per chiedergli alcune precisazioni.

Terminato il discorso, l'on. Manaresi ha offerto al Duce una pergamena recante un indirizzo di omaggio con le firme di tutto il personale dell'Opera racchiuse in una piccola urna romana ritrovata dissodando incolto terreno nella tenuta di Isola Sacra alle foci del Tevere, di proprietà dell'Opera combattenti. L'urnetta, che risale al secondo secolo dell'Impero, è in marmo «lunense» ed è decorata con sobria eleganza. Il coperchio reca agli angoli 4 acroteri in forma di palmette e nel piccolo frontone centrale una corona di alloro. Nel prospetto dell'urna, sotto una targhetta quadrata è un festone di frutta i cui capi pendono dalle lunate corna di due fauni, scolpiti agli spigoli dell'urna presso l'orlo. Quattro uccellini beccano le frutta. In basso, in corrispondenza ai fauni sono due snelle cicogne che hanno i lunghi colli ritorti contro le ali semi aperte. Alla pergamena che è stata decorata dal prof. Durso è unita a guisa di «bolla» una medaglia eseguita dallo scultore Giuseppe Romagnoli e coniata nelle officine della R. Zecca. E' stata pure offerta al Duce una pubblicazione speciale sull'attività dell'istituto nell'anno V, con l'annuncio di un anno sesto ancor più fervido di iniziative di opere.

### La ruralizzazione: il compito più urgente

S. E. Mussolini ha esaminato l'urna e la pergamena che reca centinaia di firme, e cioè quelle di tutto il personale dell'Opera, ed ha poi pronunciato le seguenti parole:

*«Ho ascoltato con molta attenzione questo discorso: resoconto pieno di cifre interessanti, cifre la cui eloquenza è evidente, inquantochè rilevano uno sviluppo grandioso e nello stesso tempo armonico. Approvo soprattutto l'indirizzo assolutamente rurale che informa la vostra attività. Vi considero quindi come una di quelle forze che io chiamo «mobilitati» per effettuare quello che mi appare sempre più urgente: la ruralizzazione dell'Italia. Vi rinnovo quindi il mio elogio. Lo estendo a tutti i vostri collaboratori qui presenti, a tutti i vostri collaboratori assenti, a tutti i combattenti contadini ed agricoltori che voi avete sistemati nelle terre, e vi prego con apposita circolare di far giungere a loro la eco della mia più profonda ed inalterabile simpatia».*

Alla fine del suo breve discorso, che è stato ascoltato con intensa attenzione, il Duce ha personalmente consegnato all'on. Manaresi la «spiga d'oro» conferita con unanime voto dalla giuria del Comitato della Mostra romana del grano all'Opera nazionale per i combattenti. Come è noto, la giuria deliberando tale assegnazione dichiarava che la spiga d'oro rappresentava un «giusto premio all'ardita azione di assistenza morale, economica, finanziaria e tecnica che l'Opera persegue per consolidare ed accrescere il patrimonio che lo Stato ha dedicato ai difensori del Piave». La spiga d'oro che era stata donata da S. E. Mussolini costituiva la più alta ed ambita distinzione alla Mostra del grano.

### Medaglie e diplomi di benemerenza

S. E. Mussolini ha poi proceduto alla consegna di 4 grandi medaglie d'oro e dei rispettivi diplomi al principe Spada Potenziani, al comm. Angelini, al comm. Gabet ed al comm. Maoli, i quali, come agricoltori del Lazio avevano esposto alla terza Mostra romana del grano ricevendo l'assegnazione di tale distinzione. Uno speciale diploma di benemerenza è stato pure consegnato al principe Potenziani per aver favorito l'incremento dell'Istituto di cerealicoltura di Rieti diretto dal prof. Strampelli. Alla consegna era presente il conte Carosi Martinozzi vice presidente del Consiglio dell'Economia nazionale e già presidente della Mostra romana del grano. E' stato pure offerto al Duce un album che rispecchia l'attività svolta dalle cooperative combattenti di Grottaferrata e Castelli romani per la bonifica del terreno.

Terminata la premiazione, il Duce seguito dalle autorità si è avviato all'uscita. Nella sala antistante erano schierati tutti i funzionari della sede centrale dell'Opera i quali hanno accolto il suo passaggio salutando romanamente. Il Duce si è soffermato ad ammirare un'artistica opera in bronzo dello scultore prof. Rizzoli di Bologna che rappresenta il «Genio della bonifica». S. E. Mussolini ha stretto la mano all'artista esprimendo vivissimi elogi.

Disceso nell'atrio del palazzo S. E. Mussolini, presenti S. E. il ministro Belluzzo, S. E. il sottosegretario Giunta, l'on. Manaresi e le altre autorità, ha inaugurato una targa marmorea che riproduce l'antica targa infissa ai piedi dello scalone del palazzo di Massimi sotto il busto di Quinto Favio, il «temporeggiatore». A destra della lapide verticalmente è incisa una iscrizione latina la quale ricorda che «nell'anno V.o dell'era fascista, addì 5 marzo Benito Mussolini, Duce impareggiabile, patrone ottimo, l'Opera nazionale per i combattenti onerava di persona».

Dopo l'inaugurazione il Duce ha ricevuto l'omaggio di tutte le autorità e personalità ed è risalito in automobile insieme all'on. Giunta, mentre dalla folla che si era addensata nei pressi del palazzo scoppiavano vibranti acclamazioni.

# Pilsudski vittorioso nelle elezioni

## L'estrema destra sconfitta

BERLINO, 5

I telegrammi da Varsavia non recavano stasera i risultati decisivi delle elezioni politiche polacche. Resta però accertato che il cosidetto blocco Pilsudski ha riportato una vittoria sicura. Secondo i calcoli approssimativi che si facevano questa sera a Varsavia, il partito di Pilsudski avrebbe guadagnato oltre 100 mandati. I partiti di opposizione della destra pare abbiano invece perduto i due terzi dei loro mandati, mentre la forza delle minoranze nazionali rimane press'a poco immutata. Anche le sinistre hanno ad un dipresso mantenuto le vecchie posizioni. I democratici ed i contadini radicali hanno raddoppiato i loro mandati.

Così a grandi linee, sarebbe complessivamente registrato un sensibile guadagno delle sinistre e la sconfitta dell'estrema destra. Ma come sempre, tra i due litiganti, ha finito per godere il terzo, e cioè i centristi di Pilsudski. Di particolare rilievo è inoltre il fatto che il noto partito dei «piasti», che in altri tempi aveva dettato leggi in Polonia, e cioè i cristiano-democratici, ed il partito del lavoro hanno riportato una formidabile batosta.

L'esperimento tentato da Pilsudski è dunque riuscito in pieno e la costituzione e il trionfo dei partiti vengono considerati come avvenimenti di grande importanza nella storia parlamentare della Polonia. Tutti i ministri attuali del Governo, tranne Pilsudski che non si è presentato, sono stati rieletti. Si crede perciò che l'attuale Governo, contrariamente a quanto avviene in molti altri paesi dopo le elezioni, rimarrà in carica, senza neanche dare, pro forma, le dimissioni. Tutto dunque rimarrà come prima, con la differenza però che Pilsudski questa volta alla Camera ha una base di più di solidità, mentre prima doveva combattere quotidianamente col Sejm.

Gli altri partiti sono usciti dalle elezioni così malconci, spezzettati e invisi gli uni agli altri che quello di Pilsudski potrà comandare da padrone senza essere obbligato a cercare forti appoggi, nè a sinistra, nè a destra. Probabilmente Pilsudski nel nuovo Parlamento possederà una maggioranza di tre quinti, cioè la maggioranza necessaria per un eventuale mutamento della costituzione.

I giornali di opposizione, non si sa se a torto o a ragione, parlano dell'indescrivibile terrore che è recato un po' dappertutto durante la votazione e particolarmente della Russia bianca e delle regioni delle minoranze ucraine. Ma anche il famoso capitano di ventura Korfanty, che fece tanto parlare di sè ai tempi dell'occupazione da parte delle bande irregolari dell'Alta Slesia e che ora militava tra i partiti di estrema destra, è stato sconfitto su tutta la linea.

# Manovre antitaliane a Ginevra

## La Piccola Intesa cerca di attrarre l'Ungheria

### Intensa attività diplomatica in margine ai lavori del Consiglio

GINEVRA, 9

La seduta pubblica di apertura della 49.a sessione del Consiglio delle Nazioni ha avuto una scarsa importanza in paragone dei problemi che ormai hanno preso il predominio. E' stato approvato un prestito di circa 180 mila sterline alla Grecia, da destinarsi a vantaggio dei profughi macedoni; si è ascoltato un rapporto della Commissione dei mandati ed è stata commemorata la signora Nicksell, appartenente alla Commissione dei mandati, deceduta 15 giorni or sono. In tre quarti d'ora l'ordine del giorno di oggi è stato esaurito. Presiedeva il sig. Urrutia, rappresentante della Columbia.

Dopo la seduta, riunione segreta di pochi minuti del Consiglio, durante la quale Chamberlain ha proposto di chiedere informazioni ufficiali sull'andamento della controversia tra la Lituania e la Polonia.

### Numerosi colloqui di Scialoja

Il pomeriggio e la serata sono trascorsi in una serie ininterrotta di colloqui a due e a tre. Si può affermare che ogni delegato ha veduto separatamente i colleghi: il sen. Scialoja ha conversato ampiamente con Briand, con Chamberlain e poi col ministro degli Esteri ungherese; infine Scialoja ha avuto un lungo colloquio a tre con Chamberlain e Stresemann.

Gli incontri principali di Briand sono stati quello con Stresemann durato molto a lungo, con Scialoja, con Chamberlain e col delegato ungherese. Gli argomenti trattati sono molteplici. Base del colloquio fra Briand e Stresemann è stata la questione dello sgombero della Renania da parte dei francesi secondo le richieste dei tedeschi. Briand non sarebbe alieno ad accedere allo sgombero mettendo la zona renana sotto il controllo e la salvaguardia della Società delle Nazioni. Stresemann invece rivendica la sovranità assoluta del territorio, mentre Berthelot vigila acchè Briand non si lasci prendere la mano dai tedeschi. La Francia ben sapendo quanto la questione renana sia vitale per Stresemann, cerca di staccare la Germania dall'Ungheria, facendo brillare una certa condiscendenza circa lo sgombero dei territori occupati; ma la Piccola Intesa vigila e lavora potentemente per i suoi interessi, appoggiata da Berthelot.

I tre ministri della Piccola Intesa hanno dichiarato ieri di avere riaffermato una identità assoluta di vedute. Non si deve dunque tener conto dei dissidi interni ed attenersi alla dichiarazione ufficiale. La Piccola Intesa vuole deprimere l'Ungheria. Si vorrebbe staccarla dall'Italia e farla entrare nel sistema della Piccola Intesa, la quale poi facilmente aggirerebbe l'Austria. La Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania e l'Austria e l'Ungheria unite vogliono dire semplicemente la Confederazione danubiana, cioè la ricostruzione di un impero austro-ungarico allargato; vogliono dire infine far pesare ad oriente dell'Italia un blocco danubiano e balcanico che impedisca ogni nostro sviluppo politico e economico in quei territori. Gli approcci di Benes e di Seipel in questo senso sono evidenti. Ricorderemo solo il recente viaggio del Cancelliere austriaco a Praga e i commenti che lo hanno seguito.

### L'inchiesta per le mitragliatrici

Nel momento attuale, nebuloso e complicato quanto mai, sembra certo che l'Inghilterra e l'Italia stieno a fianco dell'Ungheria per opporsi alla proposta di Benes per la nomina di una Commissione investigativa per le mitragliatrici di Szent Gotthard, e sembra anzi che la Germania in definitiva debba unirsi alle due grandi potenze suddette. La Francia rimarrebbe così isolata col codazzo dei piccoli Stati, i quali però in una eventuale votazione sono considerati alla pari delle potenze maggiori. In vista di ciò e ad onta di tutti i patteggiamenti e le lusinghe si cerca un compromesso. Inoltre, l'eventuale inchiesta dovrebbe svolgersi non in Ungheria ma a Ginevra per ragioni di evidente riguardo. La sovranità e il prestigio dell'Ungheria rimarrebbero intatti. In caso di resistenza ostinata contro questo compromesso, la questione si complicherebbe.

Alcuni avanzano l'ipotesi di un rinvio della discussione ad altra sessione, il che sembra difficile perchè alle altre complicazioni si aggiungerebbe quella delle imminenti elezioni politiche in Francia e a Briand occorre rientrare a Parigi senza aver scontentato i suoi amici di sinistra intorno al componimento con la Germania circa la Renania.

Basta accennare di sfuggita a questa eventualità per comprendere in quale ginepraio si metterebbe la Società delle Nazioni e più ancora qualche membro influentissimo di essa. Quindi, ad un compromesso che non urti nessuno si arriverà, sia pure faticosamente.

### Entusiastica dimostrazione per l'Italia durante un discorso di Bethlen

BUDAPEST, 5

Un'imponente dimostrazione in favore dell'Italia e contro la Piccola Intesa si è avuta ieri a Debreczin in occasione del discorso politico pronunciato dal conte Bethlen. Il capo del Governo ungherese ha fatto un'ampia esposizione della politica interna seguita dal suo Gabinetto, passando in rassegna gli avvenimenti internazionali. Quando ha parlato dei rapporti con i diversi Paesi europei, si è soffermato ad analizzare le amichevoli relazioni tra Budapest e Roma ed ha dichiarato che il trattato italo-ungherese è un legame indissolubile fra i due Paesi.

A queste parole la folla degli ascoltatori è scattata in un applauso entusiastico. L'ovazione è durata alcuni minuti fra ripetute acclamazioni all'Italia. Il conte Bethlen è stato calorosamente applaudito anche quando ha detto che la Piccola Intesa non rappresenta affatto una garanzia di pace. Il discorso del Presidente del Consiglio e la dimostrazione all'Italia vengono messi in rilievo dalla stampa di Budapest. *(United Press).*

# Il Consiglio dei ministri convocato per il 28 corr.

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri è convocato al Viminale per le ore 10 del 28 corrente.

Fra i vari disegni di legge distribuiti alla Camera è quello che riguarda la autorizzazione permanente alla fiera internazionale del libro di Firenze.

La relazione che lo precede rileva che il provvedimento si è inquadrato nell'azione svolta dal Governo fascista ed è in corso di sviluppo per disciplinare le pubbliche manifestazioni delle attività nazionali, limitadone il numero ed affidandone l'organizzazione delle poche, nelle quali dovranno essere concentrate tutte le risorse e le energie e tutte le manifestazioni soppresse, a enti saldamente costituiti e che diano sicura garanzia di conseguire i risultati corrispondenti all'effettivo progresso raggiunto in ogni campo del Paese e confacenti all'accresciuto prestigio e alle tradizioni artistiche e culturali della Nazione.

E' stato inoltre distribuito il disegno di legge per la conversione del decreto contenente le disposizioni concernenti la chiamata alle armi degli arruolati nell'anno in cui compiono il 21.o anno d'età. Col provvedimento in parola — dice la relazione della Commissione permanente — per l'esame dei progetti per la conversione in legge dei decreti-legge, il Governo ha mirato a rafforzare i reparti destinati alla difesa della Patria i quali, per l'incompleto sviluppo fisico di buon numero degli arruolati, venivano sempre a subire una non indifferente diminuzione della loro efficenza durante la prestazione del servizio militare.

Dopo aver rilevato che la piena applicazione del principio della chiamata alle armi a 21 anni compiuti si avrà soltanto nel 1932, la relazione dice che per le classi 1908, 1909 e 1910 la chiamata, che avrà luogo nel quadriennio 1928-31, dovrà effettuarsi per ciascuna di esse in due periodi di tempo.

Un altro disegno di legge distribuito oggi alla Camera è quello che riguarda le norme che regolano lo scambio di corrispondenze postali tra gli uffici statali e i podestà. Con tale disegno di legge si concede l'esenzione completa della tassa per il carteggio ufficiale diretto ai podestà dalle amministrazioni centrali e dagli uffici statali aventi giurisdizione nel territorio dei rispettivi comuni, e la riduzione a metà delle tasse normali per il carteggio ufficiale che i podestà si scambiano tra loro e ch'essi inviano a qualunque ufficio statale, a totlae carico dell'Erario.

# Il passaggio del "Mattino,, di Napoli ad una nuova Società editrice

NAPOLI, 5

E' stata pubblicata la notizia della avvenuta cessione del *Mattino* ad una nuova società editrice. La cessione può dirsi virtualmente avvenuta, in quanto le azioni della società editrice il *Mattino* che erano in possesso dei fratelli Scarfoglio passeranenno alla società editrice Partenopea, recentemente costituita. La nuova società si propone di rilevare non soltanto il *Mattino*, ma anche il *Corriere di Napoli*, il *Mattino Illustrato*, *Modella*, una rivista femminile e *Tutti gli Sports*.

La direzione del giornale sarà assunta dal segretario della Federazione fascista di Napoli, on. Sansanelli e dal comm. Paoloni, già direttore della edizione romana del *Popolo d'Italia*. Ma probabilmente domani o al più tardi mercoledì sarà dato alla cittadinanza, attraverso i giornali, l'annuncio ufficiale della cessione.

# Un altro giornale dei fuorusciti soppresso dal Governo francese

PARIGI, 5

L'*Humanité* annuncia che la *Verità*, organo antifascista che si pubblica a Parigi, è stato soppresso per ordine del Ministero dell'Interno.

# Il Duce fotografato nel cortile di Palazzo Chigi fra i generali dell' Esercito

Questa fotografia, eseguita nel grande cortile quadrato e severo di palazzo Chigi, ha un profondo significato storico. Il Duce è in mezzo ai comandanti dell'Esercito, convenuti a Roma per i funerali del Maresciallo Diaz. Figurano nel gruppo, oltre il sottosegretario di Stato per la Guerra, gen. Cavallero, quasi tutti i Comandanti d'Armata, di Corpo d'Armata e di Divisione, gli Ispettori delle specialità tecniche, ecc.

Benito Mussolini, Capo fra capi, ha pronunziato un breve discorso che è andato al cuore dei valorosi soldati raccolti intorno a Lui in una ora di alte rievocazioni e di fervide promesse.



Gli alti Comandanti sono ripartiti per le loro sedi con lo spirito ritemprato dalla fede del grande Condottiero, sempre più consapevoli degli immancabili destini della Patria.

Rivendicando la sua missione civile ed il diritto della stirpe entro i confini dello Stato unitario, oggi l'Italia, meglio di ogni altra nazione esaltante idealità demo-liberali, può vantarsi di servire, col suo realismo politico, la causa della pace.

# La vasta eco del monito del Duce al pangermanismo

## Probabile replica di Seipel - L'importanza per la chiarificazione dei rapporti italo-tedeschi

### Battute polemiche viennesi

VIENNA, 5

*(Mario Nordio)* Pare dunque che mons. Seipel dirà qualche cosa. Non sarà una replica a quanto si assicura, nè un discorso polemico, ma essendo già all'ordine del giorno della seduta che la Giunta del Consiglio nazionale terrà mercoledì alle 11 antimeridiane, una relazione del Cancelliere in sede di politica estera, si dà per certo negli ambienti bene informati che in tale occasione il capo del Governo austriaco farà alcune dichiarazioni circa il punto di vista della Cancelleria viennese di fronte alle affermazioni del Duce.

### Lati oscuri dell'incontro di Praga

Si apprende intanto che alla Ballplatz non si conosce ancora il testo letterale del discorso di Mussolini. Le relazioni trasmesse telegraficamente presentano notevoli varianti, ciò che suggerisce appunto l'opportunità di attendere un resoconto stenografico di assoluta attendibilità. E' soltanto quando questo sarà giunto — e non può certamente tardare — che Seipel formulerà le sue eventuali osservazioni.

La convocazione della Giunta del Consiglio nazionale, che ha pure le attribuzioni di Commissione agli Esteri, è antecedente agli avvenimenti politici degli ultimi giorni. Essa era originariamente indetta per dare al Cancelliero occasione di esprimersi — finalmente, a quanto dicono i suoi oppositori — circa lo scopo e i risultati della sua visita a Praga, la quale, sia detto per incidenza, riesce ancora inesplicabile ai più e lascia molto perplessi quelli che non ci vedono chiaro nella politica da parecchio tempo iniziata da Benes nei riguardi dell'Austria: una politica i cui fini sfuggono, ma che ha avuto le sue manifestazioni più evidenti nella curiosa montatura relativa al trasferimento della Società delle Nazioni a Vienna, nell'acquisto di un numeroso raggruppamento di giornali viennesi da parte di una casa editrice cecoslovacca di creazione del Ministero degli Esteri di Praga, e qui le ombre si addensano nei sottintesi ignorati che l'incontro Benes-Seipel può aver avuto, anche nei riguardi delle recenti manifestazioni per l'Alto Adige, in cui più d'uno ha voluto vedere la rivelazione di un sensibile spostamento dell'Austria verso l'orbita della Piccola Intesa.

Seipel parlerà, dunque, posdomani dei motivi che l'hanno indotto ad abboccarsi col ministro degli Esteri cecoslovacco e dei risultati di questo incontro, giunto così d'improvviso e impreveduto da sorprendere anche persone vicine al Cancelliere. A quanto pare, Seipel esporrà anche il punto di vista del Governo austriaco nei riguardi delle famose mitragliatrici di Szent Gotthard.

### I "fatti,, preannunciati da Mussolini

Ma non è escluso, a quel che stasera prevede anche il *Neues Wiener Tagblatt*, che la relazione del Cancelliere su altri due interessanti argomenti di politica estera sia passata in seconda linea di fronte a quello che è il vero, il solo argomento d'attualità: il discorso Mussolini. Da molte parti negli ambienti politici si è manifestato questo desiderio con una vivacità che non dovrebbe restare inascoltata, per cui è probabile che all'ordine del giorno della seduta di mercoledì le dichiarazioni del Cancelliere sul discorso del Duce figurino in prima linea.

In proposito un giornale della sera crede di sapere che mons. Seipel non si lascierebbe trascinare ad alcuna dichiarazione passionale, limitandosi ad una fredda e misurata esposizione del suo punto di vista, che in questo momento sarebbe il punto di vista di tutti gli austriaci senza differenza di partito.

Continua intanto, più o meno vivace, la campagna della stampa contro le dichiarazioni del Duce che, dopo le prime impressioni di carattere generale, oggi si commentano ed analizzano nei loro dettagli. Interessante la discussione sollevata circa il significato da dare nell'interpretazione tedesca ai «fatti» preannunciati da Mussolini per il caso che l'agitazione oltre confine abbia a costringerlo a occuparsi nuovamente del problema alto atesino. Ora la parola «fatti» può essere tradotta in tedesco con «Taten», ciò che equivarrebbe a «vie di fatto», e con «Tatsachen», che sarebbe più che altro «fatti concreti».

Gli spiriti che si distinguono per maggiore serenità propendono per questa seconda interpretazione e discutono sulla natura di questi possibili fatti concreti. Chi parla di un richiamo definitivo del nostro ministro a Vienna, chi della eventuale proibizione collettiva di tutti i giornali austriaci e tedeschi in Italia, chi delle difficoltà fatte intravvedere da Mussolini nei riguardi del prestito.

In genere si avverte negli apprezzamenti, sempre molto abbondanti nella stampa serale, una maggiore moderazione nel tono, per quanto il contenuto sia sempre vivacemente polemico.

### Richiami alla Germania

Se ieri ed ancora stamane il tema principale delle discussioni era la minaccia dei «fatti», stasera i giornali si soffermano invece a commentare diffusamente l'affermazione di Mussolini, che il Governo fascista non riconosce le promesse fatte dai passati Governi.

Contro questo principio prende posizione anche l'ufficiosa *Reichspost*, la quale, premesso che il tono del discorso di Mussolini deve in gran parte attribuirsi a considerazioni di politica interna (!?), afferma che in esso vi sarebbero delle inesattezze storiche e una sorprendente analogia con certi slanci rettorici di Clemenceau alla Conferenza di Versailles. L'organo della Cancelleria trova sensazionale l'enunciazione del Duce circa le promesse del passato

Anche la *Neue Freie Presse* dedica il suo articolo di fondo alle promesse dell'Italia.

«In modo aspro viene condannato il discorso di Mussolini specialmente in Germania — dice fra l'altro il giornale — e generalmente si esprime il rincrescimento per il fatto che l'Alto Adige sia di ostacolo per un'intesa fra due Stati che, del resto, hanno interessi politici e culturali comuni».

Il giornale quindi prosegue affermando che la più profonda ragione per l'atteggiamento di Mussolini nei riguardi dell'Alto Adige sarebbe la preoccupazione dell'«Anschluss». Mussolini ritiene possibile che in un tempo relativamente breve l'Austria, sotto una qualsiasi forma, si unisca alla Germania, e allora 70 milioni di tedeschi reclameranno la frazione ad essi tolta e il confine del Brennero sarebbe minacciato. Naturalmente, questa considerazione è basata su un punto di vista del tutto errato, perchè se l'«Anschluss» avvenisse, certamente questa unita grande Germania seguirebbe proprio nei confronti dell'Italia una politica più che amichevole. Naturalmente, a patto che l'Alto Adige venga ben trattato e che la popolazione di questo paese non venga perseguitata nei suoi diritti elementari».

Un commento particolarmente amaro è quello della *Stunde*. Dice il giornale: «Noi non possiamo dire l'ultima parola, ma l'ultima parola non l'ha detta neanche Mussolini: l'ultima parola la dirà la coscienza universale. Ora la ragione ci costringe ad un dovere assai più duro e più difficile; al dovere del silenzio».

Poi il giornale smette il tono piagnucoloso e spara questa apocalittica cannonata:

«Noi non abbiamo l'ultima parola, noi non dobbiamo però perdere di vista il dolore. Ma giammai Golia è rimasto vincitore nella lotta con Davide. Davide basta che sappia aspettare...».

### Se l'Italia non firmasse il prestito

Lo stesso giornale pubblica però una intervista d'una alta personalità del mondo politico che si distingue per misura e nella quale qualcuno vorrebbe riconoscere lo stile dell'ex ministro delle Finanze.

«Nel giudicare la questione dell'Alto Adige — ha detto l'intervistato — bisogna tener presente che qui la politica sentimentale è in insolubile contrasto con la politica della ragione. Per quanto si possano comprendere le amare lagnanze dei rappresentanti del popolo tirolese, non va disconosciuto che tutte queste agitazioni possono minacciare gli interessi austriaci. Se Mussolini nella sua risposta al Cancelliere minaccia che ritarderà l'adesione dell'Italia alla questione del prestito, ciò va inteso certamente in questo senso: tutti gli Stati rappresentati nel cosidetto «Relief Comitee» si sono già dichiarati d'accordo con la posposizione delle loro richieste ad eccezione degli Stati Uniti che non sono rappresentati in questo Comitato e che vogliono far decidere il congresso su questa questione. Mussolini, a quanto sembra, si è posto sul punto di vista che malgrado la già avvenuta adesione degli Stati rappresentati nel Comitato, dopo la dichiarazione dell'America, sia sempre ancora necessaria una firma definitiva, firma che l'Italia potrebbe ritardare.

Ma anche sotto altri aspetti si possono avere delle ripercussioni internazionali. Le proteste austriache contro la politica italiana nell'Alto Adige possono avere per conseguenza che i rapporti italo-francesi si rafforzino nuovamente. Se ciò stia nel nostro interesse, è cosa che è fuori discussione.

Si può tuttavia obiettare — conclude l'intervistato — che le manifestazioni al Parlamento austriaco hanno richiamato l'attenzione di tutto il mondo sull'Alto Adige. Questo può essere salutato dal punto di vista della politica sentimentale, ma ogni uomo politico razionale deve tener fede a questo principio: tutti i problemi che appartengono al campo diplomatico non dovrebbero essere impostati dal punto di vista della politica sentimentale, ma dovrebbero essere trattati soltanto secondo i dettami della ragione più fredda».

## Ciò che si rileva negli ambienti diplomatici stranieri

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* raccoglie negli ambienti diplomatici stranieri le più favorevoli impressioni per il discorso pronunciato da Mussolini in risposta a mons. Seipel. Di tale discorso vengono rilevate la perfetta correttezza, la persuasiva sostanza degli argomenti e la lealtà degli scopi. Mussolini in realtà ha offerto ai Governi e all'opinione pubblica dei paesi stranieri una positiva documentazione delle realizzazioni della politica italiana nei riguardi dell'Austria e delle minoranze allogene dell'Alto Adige esponendo una serie di fatti e stati esistenti facilmente controllabili in opposizione alle affermazioni arbitrarie e incontrollate dagli agitatori tedeschi incautamente avallate da uomini responsabili di Governo.

Con questa esposizione, Mussolini ha inteso non certo di creare un nuovo tema di dibattito internazionale, ma di imporre un definitivo sigillo pubblico alla politica italiana, la quale, conscia dei suoi diritti e delle sue responsabilità di grande e civile potenza, come non tollera controlli così rifiuterà d'ora innanzi qualsiasi nuova discussione di ordine internazionale sulla stato dell'Alto Adige.

«Negli ambienti stranieri — prosegue l'*Agenzia di Roma* — si mette in particolare rilievo la chiarezza con la quale Mussolini, ponendo definitivamente termine da parte italiana al dibattito sull'Alto Adige, ha prospettato dinanzi ai fattori responsabili tedeschi la posizione e le intenzioni della politica italiana nei riguardi dell'Austria e nei riguardi della popolazione allogena alto atesina. La politica italiana ha, verso l'una e verso l'altra, una larga partita di credito, con la quale può facilmente documentare la sua intenzione di buon vicinato e di conciliazione nostra. Ma se questi fatti non fossero tenuti dall'altra parte nel debito conto e non valessero a suggerire una tempestiva moderazione di tono e di atteggiamento, la politica italiana potrà prospettarsi liberamente l'opportunità di una revisione della sua azione.

Sotto questo aspetto il discorso di Mussolini viene considerato di importanza fondamentale per i rapporti italo-austriaci e in generale per i rapporti italo-tedeschi e non si dubita che esso sarà compreso nel suo giusto valore dai fattori responsabili dei paesi stranieri nei quali vengono commentate le attuali agitazioni che appaiono con sempre maggiore evidenza al servizio non soltanto di interessi nazionali e culturali tedeschi, ma anche e soprattutto al servizio di correnti politiche antifasciste e di fattori stranieri interessati a mantenere costanti divisioni fra la Nazione italiana e le Nazioni tedesche per assorbirlo più facilmente sotto il loro controllo.

## I commercianti e industriali altoatesini protestano la loro fedeltà al Regime

ROMA, 5

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «In occasione inaugurazione mostra vitivinicola Bolzano, on. Marescalchi illustrò forte saggio discorso V. E. Commercianti industriali alto-atesini tengono ad affermare che conoscono apprezzano amimrano opera Governo italiano incrementatrice vita economica nostra regione e lieti di mostrare operosamente loro devozione Regime in nome commercianti presenti: Kemmstein».

## Irosi commenti germanici

BERLINO, 5

Una grande parte della stampa berlinese prende appena oggi posizione di fronte al discorso di Mussolini. Il più aspro fra tutti i giornali è la *Taegliche Rundschau*, organo del Ministero degli Esteri germanico. Ma anche la tedesco-nazionale *Kreuzzeitung*, che è amica del Fascismo, parla di gravi minaccie di Mussolini. Il giornale rileva che il clero del Tirolo meridionale si è già rivolto al Papa e si domanda se Mussolini è effettivamente tanto forte per ingaggiare una lotta con la potenza spirituale. In parecchi giornali si rilevano gli attacchi di Mussolini contro la Società delle Nazioni.

## Un ufficioso jugoslavo scandalizzato per la "minaccia,, alla Società delle Nazioni

BELGRADO, 5

Sotto il titolo: «Due discorsi» la *Pravda*, giornale che attinge le sue informazioni al Ministero degli Esteri, afferma che Mussolini e il conte Bethlen hanno tenuto l'uno dopo l'altro due discorsi nei quali derisero e minacciarono la Società delle Nazioni. Quali conseguenze potrà avere il conflitto dell'Italia con la Società delle Nazioni e col germanesimo non è dato prevedere, ma se il conte Bethlen parla di una revisione dei trattati di pace e chiede che il mantello venga del tutto sbottonato per poi nuovamente essere abbottonato, dovrebbe dare egli stesso il buon esempio, perchè proprio lui ha abbottonato falsamente il suo mantello.

## Non a Seipel ma a Hindenburg

PARIGI, 5

Il *Temps* dice che è possibile che le parole di Mussolini non facilitino precisamente la pacificazione, ma era necessario senza dubbio dare questo avvertimento solenne al pangermanesimo, le cui mene creano un pericolo permanente in Europa. L'*Oeuvre* rileva che la Germania porta in questa questione un elemento di turbamento e cioè la sua politica di germanesimo credendosi essa in dovere di difendere dappertutto le popolazioni di lingua tedesca. Questo è un atteggiamento perfettamente inammissibile. Quando l'on. Mussolini proclama che il Brennero è inviolabile è evidente che si rivolge non a Seipel ma a Hindemburg.

# Pétain esalta a Roma le gesta
## dei soldati italiani che combatterono per la Francia

ROMA, 5

Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha offerto al Circolo militare una colazione in onore del maresciallo Pétain, del maresciallo Gomez da Costa e del gen. Dubois. Vi hanno partecipato anche il gen. Cavallero, l'amm. Sirianni, l'on. Balbo, il maresciallo Badoglio, l'amm. Burzagli, il gen. Bazan, il generale d'Armata Albricci, il gen. Vaccari, il gen. Giovagnoli, il gen. Calcagni, il console Lemetre, il colonnello francese Laure, il capitano di fregata Darviet addetto navale, il maggiore Debeney addetto militare aggiunto.

Allo spumante il gen. Cavallero ha portato agli illustri ospiti il saluto ed il ringraziamento del Capo del Governo e di tutto l'Esercito italiano particolarmente grato al valoroso comandante in capo dell'Esercito francese per la viva parte presa al grave lutto che ha colpito la Nazione italiana.

*Ha preso quindi la parola il Maresciallo Pétain, dicendosi fiero per l'onore avuto di rappresentare ufficialmente l'Esercito del suo paese nelle onoranze così solenni e così tristi tributate al compianto Maresciallo Diaz. Ricordati i contatti da lui avuti con le nostre truppe durante la guerra, il Maresciallo Pétain ha rievocate brevemente le gesta del secondo Corpo d'Armata italiano, mettendo in particolare risalto la militare figura del suo comandante, gen. Albricci, che, all'offerta fattagli dallo stesso Pétain di essere assegnato ad un settore di riposo, per avere modo di dare un po' di tregua alle sue truppe, fieramente rispose di essere in Francia per battersi, e di desiderare quindi di essere impiegato alà, dove maggiormente infuriava la battaglia.*

*«Ho visto le truppe impegnate contro il comune nemico — siggiunge il Maresciallo — e ne sono rimasto sinceramente ammirato. Un'altra volta mi sono trovato insieme al gen. Albricci nel settore di Bligny, dove gli italiani hanno generosamente mescolato il loro sangue a quello francese, e dove hanno avuto così gravi perdite, e mi auguro che sempre maggiori siano i contatti fra i nostri Stati Maggiori.*

*Potrà la politica, potranno altre ragioni essere talvolta motivo di qualche nube fra le due Nazioni; ma è mia convinzione e mio desiderio che i due Eserciti non ne saranno mai tocchi, e che sempre più le reciproche relazioni saranno inspirate allo schietto sentimento del più leale cameratismo».*

Il Maresciallo ha, quindi, alzato il calice alla salute di S. M. il Re e del valoroso Esercito italiano.

Subito dopo ha preso la parola il gen. Du Bois, portando al rappresentante del Governo Nazionale la espressione della più viva simpatia dell'Esercito belga. Dopo aver rievocato i motivi di gratitudine dell'Esercito del suo paese verso le nostre truppe, ha ricordato la parte avuta dal secondo Corpo nella riconquista del territorio belga il che l'ha consacrato alla riconoscenza del Belgio intero. Ha messo inoltre in rilievo la funzione celebrata stamane davanti alla tomba del Milite Ignoto, funzione che ricollega in uno stesso sentimento di commosso ricordo e di imperitura riconoscenza i Caduti dei due Eserciti.

Infine ha brevemente parlato il maresciallo Gomes Da Costa, rinnovando la espressione di ammirazione e di cameratismo che lega i soldati portoghesi a quelli dell'Italia.

## Folla imponente continua a sfilare
### dinanzi alla salma del Maresciallo Diaz

ROMA, 5

La salma del Maresciallo Diaz rimarrà fino a domattina al centro della crociera. Sarà, poi, trasportata nella cappella Cibo, ove resterà fino a quando non sarà pronto il loculo. E' probabile che il loculo verrà aperto nel braccio destro della crociera, prospiciente l'ingresso, nel cuore della Basilica michelangiolesca; e che per conseguenza, la lapide o il monumento coprirà lo «specchio» che sta sotto l'affresco.

E' stata anche ventilata la proposta di tumulare la salma di Colui che «Rem restituit, hostes fugavit» nel vestibolo e, precisamente, nella cappella fatta erigere nel 1579 da Consalvo Alvarez e dedicata a Santa Maria Maddalena. La salma del Duca della Vittoria, che durante la notte fu vegliata dalla guardia d'onore, è meta di un pellegrinaggio innumere di popolo. Particolarmente significativo è stato l'omaggio delle Piccole Italiane, le quali, dopo aver ascoltata la messa ed essersi soffermate a pregare, hanno sfilato intorno al feretro, deponendo fiori e salutando romanamente. L'affluenza del pubblico è stata veramente imponente. Una colonna interminabile di folla ha sfilato reverente davanti alla bara, offrendo lo spettacolo del più grande plebiscito di cordoglio e di venerazione.

Ieri si sono recati alla Basilica i volontari di guerra con il capitano Coselschi ed il capitano Pescosolido, per tributare l'estremo omaggio al Condottiero. Nel pomeriggio, alle 15, è stata la volta del Comando del 93.o Reggimento fanteria che il Maresciallo Diaz comandò come colonnello e con cui partecipò in Libia alla battaglia di Zanzur, rimanendo ferito in combattimento. Gli ufficiali sono rimasti vario tempo presso il tumulo, in profondo raccoglimento, deponendo una grande corona.

## Il bilancio della P. I. alla Camera
### Nuovi importanti disegni di legge

ROMA, 5

La seduta di domani della Camera sarà dedicata alle dichiarazioni che il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele farà in sede di esame del bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1928-1929, rispondendo ai vari oratori che si sono occupati della trattazione dei problemi inerenti alla scuola.

Questa sera a Montecitorio sono stati posti in distribuzione numerosissimi disegni di legge, tra i quali può considerarsi notevole quello presentato dal Capo del Governo, circa la modifica di alcune disposizioni legislative, vigenti in materia all'ordinamento podestarile. Il nuovo disegno di legge stabilisce che più comuni contermini possano essere retti da un solo podestà, sempre quando la loro popolazione complessiva non superi i 10.000 abitanti. Si stabilisce, pure che i comuni da raggrupparsi, non devono superare il numero di tre, intendendosi, con tale temuperamento di assicurare, a vantaggio delle singole amministrazioni, quelle cure sollecite ed assidue che richiedonsi ai fini della legge.

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha, inoltre, presentato un disegno di legge circa la disciplina della costituzione e della attività delle associazioni intese alla tutela e all'incremento della pesca nell'interesse generale e senza fine di lucro. Con tale progetto si addiviene, come nota la relazione ministeriale, ad un generale disciplinamento dell'importante materia, assoggettando le associazioni per la pesca alla diretta vigilanza dello Stato e delimitandone l'attività tanto territorialmente quanto sotto l'aspetto dei compiti che è opportuno sieno affidati a tali enti.

## Commedie italiane
### nel repertorio jugoslavo

FIUME, 5

Martedì sera, alle 20, con la «Protezione», lavoro satirico dell'umorista jugoslavo Music, avrà luogo nel salone dell'Albergo Balcan, la prima recita della Compagnia del teatro nazionale di Spalato. Questa compagnia darà a Sussak dieci recite.

Fra le commedie più quotate del repertorio notiamo il «Matrimonio», di Gogol «Delitto e castigo» di Dostojewsky, «Maschera» di Tolstoi, i «Sei personaggi in cerca di autore» del nostro Pirandello, la «Maschera ed il volto» di Chiarelli, il «Fiore sotto gli occhi» di F. M. Martini, l'«Onore» di Sudermann e «Ignis Sanat» di Andrejew.

Regisseur di questa ottima compagnia è il noto Giovanni Jerenich, che insieme a Milan Begovich, conosciutissimo in Italia, e a pochi altri intenditori, ha restaurato il teatro jugoslavo.

## Il contratto di lavoro
### per gli artisti di prosa

ROMA, 5

Si apprende che domani tra i rappresentanti dei Sindacati fascisti ed i delegati della Confederazione generale fascista dell'industria sarà stipulato il contratto di lavoro collettivo per gli artisti drammatici, che avrà la durata di un anno. L'assunzione del personale è regolata con le stesse norme stabilite a suo tempo per gli artisti lirici.

Ai fini delle pattuizioni contrattuali, le compagnie si dividono in compagnie primarie, secondarie e minori. Il contratto stabilisce i minimi di paga che sono per le compagnie primarie, di 30 lire al giorno, per le compagnie secondarie di 26 lire e per le compagnie minori di 18 lire. Tali minimi sono aumentati proporzionalmente per i contratti individuali di lavoro superiori ad un anno. Si stabilisce, altresì che in ogni compagnia non vi potranno essere più di tre esordienti per i quali non è fissato alcun minimo di paga.

In caso di malattia è prevista la concessione della paga intera, qualora lo artista possa essere sostituito per un mese. Dopo tale periodo di tempo, l'artista, sempre che possa essere sostituito, ha diritto ad un mese di paga, ridotto del 50 per cento. Qualora al sostituzione non possa essere effettuata, verrà concessa una indennità pari a 10 giornate di paga. Sono anche fissate le modalità per il funzionamento delle multe e sono stabilite le norme per il beneficio del periodo di riposo.

## L'indice dei prezzi all'ingrosso
### Ribassi nelle derrate alimentari e vegetali

MILANO, 5

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica, che secondo le statistiche compilate, l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia, per la settimana dal 26 febbraio al 3 marzo, è stato di punti 487,72, con un sensibile aumento di 0.11 rispetto all'indice della settimana precedente, che fu di punti 487.61.

L'esame particolareggiato delle voci che concorrono alla formazione della media generale, mostra un insufficiente andamento generale, in quanto le sole materie tessili, per le quali le materie prime devono in gran parte importarsi dall'estero, presentano un aumento da 437.60 a 442.59 e le derrate alimentari animali segnano pure un lievissimo aumento da 507.00 a 507.07, mentre tutte le altre voci sono in ribasso.

Le derrate alimentari e vegetali continuano il loro leggero declino passando da 579.14 a 578.12, i prodotti chimici da 450.09 a 447.97, le materie industriali varie da 563.15 a 561.81, i minerali e metalli da 424.22 a 424.17, i prodotti vegetali vari da 504.52 a 502.01; i materiali da costruzione, laterizi e legnami invece rimangono ancora invariati a 522.22.

Anche il potere di acquisto della lira rimane pressochè invariato a 20.50. Anche nelle altre nazioni, a valuta aurea, in questa settimana il numero indice dei prezzi sale più sensibilmente che in Italia; infatti mentre in Italia è passato da 487.6 a 487.7 e il limite dei prezzi oro da 134.8 a 134.7, in Inghilterra è salito da 132.3 a 132.9 e negli Stati Uniti da 146.2 a 146.7.

## La commemorazione di un grande poeta ceco
### amico sincero dell'Italia

PRAGA, 5

Tutta la stampa cecoslovacca commemora il 75.o anniversario della nascita del più geniale poeta ceco, Jaroslav Vrchlicky, professore di letteratura comparata all'Università di Praga, membro di diversi istituti ed accademie estere come della «Reale Accademia di Padova», dell'«Accademia Peloritana di Messina» e di altre.

In qualità di educatore presso il conte Montecuccoli-Laderchi a Livorno e a Merano, il Vrchlicky visse due anni in Italia che ebbe su lui, come soleva dire egli stesso, il maggior infiusso poetico accanto a quello della terra nativa. E fu il suo amore verso l'Italia che lo spinse a occuparsi, accanto alla sua grande opera originale, di autori italiani. Così il Vrchlicky diede ai cechi riuscitissime traduzioni di classici italiani, come la Divina Commedia di Dante e le opere del Petrarca, dell'Ariosto, di Torquato Tasso, del Buonarroti, del Goldoni, del Parini, del Leopardi, del Carducci e di altri. L'opera del poeta, morto pochi anni prima della guerra, è veramente grandiosa. Ad onta dello sfavore di Vienna contro i cechi il Vrchlicky fu nominato a vita membro dell'Alta Camera austro-ungarica, ed ebbe le massime onorificenze

## Collegio canadese distrutto da un incendio
### 700.000 dollari di danni

GORTHOLE, 5

Un incendio sviluppatosi improvvisamente ha distrutto il collegio-scuola anglicano di Trinità, che è il più rinomato del Canadà. I danni sono valutati a 700.000 dollari.

## Il processo per la tragedia di Moriago
### rimandato al 15 corr.

TREVISO, 5

Al Tribunale di Treviso, stamane, si è svolto il processo contro i responsabili del grave incendio del cinematografo di Moriago, in cui trovarono la morte 35 persone, e cioè, contro il burattinaio Giovita Braga, detto Fausto di 64 anni, la figlia Lisa di 26 e il figlio Pirro pure di 26 anni, nonchè l'ex podestà di Moriago, Sante Dorigo, medaglia d'oro.

Viene presentato un certificato medico che dichiara essere il Dorigo ricoverato all'Ospedale di Treviso, per choc nervoso, con complicazione influenzale.

Un'immensa folla invade il Tribunale. Nella gabbia siedono il burattinaio e la figlia, che piange ininterrottamente. Un momento prima che si inizi l'udienza, entra nell'aula il figlio del Pirro, il quale ottiene il permesso di avvicinarsi ai congiunti, che bacia affettuosamente. Quindi, resta nella stanza riservata agli imputati a piede libero, giacchè contro di lui non è ancora stato spiccato mandato di cattura.

Gli avvocati, Martich e Virotti, presentano il certificato medico comprovante la malattia del Dorigo e chiedono un rinvio. Il Tribunale, sentito il P. M. accorda il rinvio al 15 corr.; ma nello stesso tempo delibera un sopraluogo all'Ospedale per accertare se il Dorigo sia effettivamente ammalato e dichiara che non concederà ulteriori proroghe.

## 25 mila lire del Partito
### per i danneggiati di Moriago

ROMA, 5

Il Segretario generale del Partito, on. Turati, a nome delle camicie nere, ha voluto testimoniare alle famiglie delle povere vittime del disastro di Moriago, la solidarietà del Partito fascista, disponendo un notevole aiuto finanziario a beneficio delle famiglie più bisognose.

Tra tali famiglie sarà divisa la notevole somma di 25.000 lire stanziata dal Partito Fascista. L'on. Turati ha invitato il segretario federale a comunicare al Direttorio i nomi delle famiglie colpite, risultanti bisognose.

## Dopo l'affondamento dell'"Alcantara,,
### I colpevoli saranno puniti?

MOSCA, 5

L'Agenzia Tass pubblica:

Il direttore generale della marina mercantile soviettica, riferendosi alla collisione tra la nave scuola russa «Tovarisch» e il piroscafo italiano «Alcantara», ha dichiarato che si attende prossimamente il rapporto dettagliato del capitano del «Tovarisch», circa la collisione stessa.

Il direttore generale ha aggiunto che se i fatti dimostreranno che il comando del «Tovarisch» è colpevole di infrazione alle convenzioni internazionali e alle leggi soviettiche concernenti il salvataggio di naufraghi in pieno mare, i responsabili saranno puniti con tutto il rigore delle leggi dell'URSS.

## Dichiarazioni del presidente del Guatemala
### sulle relazioni col Nicaragua

CITTA' DI GUATEMALA, 4

E' stato inaugurato il Parlamento con la lettura di una relazione del presidente della Repubblica, Chacon. La relazione dice, fra l'altro, che il presidente del Nicaragua, Adolfo Diaz, aveva declinato i buoni uffici e la cooperazione cordiale offerta dal Guatemala per il ristabilimento della pace nel Nicaragua.

Di conseguenza, il Guatemala ha ritenuto opportuno di interrompere le relazioni diplomatiche con la vicina Repubblica. Le relazioni saranno riprese solo quando si ristabiliranno le condizioni costituzionali contemplate nel Trattato di Washington nel 1923. *(United Press)*

## Molinari ricevuto dal Capo del Governo
### I successi del maestro in America

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo, ha oggi ricevuto il maestro Bernardino Molinari, di ritorno dall'America del Nord, ove ha tenuto, con grandissimo successo, una serie fortunata di quindici concerti sinfonici. Il maestro Molinari ha fatto a S. E. il Capo del Governo una interessante relazione e il Primo Ministro gli ha espresso il suo vivo compiacimento.

## Il capo di un'audace banda di truffatori
### arrestato a Genova

MILANO, 5

Due anni or sono la polizia scropriva una banda truffaldina capitana dal quarantaseienne Carlo Toffanin, nativo da Padova e dimorante a Trieste. Il Toffanin possedeva anche a Milano una abitazione e aveva altresì nella nostra città alcuni affiliati della sua banda che compivano, sotto la sua direzione, truffe su larga scala. Tra le imprese criminose che ebbero maggiore eco ricorderemo quelle in danno di Ugo Rosti, truffato per 47 mila lire, Carlo Cenzani per 60 mil alire, Giuseppe Menotti per 65 mila lire; Giuseppe Margaritella per 30 mila e Dalì Bordonaro truffato per 47 mila lire.

Il capo della banda inseguito da numerosi mandati di cattura, rimase uccel di bosco per oltre un anno e mezzo. L'altra sera, finalmente, un pattuglione di agenti a Genova lo fermava per misure di P. S. Condotto in questura, fu identificato e, dopo un sommario interrogatorio, inviato a Milano, a disposizione della nostra autorità giudiziaria.

## 5 morti e 14 feriti in Polonia
### per un'esplosione in una cantina

VARSAVIA, 5

Si ha da Wielen notizia di una grave sciagura avvenuta mentre la polizia eseguiva una perquisizione in una casa che serviva ad alcuni contrabbandieri per celare la loro merce consistente in gran parte in liquori e affini.

Scesi in una cantina, gli agenti, per fare un po' di luce, accesero un fiammifero. Immediatamente si udì una tremenda esplosione, che fece crollare lo edificio. Dalle macerie sono stati estratti cinque cadaveri. Altre 14 persone sono rimaste ferite gravemente. Fu accertato che l'esplosione avvenne quando col fiammifero acceso dagli agenti di polizia si diede inavvertitamente fuoco ad una considerevale quantità di etere che i contrabbandieri tenevano nella cantina. *(United Press)*

## Epidemia di influenza a Tokio
### L'Imperatore e il Primo Ministro fra i colpiti

TOKIO, 5

Una grave epidemia di influenza si è sviluppata in città. La mortalità è in aumento. La media giornaliera dei morti è di 58. Oltre alla Principessa Hisa, anche l'Imperatore e il Primo Ministro sono ammalati.

# La film su Miss Cawell
## giudicata mediocre da un critico francese

PARIGI, 5

A poco a poco le polemiche e le discussioni attorno alla film che riproduce la tragica storia di miss Cavell, finiranno per spegnersi anche nella Francia.

### L'inchiesta di un giornalista

Si annuncia infatti che la film dovrebbe essere proiettata prossimamente in una seduta privata e, quindi, pubblicamente nella capitale francese. Non vi sarebbe nessuna ragione perchè la sua presentazione al pubblico parigino non sollevasse le stesse proteste tedesche, che erano state sollevate durante le presentazioni londinesi.

Ma, comunque, non siamo ancora a ciò e non è detto che il nuovo Comitato di censura, stabilito dal nuovo ordinamento dell'industria cinematografica francese, debba pesarlo come il London Country Concil, o Consiglio municipale della capitale inglese.

In compenso un giornalista e critico cinematografico parigino si è recato appositamente in Inghilterra, dove ha successivamente intervistato il direttore del teatro nel quale la film doveva essere proiettata, il produttore signor Wilkox, miss Sibilla Thorndinke, che interpretò il personaggio di miss Cavell, l'autore del soggetto e infine un personaggio, il quale, in realtà, fu veramente iniziato alla tragica vicenda: l'avv. Kirscher della Corte d'Appello di Bruxelles, che difese l'eroica miss inglese dinanzi al Consiglio di guerra, tentando vanamente di sottrarla al supplizio.

Da ultimo, il giornalista, grazie ad una autorizzazione speciale del Consiglio municipale londinese, ha potuto vedere la film durante una proiezione privata e formulare così il suo giudizio di critico.

Munito di tutto questo bagaglio, il giornalista, di ritorno in Francia, riferisce in un lungo articolo su *Comoedia* i suoi colloqui e le sue impressioni critiche.

### Film di poco conto

Forse i lettori saranno sorpresi nell'udire che questa film che ha suscitato tante polemiche sulla stampa di tutto il continente, non è, dal punto di vista tecnico ed artistico, assolutamente niente di speciale: L'interprete principale, che è una debuttante, conferisce al personaggio di miss Cavell una certa forza e riesce a dare un po' di commozione. Ma le parti secondarie sono, a giudizio del critico, assai sbiadite.

Quanto ai duri soldati dei feroci battaglioni tedeschi e del plotone di esecuzione, che avrebbero dovuto rievocare agli occhi degli spettatori le torve figure tedesche, hanno un solo difetto: quello di rassomigliare troppo ai pacifici policeman londinesi.

Certe scene, poi — e qui è l'avv. Kirscher che parla, e che è un buon testimone — per esempio quella del Consiglio di guerra, sono state trattate con troppa fantasia, tanto che lo stesso eminente ex difensore di miss. Cavell ha consigliato tagli e modificazioni, che sono state di buon grado accettate.

In quanto alla realizzazione tecnica, il giornalista francese non esita a dire che la film non apporta niente di nuovo ai progressi attuali del cinematografo. Per di più, bisogna notare che questo giudizio è relativo all'arte e alla produzione cinematografica inglese, che il critico non ritiene una delle migliori del mondo. Film mediocre, dunque, e che ha attirato l'interesse del pubblico soltanto per le polemiche di stampa e soltanto a causa della sua trama.

Tutti, autori, interpreti e «metteurs en scène» hanno tenuto a sottolineare questo significato pacifico e umanitario della film.

### 80.000 prenotazioni

— Non è una film di guerra — ha detto Sibilla Thorndike — ma la film di una donna, di una martire che si sacrifica per gli altri, sieno essi inglesi, belgi o tedeschi.

— Erberto Wilkox — ha detto l'ex difensore di miss Cavell — ha voluto, con un intento visibilmente pacifico, attenuare gli orrori della guerra, mettendo in rilievo l'attività benefica delle infermiere.

Infine, a titolo di curiosità, il direttore dell'Albert Halle, il teatro dove la prima proiezione della film doveva aver luogo, ha raccontato ai giornalisti che negli ultimi giorni precedenti l'annunzio della proibizione, aveva ricevuto 80.000 lettere di persone che intendevano prenotare posti e aveva dovuto incaricare sei segretari per lo spoglio di una così voluminosa corrispondenza.

# CORRIERE SPORTIVO

## La serata pugilistica di Fiume
### rivela belle figure di esordienti

FIUME, 5

*(r. v.)* Un discreto pubblico ha assistito alla riunione organizzata dalla Accademia fiumana di boxe e dal Dopolavoro ferroviario, con l'autorizzazione della Federazione Pugilistica Italiana, svoltasi nei locali del Dopolavoro ferroviario.

La serata non ha avuto il successo di quelle precedenti, specialmente per la mancanza di Dobrez e di qualche altro buon elemento. I quattro combattimenti tra esordienti hanno messo in luce elementi buoni, quali Miletich e Niata, e pugilatori precisi e calmi quali La Gatolla e Marsanich. Di questi quattro, maggiormente è piaciuto il La Gatolla.

L'incontro Dunich-Ursich è alquanto caotico e Ursich si è ancora una volta ritirato, mentre continuando avrebbe ottenuto una probabile vittoria.

I due leggeri La Gatolla e Marsanich fanno della bella boxe, pure impegnandosi a fondo.

Il terzo combattimento è disputato accanitamente. Più potente Niata, più tecnico l'altro. Forse un risultato pari avrebbe più soddisfatto.

Del combattimento Traven e Blasutti è inutile parlare, data la mancanza di nozioni pugilistiche degli avversari, che si sono bastonati di santa ragione.

Negli altri combattimenti vediamo Razumovich perdere ancora per abbandono, data la sua mancanza di coraggio; altrimenti potrebbe ben fare.

L'incontro più bello della serata fu quello che opponeva Malvich a Trogu. Il verdetto dà l'idea dell'andamento del match. Trogu, superiore per scienza pugilistica, piazza spesso dei forti «uppercut», ma manca di fiato. Malvich può così avvantaggiarsi mercè una superiore aggressività non disgiunta da un chiaro giuoco a media distanza.

Manti si è trovato questa volta a suo agio contro Duncovich. Il fiumano, eccellente pugilatore, si è presentato sul «ring» con una preparazione inadeguata per un incontro con un uomo poderoso come Manti. Il combattimento è stato violento, ma privo di belle azioni. Nel secondo round, Duncovich, per un colpo basso involontario, cade a terra e viene trasportato fuori del «ring». Manti vince così per abbandono giustificato.

Secondo il nuovo regolamento, l'arbitro deve rimanere fuori del ring, cosa che ha reso molto difficile il suo compito. Arbitro il signor Schindler.

Ecco i risultati:

Pesi piuma: Dunich Wladimiro batte Ursich Narciso, per abbandono al secondo round.

Pesi leggeri: La Gatolla e Marsich Attilio, match nullo.

Pesi leggeri: Miletich Enrico batte Niata Virgilio, ai punti.

Pesi medi: Blasutti Oscarre batte Traven, ai punti.

Pesi welter: Fuciak Belario batte Razumovich Giovanni, per abbandono al primo round.

Pesi piuma: Maldich Sem e Trogu Alessandro, match nullo.

Pesi piuma: Zivcovich e Melis, match nullo.

Pesi medi: Manti Vezio batte Duncovich Rosario, per abbandono giustificato al secondo round.

Tutti i combattimenti si disputarono sulla distanza di tre rounds.

U. V. I.

## Commissariato regionale giuliano
### Comunicato ufficiale N. 4 del 5 marzo

*Affiliazione 1928:* Hanno pagato la affiliazione per l'anno 1928 le seguenti Società: G. S. 58.a Legione; C. C. Liberi Forti; S. C. Olimpia; V. C. Zaratino; V. C. Polese; Fascio Grion: Polisportiva Ronchi; Audax sportivo italiano. Si invitano le altre Società dipendenti a voler inviare la tassa di L. 100 entro il 10 corr. a scanso di severi provvedimenti.

*Deposito cauzione calendario corse:* Hanno versato la tassa garanzia calendario corse per l'anno 1928 le seguenti Società: Audax sportivo italiano; Sport Club Olimpia e U. C. Triestini. Si invitano le rimanenti Società dipendenti a voler inviare la tassa di Lire 50 entro il 10 corr. a scanso esclusione delle gare dal calendario.

*Approvazione gare:* E' stato approvato il regolamento della gara allievi V categoria organizzata dalla Società U. C. Triestini per il giorno 11 marzo. E' stato incluso quale terzo giurato il sig. Dominicini Rodolfo e quale delegato dell'U. V. I. il vice-commissario Furlani Giovanni.

*Licenziamento corridori:* Sono state trasmesse al C. D. in Milano le seguenti domande di licenziamento: IV categoria: Bravin Giorgio C. C. Liberi Forti; Crall Giuseppe idem. V. categoria: Persoglia Alberto, Cisco Giovanni, Ienco Mario, De Mola Umberto tutti del C. C. Liberi Forti. Si avvertono le Società e corridori dipendenti che le domande presentate senza il relativo importo e le due fotografie, e del nulla osta se il corridore si trasferisce ad altra società, non verranno prese in considerazione. Il Commissario Regionale senior L. Franca.

## Il Gran Premio Reale motociclistico
### a Roma il 24 giugno p. v.

MILANO, 5

Nella sede del C. O. N. I. si sono riuniti oggi l'on. Ferretti, il cav. Corbari, il conte Bonacossa e il cav. Guzzi, per decidere circa l'organizzazione del Gran Premio Reale motociclistico a Roma, la cui effettuazione resta fissata per il 24 giugno.

Nell'intento di dare alla manifestazione, che si intitola al nome augusto di Sua Maestà, il più alto significato sportivo, è stato deciso che ad essa possono partecipare tutti i corridori licenziati dal Moto Club d'Italia, così di prima che di seconda categoria. E' stato, inoltre, deciso che, oltre, al Gran Premio Reale, sieno poste in palio due coppe di nuova istituzione, una offerta dal C. O. N. I. come gran premio dell'industria e una offerta dal Moto Club d'Italia come gran premio delle società sportive. Queste due coppe saranno trasmissibili e la loro disputa avverrà sempre a Roma.

Per quest'anno la prova ha valore agli effetti dell'assegnazione del titolo di campione di seconda categoria, che verrà attribuito ai cinque licenziati di questa categoria, primi classificati in ciascuna delle cinque cilindrate. Per gli anni futuri, il Gran Premio Reale avrà sempre valore di prova di campionato di prima categoria.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: persiste l'anticiclone sull'Europa orientale con due centri (770 regione carpatica e 774 Russia settentrionale). La pressione degrada da quello irregolarmente verso un'area di minimo, che trovasi sullo stretto di Gibilterra (750) e che forma una saccatura da sudovest sul Mediterraneo occidentale. Probabilità: la situazione si mantiene favorevole al tempo generalmente coperto sciroccale, con pioggie molto diffuse sull'alta e media Italia, alquanto copiose sul Golfo Ligure e sul medio versante tirrenico, scarse sulle penisole calabrese e salentina, sulla Sicilia e sulle coste libiche. Venti deboli grecali sulle Venezie e sul Golfo Ligure.

# COMUNICATI*)

## RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo con questo mezzo la nostra perenne riconoscenza all'esimio primario

**dott. PAOLO ISRAELI**

ed all'egregio

**dott. FERRUCCIO ORLANDINI**

che con la loro valentia e disinteressate cure seppero strappare da sicura morte e ridonarci al nostro affetto il nostro VITALIANO. Un grazie vada al signor barone Demetrio de Economo, benefattore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», alla Madre superiora, alle RR. Suore ed in modo speciale a Suor Andreina.

Famiglia LUCCHINI



Ad abitante in Via S. Nicolò, venne, da una ragazza smemorata, erroneamente consegnato smoking e gilet con etichetta «Sartoria Crudeli». Pregasi riportarli, stessa via N. 20, primo piano, per evitare danno ragazza povera.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il giro alla vite

Col suo formidabile discorso il Duce ha messo in certo qual modo la sorte dei gruppi allogeni delle nuove province nelle mani dei loro protettori d'oltre confine. Dipenderà da questi se il Governo fascista sarà o no costretto a dare il giro alla vite. E poichè Mussolini ha abituato l'Europa a considerarlo capace di mantenere ciò che promette, nulla avrebbe potuto essere più efficace dell'abile rapporto diretto da lui, stabilito fra la situazione delle minoranze allogene e la condotta dei loro ispiratori esteri. Non vi è dubbio che certi accaniti aizzamenti sono destinati a placarsi. Egli è riuscito così a rompere, forse per sempre, una rete di legami che avrebbe potuto essere causa di nuove aspre campagne di stampa e quindi di nuovi perturbamenti europei.

La formula mussoliniana è, come al solito, chiara, plastica, di successo infallibile. Essa tiene conto del vivo sentimento delle minoranze allogene, le quali già in molti centri importanti dell'Alto Adige e della Venezia Giulia hanno ormai rinunziat alla idea di volersi considerare di nazionalità diversa, per limitarsi ragionevolmente e transitoriamente al concetto — più rispondente alla situazione storica, etnica e politica delle nuove provincie — di cittadini italiani di lingua diversa. Questa realtà non può piacere a Innsbruck, come non piace a Lubiana: ma non può essere smentita.

Per quanto si riferisce alla Venezia Giulia, le cronache contengono quasi ogni giorno prove documentate di questo processo di evoluzione; processo che va accelerandosi in ragione diretta del distacco delle masse dagli antichi capi, i quali anche sotto il passato regime avevano ispirato e guidato la politica dell'invasione slava contro l'italianità di Trieste, di Fiume, dell'Istria e del Friuli. Ed a tale proposito sarà bene mettere in chiaro una volta per sempre che le preoccupazioni per il problema degli allogeni hanno proprio cessato di esistere dal giorno in cui il Governo Nazionale ha permesso che le masse si liberassero dal giogo delle influenze politiche ed economiche che tali capi esercitavano con ogni mezzo di pressione politica, religiosa ed economica: dalla propaganda sovvenzionata dalle banche, ai circoli di coltura, dalla rete degli interessi economici governati e controllati attraverso il credito rurale, al silenzioso, ma operoso favoreggiamento di alcune curie episcopali, dagli studi avvocatili — che hanno tanta importanza in una fase di trapasso giuridico amministrativo, come quella derivante dal trapasso politico di regime — alle società sportive, corali, ricreative ecc.

Oggi il problema dei gruppi allogeni ha due aspetti; quello dei capi — siano essi di tendenza liberaleggiante o cattolica — e quello delle masse, che, come ognuno può constatare, con una passeggiata domenicale sul Carso, si mostrano sempre più desiderose di pareggiare la loro situazione politica, amministrativa, giuridica ed etnica a quella dei cittadini italiani delle altre provincie. Le masse domandano di non essere turbate nè dagli avvocati liberali, nè dai preti politicanti, che, troppo spesso sono i veri responsabili delle montature della stampa estera.

***

Portato così nella sua vera luce, il problema dei gruppi allogeni si riassume nel contrasto evidentissimo fra le masse che vogliono arrivare alla piena condizione della cittadinanza nel senso romano e italico della parola e i vecchi capi, che vorrebbero impedire questo processo di evoluzione, da un lato alimentando la campagna della stampa estera e sfruttando il sentimento antifascista di certi circoli, e dall'altro, tentando con una furberia che non basta a coprire la mancanza di sincerità, di riprendere contatti col Governo italiano, sopra tutto allo scopo di rinnovare intorno alle loro persone quella aureola di autorità che sei anni or sono il movimento fascista, suscitando la riscossa patriottica degli italiani nelle terre di confine, era riuscito a disperdere.

In contrasto poi con le infatuazioni e le diffamazioni del nazionalismo jugoslavo, la realtà è che anche nella Venezia Giulia il Governo fascista ha agito e agisce verso gli allogeni con prudenza, misura e straordinaria benevolenza. Molti fatti potrebbero essere citati a questo proposito. Ma non vale la pena di andare oltre certe fugaci considerazioni generiche.

Il Governo fascista ha dovuto allontanare qualche sacerdote sorpreso a compiere azioni di propaganda contrastanti con gli interessi dell'Italia e con lo spirito e alla lettera delle sue leggi. In questo campo, anzi, non sarebbe difficile dimostrare che troppi provvedimenti sono rimasti in tronco. Il problema del clero è eminentemente spirituale. Deve essere nel pieno diritto dell'Italia di esigere che i sacerdoti, cui il cittadino italiano si rivolge nei momenti più gravi e più intimi della vita, ispirando la sua condotta al loro consiglio, sieno cittadini purissimi non soltanto della patria di Cristo Re, ma della Patria italiana.

Non sono ancora oggi dimenticate le pastorali dell'arcivescovo di Gorizia, sul carattere transitorio della occupazione italiana nelle terre al di qua dell'Isonzo. Lo spirito di quella importantissima Curia arcivescovile aleggia notoriamente su grandissima parte della Venezia Giulia.

Il Governo italiano ha lasciato il vecchio Pastore al suo posto, rispettando la sua indipendenza nell'esercizio del ministero religioso, sino all'estremo limite dell'accondiscendenza. L'ultimo episodio — che ha avuto un'eco forse più alta nell'opinione pubblica dell'interno che nella Venezia Giulia — è quello delle prediche in lingua slava nella chiesa di Sant'Antonio, dove prima della guerra si predicava soltanto in italiano. Qui la cosa si sapeva da un pezzo: il che non ha impedito di meravigliare gli italiani!

Tutte le istituzioni italiane, dal Partito alla Milizia, dall'Esercito alle carriere pubbliche sono liberamente aperte agli allogeni. Naturalmente la pregiudiziale è che si tratti di cittadini in buona fede e non di elementi insinceri, disposti a sfruttare una situazione per poi tradirla.

Qui, dove la lotta degli italiani contro l'invasione slava ebbe un tempo momenti emozionanti, in molte Società e imprese di grande importanza economica — nelle quali persino il capitale italiano risulta prevalente — non è difficile trovare allogeni dichiarati o addirittura cittadini jugoslavi, che coprono posti di altissima responsabilità, senza menomazioni, senza controlli, senza limitazioni della loro attività morale, finanziaria, giuridica ecc. E ciò vale anche per tante industrie sparse un po' in tutta la Venezia Giulia, dove non è difficile che a posti di responsabilità vi sieno slavi o tedeschi, qualche volta persino privi della cittadinanza italiana.

Non è dunque sacrosanto l'avvertimento che da ora in avanti, il trattamento verso gli allogeni sarà quale vorranno che sia i circoli d'oltre confine, dove antifascismo e antitalianità rappresentano la evidente congiunzione dei vecchi coi nuovi sentimenti sempre avversi alla nostra Nazione?

Bisogna romperla con l'incantesimo delle suggestioni che viene dall'estero a turbare la tranquilla coscienza di chi desidera soltanto vivere in pieno rispetto dei sentimenti, delle leggi e del costume italiano. Chè se poi a questo non si potesse venire, dia Mussolini il promesso giro alla vite, anche in queste nostre provincie dove sino a oggi l'Italia ha dato larga testimonianza della sua civiltà.

### Una scuola privata slovena abusiva a Gorizia

Nel febbraio scorso il questore di Gorizia informava il Provveditore agli studi di Trieste e l'Ispettore scolastico della circoscrizione, che in quella città funzionava abusivamente e illegalmente una scuola privata slovena, gestita da certa Giustina Podgornik, e con insegnamento impartito da certa Berta Zen. La Podgornik non aveva chiesta e ottenuta per detta scuola la autorizzazione delle autorità scolastiche, a norma delle leggi vigenti sulla istruzione privata.

Il R. Ispettore di Gorizia, dopo aver preso accordi con il Provveditore agli studi, ha denunziato la Podgornik al Procuratore del Re per la scuola privata abusiva e ha diffidata la maestra Zen a sospendere immediatamente l'insegnamento.

### La vigilanza sui libri preziosi e rari

Il Ministero della P. I. ha richiamato di recente l'attenzione sulla possibilità che, per minor sorveglianza, codici, manoscritti e libri preziosi e rari di biblioteche aperte al pubblico siano manomessi e magari impoveriti di pagine miniate o incise, per rivenderle agli antiquari e farne magari illecito commercio oltre confine. Il richiamo del Ministero è generale, e in un certo senso riguarda Trieste meno d'altre città: poichè la sola Biblioteca pubblica nostra che possegga codici, manoscritti e antichi libri in edizioni rare e preziose è la nostra Biblioteca Civica, e qui, come tenemmo ad accertarci negli ultimi giorni, le opere di particolare rarità e pregio non sono lasciate esaminare e studiare che da persone conosciute personalmente, e sempre in presenza e sotto la vigilanza di un funzionario dell'Istituto.

Ciò riesce in un certo senso più facile che altrove, poichè il numero di queste opere non è grandissimo, e il pubblico degli studiosi si recluta in gran parte nell'ambiente locale od in quello della vicina provincia, ugualmente ben noto ai bibliotecari: mentre manca, o almeno non è quotidiana, la frequentazione di quei dotti d'ogni specie e d'ogni paese, che affollano le biblioteche delle città d'Italia più ricche d'arte, di storia e d'antica coltura. E ognuno sa che i più gravi guai, così nel patrimonio bibliografico, come nel patrimonio artistico, sono sempre venuti da questi nomadi devoti agli studi: i quali nella loro immensa maggioranza sono brave, intelligenti, scrupolose persone, la cui passione del sapere riesce talvolta perfino commovente; ma tra i quali è inevitabile che pur qualche volta si annidi il temuto «ratto da biblioteche o da collezioni d'arte» che s'ingegna ad abusare dell'ospitalità.

Non sarà male ricordarlo, non solo ai bibliotecari di professione, che hanno da parte loro una certa esperienza, ma anche ai conservatori d'archivi sacri e profani, maggiori e minori, e ai privati bibliofili che posseggono opere di una certa importanza. Si dirà che i privati bibliofili ci possono interessare fino a un certo punto; ma non è così. In verità, le opere che essi custodiscono, e che tutti si compiacciono sapere da essi custodite con amore e con riverenza, sono anch'esse patrimonio ideale, patrimonio morale della Nazione, ricchezza e decoro di una coltura che non costituisce la propria unità soltanto di quello che è conservato e catalogato nei pubblici istituti. Se una asportazione o una manomissione d'oggetti d'arte avviene in una collezione privata, il più grande dolore sarà certamente quello del proprietario: ma non sarà indifferente nemmeno alla generalità che una cosa custodita fino a ieri sul suolo patrio ed in buone mani, sia ad un tratto deturpata o guasta, ovvero si trovi chissà dove, esposta alle avventure internazionali del commercio clandestino.

Perciò non è superfluo il raccomandare anche ai privati raccoglitori e bibliofili l'amore geloso delle loro collezioni. E così ai parrochi di campagna la custodia dei libri sacri della loro Chiesa, e così ai piccoli Municipi la custodia dei loro vecchi Statuti o di altri manoscritti o antichi documenti che si trovino in proprietà loro: e prima di accedere a qualsiasi proposta di prestito, di cessione, magari di vendita, si sentano essi il debito di coscienza d'interrogare persona che se ne intenda, di scriverne al Vescovado, di scriverne a un pubblico bibliotecario, di scriverne alla Soprintendenza: a un'autorità insomma che possa illuminarli.

Nessun fatto recente qui avvenuto ci suggerisce queste raccomandazioni, che pur rispondono all'assennato interessamento del Governo Nazionale per l'integrità del nostro patrimonio di coltura. Le nostre provincie non sono purtroppo ricchissime di oggetti e di libri che appartengano a tale patrimonio e le spogliazioni più gravi risalgono a un tempo molto passato. Un'attenzione più determinata può in ogni caso suscitare Trieste, nella sua qualità di città di mare e di città di confine, come quella dove eventualmente potrebbero cercare imbarco o altra occasione d'espatrio oggetti trafugati o illecitamente trafficati in altre regioni del Regno. Non si ha l'impressione che Trieste proprio sia stata scelta a questo genere di passaggi furtivi, nè alcun fatto specifico o sintomatico la designa particolarmente: tuttavia, come in ogni altra città che si trovi nelle stesse condizioni, è naturale che anche sotto questo riguardo debba essere qui attiva l'oculatezza degli organi di vigilanza. Questi sanno di non poter lasciar partire quadri e oggetti antichi senza il relativo permesso; ma anche antichi libri, anche stampe, anche incisioni, anche fogli staccati da manoscritti miniati, debbono essere guardati prima di lasciar loro libera via.

Noi sappiamo bene che molte delle cose d'arte e d'antichità vendute in America sono egregi prodotti di contraffattori e di falsificatori; tuttavia troppo spesso si vanta colà di possedere l'una cosa o l'altra italiana, perchè non si stia con gli occhi aperti a non lasciarsi impoverire del genuino, che finora stava sempre a casa nostra, ed è bene ci rimanga.

**La tassa sugli scambi per case popolari ed economiche.** La locale Intendenza di finanza richiama l'attenzione del ceto commerciale sulle disposizioni dell'art. 7 del R. D. L. 23 gennaio 1928, n. 20 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio successivo, in base alle quali disposizioni «gli Enti autonomi di case popolari ed economiche sono esenti da tassa di bollo e scambio per i materiali acquistati direttamente per la costruzione di dette case popolari ed economiche».

E' chiaro che le condizioni essenziali per l'applicazione di tali disposizioni sono: 1) Che acquirenti dei materiali siano gli Enti autonomi di case popolari ed economiche. Restano quindi esclusi dal beneficio previsto dall'art. 7 del citato R. D. L. 23 gennaio 1928, n. 20, gli altri Enti, Società ed i privati

2) Che i materiali siano acquistati sul mercato direttamente dagli Enti Autonomi suddetti per la costruzione delle case in economia. Ciò stante, quando la costruzione delle case venga dagli Enti Autonomi affidata, in base ad appalto, ad imprese costruttrici che devono quindi provvedere all'acquisto dei materiali relativi, le fatture, note, conti e quietanze ed ogni altro documento concernenti tali acquisti da parte delle dette imprese, sono soggetti alla normale tassa di bollo o di scambio giusta le norme in vigore.

### Gli avanguardisti promossi a capisquadra

Domenica, con una simpatica cerimonia, al Comando della 298.a Legione Oberdan, sono stati conferiti i galloni e la tessera speciale agli avanguardisti che, negli esami della scorsa settimana, sono stati promossi. Ai giovano capisquadra parlò il comandante cav. uff. Sereni, il quale illustrò l'importanza del grado e insistette sul dovere dei capisquadra di tenere un comportamento esemplare per diligenza e disciplina.

Salutò i giovani graduati con affettuose parole anche il presidente cav. Lussi, il quale concluse dicendo che nessun premio migliore voleva dare oggi ai nuovi graduati presenti se non l'incarico di formare la rappresentanza dell'Avanguardia incaricata di recare alle 11, insieme alla rappresentanza della Legione Balilla, agli ufficiali e alla presidenza, la corona d'alloro che il Comitato provinciale dell'O. N. B. dedica alla memoria del Maresciallo Diaz sulla targa del Bollettino della Vittoria.

Ecco ora l'elenco dei promossi al grado di capisquadra: Moretti Enrico, Retti Sergio, Lazzari Bruno, Scrobogna Aurelio, Tagliaferro Giulio, Pasqua Cornelio, Widmer Bruno, Gei Augusto, Napolitano Dante, Copasso Gaetano, Brandolin Aldo, Gorovino Aurelio, Musitelli Guido, Losio Valerio, Matullovich Bruno, Berger Roberto, Decolle Gildo, Tomasich Luigi, Bonivento Adolfo, Fiamin Nereo, Mocick Edoardo, Cescutti Aldo, Servadei Sandro, De Pol Angelo, Gregorich Antonio, Mirasole Arnoldo, Marchioro Ettore, Steindler Luciano, Botteri Tullio, Finzi Gualtiero, Iurzolo Ezio, Cravos Guido, Nordio de Stellio, Gallina Giacinto, Donati Renato, Pagliaro Ezio, Marcovig Gilberto, Chiuderi Bruno, Levicci Pietro, Vidovich Stellio, Bonetti Tullio, Fornocaldo Zeno, Bronicca Ruggero, Lusa Silvio, Quarantotto Vieri, Martinolich Arrigo, Montagnari Leone, Portoghese Augusto, Alderisio Franc., dei Rossi Dario, Schwarz Enrico.

All'avanguardista Enrico Moretti è stato assegnato il grado con distinzione. L'avanguardista Alderisio, già caposquadra nella Legione di Napoli, è stato riconfermato nel grado, in data odierna. L'avanguardista Dario Rossi, assente, già caposquadra nei primi manipoli, è stato pure riconfermato nel grado, in data odierna.

**Nozze Benco-Gruber.** Domenica scorsa un fausto evento ha allietato la famiglia dell'insigne scrittore nostro e amico carissimo Silvio Benco, la cui gentile figliola, Aurelia, è andata sposa al dott. Carlo Gruber, coronando così il più eletto sogno della sua giovinezza. Con sentimento di profonda simpatia, inviamo alla giovane coppia il saluto più cordiale, bene auspicando alla loro unione felice, facendo soprattutto voti, vivissimamente, che le più liete fortune li accompagnino nella loro nuova vita.

## Il risanamento nazionale del confine

# L',,Italia Redenta" all'ordine del giorno

Abbiamo da Roma, 5:

(*v. a. n.*) Nelle recenti polemiche suscitate dalla stampa pangermanista per la situazione dei tedeschi nell'Alto Adige, particolari attacchi vennero mossi contro quelle organizzazioni italiane, che con encomiabile spirito volontaristico, si dedicano al problema dell'educazione patriottica. Tali attacchi sono da considerarsi come il maggiore titolo di onore per le organizzazioni stesse, le quali hanno aiutato e aiutano intere popolazioni, che avevano perduto l'istinto della stirpe e il senso della loro origine etnica, a ritrovarsi agevolmente nella grande famiglia italiana, attraverso il formarsi delle nuove generazioni.

Specialmente l'opera dell'Italia Redenta presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è oggi all'ordine del giorno per la vasta opera di disodamento etnico, che essa ha saputo compiere nei difficili anni dell'immediato dopoguerra e continua a compiere con metodo e fede non soltanto nelle vallate dell'Alto Adige, ma nelle più umili borgate lungo il confine della Venezia Giulia.

Con particolare compiacimento viene quindi oggi ricordata la calorosa accoglienza fatta dal Duce al senatore Mosconi e la promessa che il Governo nazionale aiuterà la provvida istituzione, che in tal modo potrà accendere nuove fiamme di italianità lungo i ben guardati confini della Patria.

---

La nota del nostro corrispondente romano merita di essere illustrata con un quadro della vasta e profonda attività svolta dall'Italia Redenta dalla sua fondazione ai nostri giorni.

Terminata la guerra con la vittoria italiana, le nuove provincie, sulle quali si doveva esercitare la sovranità di un popolo civile, presentavano imponenti problemi: politici e amministrativi da risolvere. Ma congiunti a questi problemi problemi, altri non meno gravi e profondi ne emergevano. Le nuove terre del confine militarmente conquistate, dovevano venire moralmente assimilate. Una popolazione etnicamente inquinata doveva essere resa familiare alle nostre istituzioni. Dove aveva lungamente soggiornato un esercito di nemici, suscitando spiriti contrari al nostro dominio, i missionari della nostra scuola e della nostra fede avevano la funzione di conciliare al nostro Stato gli adulti ed i fanciulli divenuti cittadini italiani di dovere e di diritto.

Dove si era bestemmiato contro l'Italia in lingua straniera, si doveva benedirla in lingua italiana, riconoscendo la cristiana opera di bontà da essa recata con l'istituzione dei vari soccorsi d'ordine civile. Nelle plaghe in cui viveva senza carattere unitario e senza omogeneità di spiriti, di tendenze, di tradizioni una popolazione mista di lingua e di costume, l'Italia aveva l'obbligo di portare il suo nuovo assetto civile e lo sforzo espansivo della sua lingua e dei suoi ordinamenti.

### La difficoltà degli inizi

La guerra aveva gettato nell'indigenza e nella denutrizione l'infanzia di queste terre. L'Italia, con cuore materno, pensò subito di recare assistenza ai piccoli bisognosi per farne dei buoni e sicuri cittadini domani. Così nacque, e per questi specifici bisogni, l'idea di istituire nelle nuove provincie l'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta sorta sotto l'auspicio e la volontà lungimirante di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La Venezia Giulia e la Venezia Tridentina, la zona del Carnaro erano i terreni da fecondare. Se alla restaurazione civile e spirituale degli adulti pensavano le leggi, alla salute morale e intellettuale dei piccini pensò l'Italia Redenta.

Nel 1919, timidamente, ma con chiara consapevolezza dei fini e dei risultati da raggiungere, sorgevano i primi 3 asili della nobile istituzione che accoglieva in tutta la regione nostra la modesta cifra di 97 iscritti.

Bisogna pensare alle condizioni politiche e civili di quei primi anni nei territori di confine, per misurare l'efficacia dei risultati oggi raggiunti. Occorse molto tatto, eccezionale discrezione, una sottile prudenza onde poter penetrare nelle zone allogene senza suscitare inimicizie, rancori, sospetti infondati, opposizioni palesi e occulte, e quel ch'era peggio, l'indifferenza. Preti, sindaci, maestri e politicanti slavi e croati nella Venezia Giulia e tedeschi in Alto Adige, cercarono subito di sabotare e screditare le prime iniziative dell'opera assistenziale dell'Italia Redenta. Questa pia opera andava in quelle zone con cuore aperto, senza scopi politici di conquista, col solo pensiero di salvare infanti e bambini d'asilo dalla denutrizione, dal deperimento fisico e morale, dall'abbandono materiale.

E invece i mestatori opposero subito le loro armi di propaganda politica che venero subito spuntate per la pronta adesione che le madri fecero all'Italia Redenta. Tali asili così, dopo un solo anno, crebbero da 3 a 9 e nel 1920 gli iscritti furono 242. Nel 1921 i progressi non si mostrarono imponenti: 11 asili e 322 iscritti fra italiani, tedeschi, slavi e croati. Nel 1922 i risultati in ordine numerico non sono notevoli. Ma già l'istituzione dell'Opera nazionale all'Italia Redenta prende radice, entra nelle abitudini dei bambini allogeni e di quelli dei centri urbani.

### L'opera del Fascismo

A poco, a poco nelle vaste campagne, ove solo i nostri soldati lasciano una impronta di parlata italiana, sorgono i giardini d'infanzia dell'Italia Redenta. Quivi decine di bambini allogeni, istruiti da maestre che conoscono un po' lo sloveno e molto l'italiano, vengono educati nei giochi, nella lettura, nella ginnastica, in lingua italiana. Sono vestiti, lavati e nutriti, difesi e sorvegliati secondo gli ultimi dettami della scienza pedagogica. Il primo grave passo è fatto. L'opera può dire di avere messo le sue fondamenta. Manca la costruzione dell'edificio. E manca a quest'opera di educazione civile e morale una maggiore libertà per esplicarsi. Questa libertà non può essere raggiunta che attraverso la promulgazione di leggi che tutelino meglio il diritto italiano in quelle terre ove il loro esercizio si trovi ostacolato dall'avversione attiva o passiva di nuclei a noi contrari. Ecco che il Fascismo, restaurando l'ordine nazionale e accelerando il processo di unificazione morale del popolo, rende più rapida la marcia e la penetrazione nostra nei territori di confine, e perciò stesso speciale la missione dell'Italia Redenta.

Se nel 1923 gli asili sono 13 e gli iscritti 456, nel 1924, quasi due anni dopo la marcia su Roma, vediamo i rapidi progressi fatti dall'Opera: gli asili sono ben 26 e gli iscritti 1010. Nel 1925 gli asili sono 29 e gli iscritti 1407. Un aumento rapido e significativo lo troviamo nel 1926 che registra ben 37 asili con 1518 iscritti di cui 638 italiani, 664 slavi, 127 croati e 89 tedeschi. Il maggiore o minore numero di iscritti preso proporzionatamente anno per anno è dato anche dallo sviluppo demografico. Il modesto aumento tra il 1924 e il 1925 è dovuto appunto ad un fattore demografico, mentre si sa che ormai le popolazioni allogene, e quelle urbane nelle periferie sono molto favorevoli e anche interessate a mandare i bambini negli asili dell'Opera.

### Gli sviluppi dell'opera assistenziale

L'opera assistenziale giunge in tal modo al 1927 in cui può vantare 48 asili e ben 2197 iscritti così distribuiti: 795 italiani, 1119 sloveni, 181 croati e 102 tedeschi. Imponente è il numero dei bambini sloveni accolti negli asili dell'Italia Redenta. Esso supera il numero degli italiani, dei tedeschi della zona di Tarvisio, e dei croati della zona del Carnaro. Perchè? La ragione è naturale, ed è anche strategica. Naturale perchè il Carso istriano è povero e senza risorse, e la zona dell'Isonzo essa pure è bisognosa di cure. In queste terre gli asili dell'Italia Redenta furono veramente i redentori dell'infanzia spesso trascurata dai contadini che lavorano nelle campagne. Strategico, perchè l'Opera ha saputo scaglionare queste piccole oasi di felicità materna nei punti più sensibili e interessanti della vasta zona di confine. Per esempio è stato fondato un asilo a Clana in provincia del Carnaro, a meno di 5 chilometri dal confine jugoslavo; un altro asilo esiste a Divaccia sul Carso; e un altro infine a Vertoiba nella valle del Vipacco, in zona ancora prettamente slava.

Per la fondazione di altri asili molte speranze danno l'aiuto — così valido nel passato — dei podestà nei vari comuni allogeni, e più di tutto il bisogno sentito dalle popolazioni, che l'Opera persegua nel suo sacro compito di assistenza all'infanzia. Questa assistenza si è già evoluta in due maniere: prima con la trasformazione degli asili infantili in scuole preparatorie; seconda con la tutela medica all'infanzia e l'istituzione dei consultori per i lattanti. Le forme di queste due nuove e utili prestazioni dell'opera erano richieste da molteplici cause di ordine naturale.

La trasformazione degli asili in scuole di grado preparatorio si è iniziata nel 1924, ma solo nel 1926-27 potè veramente raggiungere i risultati e gli sviluppi attesi. Il rinnovamento ideale della scuola, impose anche per gli asili nuovi e più sostanziosi programmi didattici. Occorreva però al delicato funzionamento della scuola-asilo un personale preparato e specializzato. Vennero aperti corsi estivi per educatrici sceltissime ed esperte; nel 1926 venne raccolto il Museo didattico, vengono distribuiti libri e riviste di scienze didattiche. Le maestre sono vigilate e consultate. Così l'educazione ai piccoli allogeni, impartita in perfetta lingua italiana, si svolge secondo un chiaro criterio scientifico.

### Si parla l'italiano

I bambini dopo un solo anno parlano l'italiano, e possono passare alle scuole elementari avendo già prontezza e chiarezza d'espressione, cognizione di canto, di disegno, di ginnastica, di recitazione, di giuochi, di costruzioni plastiche e di giardinaggio. Di più: il bimbo viene educato nella formazione di una coscienza igienica, e viene curato, se malato, e ricostituito se indebolito fisicamente, sia con l'invio alle colonie marine, che in quelle montane.

Non minori sono le benemerenze dell'opera assistenziale all'Italia Redenta per l'azione sanitaria svolta verso i lattanti e le loro madri. E' una vera e propria bonifica fisica esercitata nelle zone povere e malate come a Monfalcone, a Duino, a Gorizia, a Servola. Dopo tre anni di attività dei dispensari-ambulatori per lattanti, la mortalità infantile è sensibilmente ridotta specialmente nella zona malarica del monfalconese. La propaganda fatta per l'allattamento materno ha favorito l'ascesa del numero di madri che hanno compreso la necessità fisica di nutrire i bambini anzichè sottoporli all'allattamento artificiale.

In tal modo l'opera dell'Italia Redenta va assumendo sempre maggiore importanza nel vasto piano del risanamento nazionale delle provincie di confine, preparando alla Nazione cittadini sani di corpo e d'animo.



### La pesca pro Società contro la tubercolosi

#### Ancora una giornata di folla e di fortuna

Il favore del pubblico alla pesca pro Società contro la tubercolosi continua indiminuito. Anche ieri l'affluenza del pubblico cominciò fino dall'apertura del teatro alle 16 e si mantenne costante per tutta la serata. Sono veramente ammirevoli e superiori a qualsiasi parola di lode queste nostre gentili signore che, dopo la tremenda fatica di domenica, si presentarono belle, fresche, eleganti, puntualmente ai posti loro assegnati; è alla grazia irresistibile del loro sorriso che nessuno può sottrarsi e portà volentieri il suo obolo all'opera buona. Anche ieri furono vinti parecchi dei ricchi doni e tutti hanno dovuto convicersi che valeva la pena di arrischiare una piccola somma.

Continua la ressa per scambiare i venti biglietti bianchi col biglietto rosso, il fatidico biglietto che dà la speranza di vincere l'appartamento dell'Economia Domestica.

Per iniziativa delle instancabili signore del Fascio Femminile, iniziativa promossa da quella animatrice che è la signora Erminia Franca, due ruote funzionano da ieri nell'atrio del Teatro Nazionale e dell'Excelsior, per dare modo a tutti di prendere parte alla Pesca. La distribuzione dei doni e lo scambio dei biglietti bianchi avviene, naturalmente, soltanto al Verdi.

Donna Rosy Fornaciari, presidente del Comitato delle signore per la Pesca, ha ricevuto dalla signora Silvia Archi la seguente lettera piena di grazia e di sentimento: «Amica carissima. Voglia gradire il modesto obolo di mio marito e mio, pro «Pesca». Sarò in ispirito in mezzo a voi, rammaricata di non aver in nessun modo potuto aiutarvi. Auguri fervidi di risultato pari alle vostre grandi fatiche. Le benedizioni dei beneficati vi portino fortuna e salute. Mio marito le porge i suoi migliori saluti e vuol essere ricordato a S. E. Mille cose belle alle gentili signore: un abbraccio affettuoso da Silvia Archi».

Questa sera la Pesca continua dalle 17 alle 23. Nel dopopranzo suonerà la balda fanfara del Ricreatorio Chiadino S. Luigi, di sera la brava banda del Presidio.

**Aste al Monte di pietà.** Nelle sale di incanto sono esposti: lussuosa stanza da letto stile Luigi XVI, piano Mignon, vasi giapponesi, porcellane, servizi, argenteria e seterie.

# I corsi integrativi nelle scuole di Trieste

## La trasformazione delle "Cittadine" - Il programma dei corsi integrativi - La frequentazione e i risultati - I propositi del Comune per il loro sviluppo

Nel 1927 il corso di economia domestica, tenutosi nella scuola di via Ruggero Manna, fu frequentato da 120 allieve, distinte in sei sezioni, di 20-25 scolare per ciascuna sezione. Quest'anno si è aperto un altro corso, di due sezioni, nella scuola di via Paolo Veronese, frequentato da circa cinquanta allieve.

La culinaria viene insegnata praticamente. Le alunne versano da 1 lira a 1.50, e, accompagnate dall'insegnante, si recano al mercato dove fanno gli acquisti: portano alla scuola i generi e si apprestano a cucinarli, per la cena, che consumano in comune, a scuola. E' un metodo pratico che ha dato risultati bellissimi, e che fa delle bimbe non ancora quattordicenni delle brave massaie.

Per completare questo corso il direttore didattico centrale ha promosso un ciclo di lezioni su l'alimentazione, tenute ogni domenica (per dieci settimane) dal dott. Leopoldo Winternitz, in un'aula della scuola di via Parini. Vi assistono tutte le alunne dei terzi corsi integrativi; la seconda lezione si tiene domenica prossima.

### La frequenza dei corsi

Come abbiamo detto, i corsi integrativi sono il completamento delle scuole elementari, e sono frequentatissimi. Sono aperte 44 classi integrative maschili, 51 classi femminili e 4 classi miste, complessivamente 99 classi, delle quali 22 seste classi maschili con una popolazione di 888 allievi, 26 seste classi femminili con 1025 allieve, e tre seste classi miste, quest'ultime nel territorio. Vi sono poi 14 settime classi maschili con 529 allievi, 15 settime femminili con 516 allieve e una settima mista; infine 8 ottave classi maschili con 237 alunni, e 10 ottave classi femminili con 330 alunne.

Complessivamente, le scuole integrative sono frequentate da una popolazione scolastica che dà queste cifre: 1913 nelle seste classi, 1045 nelle settime e 567 nelle ottave. Totale 3525 alunni e alunne tra il 12.o e il 14.o anno. Un contingente notevolissimo, come si vede, benchè le ultime annate di alunni frequentanti i corsi integrativi siano... figli di guerra, cioè degli anni in cui la natalità fu depressa.

Infatti, oggi la popolazione scolastica a Trieste è di 22000 alunni.

Secondo i dati demografici degli anni di normalità, Trieste ebbe una popolazione scolastica che rappresentava il 10 per cento della totalità di popolazione, quindi la normalità dovrebbe essere di 26.000 scolari. Via via che le prime classi danno il nuovo contingente (annata del 1920) la popolazione, infatti, cresce; talchè si attende nei prossimi anni un aumeto di 4000 scolari. Corrispondentemente — mentre le elementari si affollano — le classi superiori, specialmente i corsi integrativi, sono poco frequentati, appunto perchè gli scolari rappresentano il contingente scolastico del periodo bellico. E' troppo notorio che la scuola subisce gli effetti, in quanto alla frequentazione della natalità. L'anno scorso le prime classi elementari ebbero un aumento di 2000 alunni, sicchè appena nel 1930 si avrà la popolazione normale nelle scuole, che supererà i 26.000 scolari.

Le scuole esclusivamente integrative (escluse le elementari) sono quelle di via Rismondo e la scuola Antonio Bergamas. Scuole elementari, con tre corsi ascendenti integrativi maschili e femminili sono le scuole di via Parini, di via Mazzini, di via Ferriera, di via dell'Istria, di via Kandler e di via S. Giorgio. Classi integrali maschili complete ha la scuola di cittavecchia; e con due corsi (VI-VII) quella di Roiano e quella di via R. Manna, e qualche altra. Classi integrative isolate vi sono inoltre nelle scuole De Amicis, Attilio Grego, Barcola e Opicina.

### I nuovi sviluppi

Detto ciò, non si può sottacere una condizione di inferiorità in cui queste scuole si trovano per quanto riguarda la continuità degli studi per gli scolari che le hanno frequentate. Esse sono un vicolo cieco per il completamento degli studi, perchè la licenza della scuola integrativa non dà facoltà di passaggio ad una scuola media. Solo con un esame di ammissione i giovani che assolvono le integrative possono passare alla scuola professionale. In seguito, con l'assorbimento delle scuole professionali da parte del Ministero della P. I. (ora esse sono ancora dipendenti dall'amministrazione del Ministero dell'Economia Nazionale), si ha ragione di sperare che con esami, o con altra pratica da seguirsi, i ragazzi con classificazione buona, potranno trovare aperte le porte delle scuole professionali.

Frattanto è da attendersi — e da augurarsi di prossima emanazione — il Regolamento scolastico generale, che fisserà probabilmente le finalità delle classi integrative. E' molto opportunamente il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, pensa di specializzare le classi integrative, dando ad alcune un insegnamento di carattere industriale, ad altre commerciale e agricolo e un corso speciale di preparazione per camerieri di bordo.

In questo corso vi si dovrebbero insegnare lingue estere (inglese e francese), necessarie per tale professione.

Da quanto si è detto risulta evidente che la scuola integrativa a Trieste è in pieno sviluppo ed è da attendersi un sempre più fiorente risultato pratico, ciò che è nell'interesse della popolazione e delle grandi aziende.

L'obbligo della frequentazione scolastica fino al quattordicesimo anno vigeva a Trieste, primo della guerra, con le scuole cittadine, che costituivano un completamento dell'istruzione elementare e consisteva di tre corsi, VI.o, VII.o e VIII.o. I fanciulli che entravano al sesto anno, ne uscivano per tal modo al quattordicesimo, con una cultura sufficiente per scegliersi poi una professione.

Se non che la questione professionale è venuta a porsi al primo piano, e necessitava quindi fin dalla licenza elementare dare agli alunni un indirizzo più rispondente alle necessità pratiche.

A questo indirizzo a dire il vero non fu sempre ispirata, specie per le scuole secondarie, la riforma Gentile, che tiene in massimo onore e dà sviluppo preminente alla cultura umanistica. Tuttavia la riforma giovò a risolvere la questione della scuola integrativa, la quale ha un carattere eminentemente professionale. Dobbiamo riconoscere che a chiarire questo indirizzo e ad applicarlo con criteri rispondenti all'utilità e alle specializzazioni della popolazione triestina nel campo del lavoro assai valse l'incremento datovi dal Comune, attraverso la Direzione didattica centrale, cui sta a capo il cav. Merluzzi.

### La trasformazione delle scuole cittadine

Con la riforma Gentile le scuole cittadine furono soppresse e potevano venir trasformate, secondo le disposizioni di legge, entro un triennio in scuole complementari (medie) o in corsi integrativi di carattere professionale.

A Trieste fu eretta una sola nuova scuola complementare, cioè la scuola «Guido Corsi»; le scuole cittadine, invece, furono trasformate dal Comune in corsi integrativi di carattere professionale.

Altri Comuni d'Italia adottarono le officine per diversi mestieri nelle classi integrative. A Trieste non si introdusse tale novità, perchè l'officina nella scuola elementare fu considerata una intempestiva anticipazione della scuola di tirocinio. Allorchè si dovette fissare il programma delle scuole integrative, la questione fu studiata a fondo dal comm. Remigio Tamaro, allora assessore alla pubblica istruzione, che anzi consultò personalità autorevoli nel campo della cultura professionale e tutti — il prof. Grassi, l'arch. Braidotti, l'ing. Coretti — nel dichiarare che la officina dava scarsi risultati alla massa scolastica, ove non fosse stata impartita prima l'istruzione del disegno, che dovrebbe essere trattato diffusamente, perchè base per l'esercizio di qualsiasi professione manuale. D'altra parte perchè far assistere tutti gli alunni indistintamente al lavoro nelle officine, se dopo sarà di utilità solo ai pochi che si dedicheranno ad un mestiere?

L'insegnamento del disegno geometrico e quello professionale invece possono occupare il posto principale fra le materie del nucleo di applicazione pratica. «Il disegno bene insegnato crea stile, ritmo, insegna a pensare con logica, esso crea il concetto costruttivo nel pensiero, nel lavoro, nella vita» — aveva scritto l'ing. Coretti in una relazione sui corsi integrativi.

Per queste considerazioni il piano didattico per i corsi integrativi non fissò le otto ore settimanali di lavoro professionale vero e proprio (nelle officine) previste nelle scuole similari delle vecchie provincie, ma stabilisce che queste ore sieno dedicate prevalentemente all'insegnamento del disegno professionale. E questa è la differenza essenziale tra le scuole integrative create nelle vecchie e quelle create nelle nuove provincie del Regno.

Per il resto, il programma è uguale, comprende cioè diciassette ore settimanali dedicate all'istruzione culturale. A codesta istruzione erano abilitati tutti gli insegnanti — circa ottanta fra maestri e maestre — delle soppresse scuole cittadine; occorreva però preparare i più anche all'istruzione del disegno e della plastica.

A tale scopo il Comune fece aprire un corso di disegno professionale per maestri e un corso di plastica, il primo affidato ai professori Cante e Rugliano, il secondo al maestro Marinaz, direttore del Ricreatorio «Enrico Toti». Tali corsi di perfezionamento furono assiduamente frequentati da maestri e maestre.

### I corsi integrativi femminili

In sostanza il piano didattico per le scuole integrative fu compilato sulla base dell'istruzione culturale e professionale necessaria per poter in seguito dare all'alunno la possibilità di scegliersi un mestiere e la sicurezza di riuscirvi. Le classi integrative seguono infatti un indirizzo commerciale, industriale, agricolo e peschereccio, con questo in più: che l'indirizzo commerciale è completato dall'insegnamento della stenografia.

Per i corsi integrativi femminile c'è l'istruzione pratica di economia domestica, che ha dato brillanti risultati. Tale corso s'è aperto l'anno scorso e frequentato dalle allieve del terzo corso delle scuole integrative. Anche le famiglie delle alunne sono soddisfatte di questa iniziativa. La parte teorica viene insegnata durante l'orario normale d'istruzione, quella pratica, invece, viene svolta nel pomeriggio e vi si insegna a cucinare, stirare, rattoppare, pulire gli utensili domestici, tutto insomma la disciplina e il lavoro cui deve essere prerarata una buona donna di casa.

## La visita al "Conte Grande,, e l'elargizione pro Balilla

La Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino ha rimesso al Segretario federale lire 4545 parte aliquota della visita popolare al piroscafo «Conte Grande», a beneficio dell'O. N. B.

L'ing. Cobolli-Gigli ha vivamente ringraziato per la patriottica elargizione e ha messo a disposizione del Comitato provinciale l'importo.

**Il Bollettino della Lega Nazionale.** E' uscito un nuovo fascicolo dell'interessante bollettino che la Lega Nazionale va pubblicando per la propaganda del suo spirito e l'illustrazione della sua opera. Essa reca il fac-simile della lettera che il Governatore di Roma, Principe Spada-Potenziani, diresse recentemente al Consiglio Centrale per rallegrarsi dell'«opera santa d'italianità» che la Lega conduce. Il fascicolo reca pure il discorso pronunciato lo scorso dicembre dal senatore Pitacco «per il diritto dell'Italia nell'Adriatico», e le belle pagine dell'illustre sen. G. A. Cesareo su «Crispi e l'irredentismo», e celebra degnamente, con vari articoli, il centenario di Ferrante Aporti, ricordato con speciali solennità in tutte le scuole materne della Lega Nazionale. Sarà a tutti gradito il trovare nel fascicolo, in occasione della cerimonia svoltasi per il passaggio del Ricreatorio di San Giacomo al Comune, un bel ritratto del compianto Ettore Daurant,

## Littoria

**Lezioni di Tiro del II Corso Premilitare.** Tutti gli allievi del II Corso Premilitare, i quali non hanno eseguito le lezioni di tiro domenica 4 corr., dovranno presentarsi senz'altro domenica 11 corr., alle 6.30, in caserma, onde recarsi al Poligono del Cacciatore, onde eseguirle. Non partecipando alle lezioni di tiro, non si può venire ammessi alle prossime prove di esame.

**VI Centuria «Vecchia Guardia».** Gli appartenenti a questa Centuria, che non hanno ancora ritirato la tessera del Partito per il corrente anno, sono comandati di presentarsi a questo comando quanto prima.

Giovedì 8 corr. alle 20, avrà luogo il rapporto dei capi squadra effettivi alla Centuria.

**298.a Legione Balilla «Ugo Polonio».** Il Comando della Legione rammenta agli istruttori e a Balilla tutti della Legione, che la divisa va indossata solamente in seguito ad autorizzazione o ad ordine dati dal Comando di Centuria e dai Comandi superiori. Verranno presi provvedimenti disciplinari contro i contravventori alla presente disposizione

## Echi del lutto per il Maresciallo Diaz

Anche i capi della Corte d'Appello di Trieste hanno spiccato a S. E. il ministro della Giustizia il telegramma di cordoglio per la morte del Maresciallo Armando Diaz:

«Magistrati funzionari giudiziari Venezia Giulia profondamente commossi perdita glorioso Duca della Vittoria invocano suo spirito adempimento dovere al bene della Patria».

Sono continuate anche nella scuola le commemorazioni del Condottiero vittorioso.

Nella scuola «Francesco Rismondo» il direttore Torquato Zumin, fatti raccogliere in palestra gli allievi e le allieve, espose alla scolaresca il motivo dell'adunata e poi concesse la parola al maestro ex combattente Sante Del Piero, perchè analizzasse la vita e l'opera dell'insigne condottiero. Il docente, con alata parola, rievocò la figura del grande scomparso, illustrò in forma chiara la brillante carriera militare del prode soldato, dalle sue campagne in Libia allo sfondamento delle linee nemiche al Grappa, operazione che doveva assicurargli gloria imperitura, soffermandosi specialmente sulla spiritualizzazione dell'Esercito che sotto la sua guida sicura, fu presto in grado di far rifulgere il valore italico, sgominando il nemico secolare.

Dopo la lettura del bollettino della Vittoria, il direttore invitò i presenti ad un breve raccoglimento, in segno di compartecipazione al lutto di tutt'Italia, che piange colui che Patria e dovere ebbe al sommo di ogni suo pensiero.

La cerimonia ebbe fine con il saluto alla bandiera.

Nel vasto atrio dell'Istituto Industriale, alla presenza di tutti gli insegnanti e di tutta la scolaresca, fu commemorato ieri mattina il Duca della Vittoria.

Con brevi parole il preside ing. Grassi, disse dello scopo della riunione e quindi presentò l'oratore ufficiale, che per espresso desiderio del ministro della P. I. doveva essere un ex combattente, insegnante della scuola.

Il cap. prof. Renato Grego Mayer, volontario di guerra, con un breve discorso tratteggiò la figura del Maresciallo Armando Diaz, come soldato e come italiano, mise in rilievo il bene che fece alla Patria durante la guerra e dopo, quando a fianco del Duce, con la stessa passione si ricongiunsero in una stessa luce il sacrificio eroico dei morti e l'impeto gagliardo delle Camicie nere.

Anche i Balilla commemorarono il Maresciallo Diaz. Domenica, dopo il rapporto dei capisquadra, il comandante della Legione prof. Sereni esaltò le virtù del grande Condottiero e quindi invitò i presenti a un minuto di raccoglimento in suo onore. Infine l'oratore ricordò e disposò al ricordo del Duca della Vittoria quello di tutti i Caduti nella grande guerra.

Alle 11 un reparto Balilla e uno di Avanguardisti si recarono a deporre una corona di alloro sulla targa del Bollettino della Vittoria a San Giusto, accompagnati dal cav. Lussi e dai capomanipoli Dall'Oglio e Viezzoli e di numerosi ufficiali dell'Avanguardia e dei Balilla.

La figura del gran Maresciallo è stata inoltre commemorata in tutte le centurie Balilla e avanguardisti.

**Un «Requiem» per il Duca della Vittoria a Monfalcone.** Domani, mercoledì, alle 10, nella chiesa del Rosario, a iniziativa del parroco mons. Meizlik verrà officiata una solenne Messa da requiem alla memoria del Maresciallo Diaz.

## Un'altra serie di famiglie triestine prolifiche

# Su 12, 14, 15 nati, minimo 11 figli viventi

Sul censimento delle famiglie triestine più numerose, iniziato per desiderio del Duce, abbiamo già riferito in un numero precedente i primi risultati degni di nota. Esso contiene altri dati interessanti su matrimoni prolifici che in questo caso devono essere segnalati e li andremo quindi enumerando, a seconda della loro importanza.

Per oggi una serie di famiglie di 11 figli ciascuna. E parliamo soltanto di figli viventi, chè alcune, in fatto di nascite, possono vantarne 14, 15 e più...

### Quindici figli; undici viventi

In una delle villette fabbricate nella tranquilla via Antenorei, al n. 33, abita il bracciante Francesco Paolich, di 50 anni, occupato presso i Magazzini Generali. Il Paolich nacque a Trieste e all'età di 24 anni si sposò con la casalinga Angela Mainardi, ora di 44 anni. Da questa unione nacquero ben 15 figlioli, di cui 11 vivono oggi, i più anziani impiegati e i minori — una nidiata di bambine — a casa, cinguettanti come tante passerette. Il Paolich è un onest'uomo che da venti anni lavora per provvedere alla famiglia. Allo scoppio della guerra fu soldato e quindi si rimise al lavoro. I figli viventi sono tre maschi ed otto femmine, di cui ecco i nomi:

Jolanda, di 26 anni, impiegata presso l'Ufficio tecnico di finanza; Arnaldo, di 23 anni, impiegato fuori di Trieste, Rosa, di 21 anni, maritata; Armando, di 20 anni, macellaio; Guido, di 19 anni, lavora con il fratello Arnaldo; Ginevra, di 18 anni, impiegata. Altre cinque figliuole frequentano la scuola, e cioè: Leonilda, di 16 anni; Paola, di 12 anni; Nora, di 8 anni; Liana, di 7 anni; Licia, di 4 anni.

Un'altra famiglia che ebbe 12 figli, 11 dei quali vivono, è quella di Giulio Desenibus. Egli nacque a Monfalcone il 14 marzo 1880, ed a 15 anni venne a Trieste, ove si occupò nell'oreficeria Fei. Con il suo lavoro e con la sua onestà seppe poco a poco acquistarsi larghe simpatie. Il 9 febbraio 1902 si sposò con Giustina Fulvia, ora di 47 anni, ed ebbe 12 figli, dei quali 11 vivono. Allo scoppio della guerra servì l'esercito austriaco, obbligatovi, come quasi tutti i cittadini delle città irredente che non erano stati in tempo a varcare il confine. I figli, 5 maschi e 6 femmine, sono i seguenti: Maria, di 24 anni; Giovanni, di 23 anni, impiegato presso la Società Cosulich; Roma, di 21 anni; Ranieri, di 19 anni, meccanico; Margherita, di 17 anni; Anita, di 15 anni; Guerrina, di 13 anni; Giulio, di 11 anni; Ferruccio, di 9 anni; Fulvio, di 5 anni; Bianca, di 3 anni.

### Altre belle famiglie

Augusto Lipizer morì il 22 giugno 1926, a 50 anni, chiudendo una vita laboriosa, dedicata alla famiglia ed al commercio. Sposò Beatrice Dose 27 anni or sono e da questa ebbe 12 figli, dei quali 5 maschi e 7 femmine. Era proprietario della ditta di spugne già Gasteiger, che oggi è gestita dai figli maggiori della sua famiglia.

Ecco la distinta complessiva dei figli: Renato di 24 anni, ex ufficiale degli Alpini del nostro Esercito, Tina di 20 anni, Augusto di 19 anni, Eugenio di 18 anni, Maria di 17 anni, Giuliana di 16 anni, Edoardo di 14 anni, Mario di 13 anni, Gemma di 11 anni, Lucia di 9 anni, Bice di 8 anni, Graziella di 5 anni.

Dei figli i maggiori sono impiegati nella ditta, gli altri frequentano la scuola.

— Lorenzo Sulcich, nacque a Trieste il 6 agosto 1876. Fin da ragazzo seguì la professione del padre che era un abile scalpellino. Si ammogliò 33 anni or sono con Carminia Vidoni, che oggi conta 53 anni, ed ebbe 14 figli, dei quali 11 sono vivi: 4 maschi e 7 femmine. Il Sulcich, al momento dello scoppio della guerra, trovandosi a Trieste, non potè oltrepassare il confine com'era sua intenzione, cosicchè dovette servire l'esercito austriaco. Alla fine della guerra si impiegò presso la fabbrica di droghe Küchler e C.

I figli: Bruno, di 32 anni, impiegato presso una ditta cittadina, si sposò tre anni or sono; Giordano di 30 anni, è impiegato presso la Società delle Orsoline; Angela di 28 anni, è maritata con 2 figli; Libera di 26 anni, maritata; Carlo di 24 anni, è soldato d'Italia; Erminia di 20 anni; Pierino di 19 anni; Uilda di 17 anni; Bruna di 14 anni; Lidia di 12 anni; Libero di 8 anni.

— Giovanni Frank, di Trieste, morì nel 1912, all'età di 47 anni. Cocchiere di professione, una trentina d'anni fa, sposò Maria Perazzi, dalla quale ebbe 11 figli, di cui 4 maschi e 7 femmine. Fece vita morigerata, e con il suo lavoro diede modo ai figli maggiori, chè i più giovani quand'egli morì eran troppo piccini, di provvedere ai bisogni materiali della famiglia. Ecco i nomi dei figli:

Giovanni ora di 36 anni, impiegato, Maria, Carlo di 34 anni, Giovanni di 31 anni, Anna, Antonio di 29 anni, Giuseppe di 27 anni, Giuseppina di 25 anni, Rachele di 23 anni, Albina di 21 anni, Iolanda di 18 anni.

Di questi 11 figli, i primi quattro, cioè: Giovanni, Maria, Carlo e Giovanni si sono uniti in matrimonio, gli altri invece vivono in casa, le donne sono valenti ricamatrici; gli uomini sono impiegati privati.

### I nomi di 11 figli tutti con l'A

Raimondo Crisiak, macellaio, (che ultimamente italianizzò il suo nome in Crisciani) nacque a Trieste nel 1875, ed abita a Scorcola n. 510. A venticinque anni, nel 1900 sposò Maria Tomè, che allora aveva 23 anni.

Ebbe complessivamente undici figli e a tutti impose un nome che incomincia con la vocale A.

Armando, che ora ha 26 anni, Arrigo di 25 anni, Alda di 23 anni, Alice di 22 anni, Alfieri di 20 anni, Arduino di 19 anni, Anita di 18 anni, Ariella di 16 anni, Amelio di 14 anni, Adelia di 12 anni, Argio di 11 anni.

Solo il maggiore dei suoi figli, Armando, è ammogliato.

— Giovanni Zanchi, nato a Pirano, di 71 anni, abitante ora in Chiadino n. 12, venne a Trieste ancora da ragazzo. Si sposò con la goriziana Maria Fornasari, che ora conta 76 anni. Ebbe complessivamente 11 figli e precisamente:

Giuseppina ora di 42 anni, Margherita di 41 anni, Romana di 39 anni, Fiorestella di 37 anni, Cesare di 35 anni, Giuseppe di 34 anni, Maria di 32 anni, Francesca di 31 anni, Benvenuta e Giovanni gemelli di 26 anni, Massimiliano di 23 anni.

Particolare .. non molto comune data la crisi del matrimonio, tutte le sette figlie dello Zanchi si sposarono e cioè: Giuseppina, con Francesco Runtice; Margherita, con Aldo Mresan; Romana, con Mario Perlevitz; Fiorestella, con Vito Bisignano; Maria, con Luciano Fabris; Francesca, con Tommaso Trentin; Benvenuta, con Ugo Francioso.

Il signor Zanchi, che abita al n. 616 di via Vignola, è proprietario di un negozio di mobili sito in via S. Lazzaro n. 3. Il figlio Cesare è ingegnere.

Completeremo prossimamente questa bella serie con altri esempi notevoli di prolificità.

## Una Mostra speleologica regionale

Continuano alacremente i lavori del Comitato per la Mostra speleologica regionale che il Dopolavoro provinciale, con la collaborazione della locale Delegazione della F. I. E. organizza per il Natale di Roma.

Oltre alle Società già indicate, altre ancora hanno assicurato la loro partecipazione, così che la Mostra promette di riuscire brillantemente e di dare un'esatta visione di tutto quanto s'è potuto fare nel campo della speleologia dalle associazioni della nostra Regione. Come s'è già detto, la Mostra si terrà nei locali del Dopolavoro provinciale e sarà aperta fino al 6 maggio p. v.

Trattandosi di una mostra educativa, non ci saranno premi per gli espositori. Il Comitato organizzatore comunica che potranno esporre materiali non soltanto le Società, ma anche singole persone, che si dedicano seriamente alla speleologia. Il termine per la consegna del materiale è stato fissato per il giorno 10 aprile p. v.

## La conferenza dell'on. Mauro
### in sala del Consiglio dell'Economia

Come annunciato, questa sera l'on. ing. Francesco Mauro, presidente dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, terrà la conferenza sul tema: «Osservazioni di un ingegnere italiano negli Stati Uniti».

La conferenza dell'on. Mauro, che viene a Trieste preceduto da larga e meritata fama per la sua competenza nel campo dell'organizzazione del lavoro è attesa con grande interesse.

La conferenza avrà luogo alle 18, nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'Economia.

## L'illuminazione razionale

Sotto gli auspici dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Trieste e con la collaborazione della Società Elettrica della Venezia Giulia, il giorno 7 marzo alle 19, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia, il chiarissimo ing. Silvio Danesi, di Milano, parlerà sul «Problemi dell'illuminazione razionale».

L'accesso alla sala per l'importante conferenza avverrà per invito, che si potrà ritirare alla Segreteria della Sezione (piazza della Borsa 9 II), nei giorni 5 e 6 marzo dalle 11-12 e le 18-19. Dopo la conferenza avrà luogo in onore dell'oratore una cena, per la quale si accettano sin d'ora le prenotazioni in sede dell'Associazione elettrotecnica (piazza della Borsa 9 II p.).

## Enrico Ibsen commemorato da Silvio d'Amico

Questa sera alle 21, nella sala del Conservatorio Tartini, Silvio D'Amico parlerà al pubblico triestino del famoso drammaturgo norvegese Enrico Jbsen, cui questo mese ricorre il centenario della nascita, tracciando un profilo analitico del suo teatro, delle idee che lo informano e delle influenze esercitate sul dramma moderno europeo.

L'illustre conferenziere giunge a noi preceduto da ottima fama per la sua molteplice attività critica e giornalistica. Per virtù della sua coltura, del suo acume, della sua schietta e onesta personalità seppe acquistarsi in breve un posto privilegiato fra i più degni critici teatrali d'Italia. Il suo I volume «Teatro di fantocci», in cui propone e risolve i più sottili problemi estetici attinenti all'interpretazione delle opere di poesia per mezzo della dizione, gli valse una subita notorietà. Il volume magistrale «Maschere», in cui raccolse molte delle sue più importanti note cotidiane ispirategli dai maggiori attori contemporanei, quali Ermete Novelli, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, ecc., e che sono dei veri modelli di analisi critica applicata al palcoscenico, attesta la profonda diretta conoscenza che il giovane scrittore romano possiede del teatro e dei problemi attinenti all'arte drammatica. Pubblicò poi altre opere in cui risaltano le qualità dell'esteta e dell'uomo di pensiero.

Presentemente copre la cattedra di storia del teatro nella scuola di recitazione a Santa Cecilia, e l'ufficio di critico drammatico della «Tribuna».

## Le conferenza Castiglioni a Genova

Abbiamo da Genova: Il più vivo successo ebbero qui le due conferenze tenute dal prof. Arturo Castiglioni. La prima, tenuta alla Clinica Medica, affollata di medici e studenti, alla presenza del preside della facoltà prof. Canalis e del prof. Pende, trattava degli antichi e nuovi orientamenti della medicina.

La seconda conferenza fu tenuta alle «Letture Scientifiche», la cui sala era affollata di un pubblico magnifico tra cui si notavano le più spiccate personalità di Genova nel campo intellettuale, professori, medici, e la Colonia Triestina al completo. L'oratore disse degli «Incantesimi della vita e della morte», affascinando per un'ora l'attento uditorio, che alla fine ringraziò con un lungo applauso.

Fu molto notata la presenza del venerando senatore prof. Maragliano, che volle essere il primo a congratularsi con il prof. Castiglioni dopo la conferenza.

**Le conferenze dell'Università Popolare.** Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il dott. Francesco Fattorello parlerà de «La letteratura di guerra e il Fabbro Armonioso di A. S. Novaro». Critico e scrittore elegante e acuto, alacre suscitatore di energie, animoso fondatore e direttore di periodici, Francesco Fattorello non ha bisogno d'esser presentato a Trieste, che più volte già l'ha applaudito e gli è grata del bellissimo studio che egli ha dedicato testè a Scipio Slataper.

Oggi, alle 20.30, in via Foscolo, il dott. G. B. Pacella, di questo R. Osservatorio Astronomico, tratterà un arduo millennario problema: «La quadratura del cerchio».

**Conferenza al Circolo rionale di S. Giacomo.** Questa sera, alle 20.30, il signor R. Battelini terrà nella sede del Circolo, l'annunciata conferenza «Attraverso il nostro Carso». Sono invitati i componenti i Circoli rionali nonchè i soci dei gruppi escursionisti del rione di S. Giacomo.

**L'adunanza degli insegnanti elementari a Pirano.** Sabato 10 corrente il provveditore agli studi comm. Mondino riunirà a Pirano per una adunanza magistrale gli insegnanti elementari dei Circoli didattici di Pirano e di Isola di Istria. All'adunanza interverranno lo ispettore scolastico di Parenzo, i direttori didattici e le autorità politiche ed amministrative dei due Circoli soprraindicati.

**Gita di insegnanti elementari a Roma.** Sappiamo che per iniziativa dell'A. N. I. F. di Trieste avrà luogo, nel periodo delle prossime feste pasquali, una gita di molti insegnanti delle scuole elementari di Trieste — cui forse si uniranno altri delle nuove provincie — a Roma, per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e per visitare la Città Eterna.

Tale iniziativa, che ha incontrato fervore ed adesione fra gli insegnanti, ha anche il consentimento e l'appoggio delle autorità scolastiche.

## Movimento sindacale

**Per la prossima assemblea degli impiegati e commessi di commercio.** Sotto la presidenza del cav. rag. Chiari, segretario nazionale dell'Unione dei Sindacati fascisti degli impiegati e commessi di commercio, si sono riuniti recentemente a Roma i Direttori dei due Sindacati nazionali. Trieste era rappresentata dal signor Augusto Mulé, segretario provinciale della categoria, il quale, su proposta del cav. rag. Chiari, venne nominato segretario del Direttorio nazionale.

Il signor Mulé ha, in tale occasione, ampiamente illustrato le condizioni dei lavoratori del commercio di Trieste, la ripresa degli accordi contrattuali e la firma di taluni concordati provinciali che migliorano le condizioni della categoria. Ha esposto inoltre l'incremento dato all'organizzazione nella provincia di Trieste, sotto l'alta direzione del segretario generale dei sindacati, comm. Melchiori e dell'ing. Abruzzini, facendo rilevare l'efficienza numerica degli aderenti, dimostrazione palese del rinnovato spirito associativo e della fiducia nelle organizzazioni sindacali del Regime. Egli ha anche rilevato un problema di capitale importanza: la situazione del personale salariato addetto alle ditte commerciali, che, pure avendo caratteristiche di impiego stabile, non è contemplato e tutelato dalla legge sull'impiego privato nè, finora, da nessun patto di lavoro, il che dà luogo all'increscioso fatto che dei fattorini, riscuotitori ecc. non hanno, dopo venti anni di ininterrotto lavoro presso la stessa ditta, diritto ad alcuna indennità di licenziamento. Il problema sarà attivamente studiato dal Direttorio nazionale.

Un'ampia relazione sui lavori svolti dalla Federazione nazionale è stata fatta dal cav. Chiari, il quale, dopo aver passato in rassegna i problemi inerenti alla costituzione degli Uffici di collocamento alle Casse mutue di previdenza e all'inquadramento sindacale, si è compiaciuto della riunione del Direttorio, che rappresenta il primo grande passo per l'organizzazione dei lavoratori di commercio trascurati in passato dalle vecchie organizzazioni sindacali o, quanto meno, confusi con le altre categorie, il che ha fatto sì che i loro desiderata restassero fino a oggi pressochè inascoltati.

Il Direttorio nazionale, dopo aver votato parecchi ordini del giorno ha deliberato di convocare a Roma il Congresso nazionale per il 15 e 16 aprile p. v. chiamando a parteciparvi una larga rappresentanza della categoria. In conseguenza di tale deliberato la Segreteria provinciale di Trieste indirà quanto prima l'assemblea generale del Sindacato per procedere alla convalida del Direttorio provvisorio e alla nomina dei delegati al Congresso nazionale.

## Abbandonata dal marito e dall'amante
### tenta di svenarsi con un rasoio

Coloro che passavano ieri sera verso le 18.50 per il Corso Garibaldi, furono testimoni di una scena molto singolare: un uomo e una giovane donna, entrambi molto poveramente vestiti, camminavano in direzione della piazza Garibaldi altercando vivacemente, immersi in una discussione che doveva essere alquanto burrascosa. Giunti nei pressi della farmacia Picciola, sita al n. 32 del Corso Garibaldi, i due si fermarono continuando a discutere. A un certo momento l'uomo si allontanò frettolosamente, dopo aver fatto un gesto che doveva significare che non aveva più nulla da dire. Allora la donna, che era rimasta ferma vicino alla farmacia, trattò in fretta da una tasca un rasoio, si inferse una profonda ferita al polso sinistro.

Alcuni presenti furono subito intorno alla disgraziata e strappatole di mano il rasoio la condussero nella vicina farmacia, dove si cercò di prodigarle i primi soccorsi del caso, frenando la copiosa emorragia.

Venne quindi telefonicamente avvertita la Guardia medica. Il sanitario di turno accorso prontamente, fece trasportare la disgraziata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove, dopo avute le prime medicazioni, la donna si qualificò per la giornaliera Giovanna L., maritata M., di 31 anni, abitante in via Riborgo. Al brigadiere di p. s. di servizio all'astanteria del pio luogo essa raccontò che in questi ultimi tempi aveva avuto una tresca con un suo amante, del quale non volle dire il nome. Pare che in questi ultimi giorni l'amante, uno stradino, si fosse stancato di lei e le avesse anche esplicitamente detto che intendeva di troncare definitivamente ogni relazione. Ella lo pregò di non abbandonarla, ma l'amante domenica sera si recò a parlare con il marito della donna, e gli rivelò brutalmente, senza preamboli, la tresca che aveva avuto fino allora con la moglie. Questa inattesa rivelazione impressionò il disgraziato marito molto profondamente e dopo una notte insonne, all'alba di ieri abbandonò la casa, dicendo alla moglie che ritornava al suo paese natio, in Istria, per dimenticarla.

Ella aveva avuto, ieri sera, un ultimo colloquio con il suo amante — l'uomo che era stato visto passare con lei per il Corso Garibaldi — ma quando anche lui le disse che era deciso a lasciarla, ella aveva tentato di suicidarsi inferendosi la rasoiata al polso.

La sua ferita però non fu giudicata grave e dopo le prime cure la L. venne accolta nel reparto speciale in osservazione.

Del fatto vennero informati gli agenti del commissariato di P. S.

## Furti a bordo del piroscafo "Sabbia,,
### Sei arresti a Venezia

Abbiamo da Venezia:

La polizia del porto ha arrestato ieri all'arrivo del piroscafo «Sabbia» della Libera Triestina, sei individui accusati di furti, compiuti sul piroscafo stesso.

Le indagini della nostra polizia portuale, al comando del commissario capo cav. Zavagno, hanno potuto stabilire che i furti furono commessi da persone di bordo. Si è accertato che fin dalla partenza del piroscafo nel novembre scorso, dal porto di Fiume, due casse di liquori depositate nella stiva n. 6, erano state manomesse, e n'erano state asportate 4 bottiglie di «Fernet» e quattro di «Wisky». Da un'altra cassa, nella stiva 5, erano state sottratte 9 camicie finissime, 10 pigiama e 6 vestiti da uomo. Via via che il piroscafo giungeva ai vari scali, Porto Said, Aden, Mogadiscio ecc, dalle varie casse venivano a mancare oggetti di varia natura.

In questi furti apparvero indiziati il carpentiere veneziano Giuseppe Pozzo fu Enrico di anni 37, abitante in calle Corner, a S. Pietro di Castello 986, il quale avrebbe tratto nella losca impresa altri sei compagni di bordo e cioè: il magazziniere addetto alle stive Vingilio Cester fu Angelo di 20 anni, da Chioggia, ivi domiciliato in calle Larga Bersaglio 349, il meccanico di bordo Mario Vianello fu Agostino di anni 39, da Pellestrina, domiciliato in Campo Ruga a S. Pietro di Castello 147, il marinaio Vittorio Rigo di anni 26, da Napoli, ivi domiciliato, il maestro di bordo Enrico Massone di Giuseppe, di anni 34, da Castelletto di Orba (Alessandria) ivi domiciliato, l'ingrassatore Francesco Picchel fu Giovanni, di anni 49, da Trieste, ivi domiciliato in via S. Giovanni in Monte n. 5 e il carbonaio Mario Perich di Pietro di anni 23, da Fiume, ivi domiciliato in Casara Belvedere 247.

Il Pozzo risultò essere l'autore della sottrazione delle bottiglie di liquori che tenne nascoste nella sua cabina, e del furto delle camicie, dei pigiama e dei vestiti, che commise con la complicità del Cester. Questo furto, anzi, era apparso inesplicabile, trattandosi che la stiva n. 5 era quasi sempre sorvegliata dal marinaio Gualtiero Pattoi il quale, trovando la roba mancante, non seppe spiegare come i ladri fossero penetrati nella stiva. Ma la spiegazione si ebbe presto. I mariuoli, anzichè entrarvi per la porta regolamentare, s'erano infilati nella tromba del ventilatore che fa agire il frigorifero, per la qual via fecero passare anche la refurtiva.

Appena giunto in porto a Venezia, salì a bordo un commissario di polizia il quale, dopo il primo rapporto fattogli, eseguì personalmente le indagini, che portarono all'arresto dei sunnominati.

Il Picchel è accusato di complicità per aver trattenuto parte della refurtiva consegnatagli dal Pozzo. Ma siccome temeva di essere scoperto, il Picchel l'occultò in una specie di nicchia.

Gli arrestati, meno il Rigo che sbarcò a Napoli, furono passati alle carceri di S. Maria Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria che chiarirà le eventuali responsabilità dei singoli.

# Pericoli e sciagure della strada

## Raccolti sulla via, morenti

Ieri mattina, si divulgò la voce di un delitto commesso nei pressi di Prosecco. Ma la voce potè essere subito smentita. Si trattava della penosa scoperta fatta nelle prime ore del mattino da due agricoltori i quali, ritornando da Sales in quel di Sgonico, giunti nei pressi del caseggiato avevano rinvenuto, steso a terra, in una pozza di sangue, il corpo di un uomo che non dava segno di vita. I due contadini, dato il luogo solitario ed anche per la circostanza che il disgraziato aveva una larga ferita alla testa, ebbero la convinzione trattarsi di un delitto e dominati da questa impressione si affrettarono a darne l'annuncio ai carabinieri di Prosecco.

I militi, immediatamente recatisi sul posto, rilevarono che lo sconosciuto, per quanto gravemente ferito, era ancora in vita percui telefonarono sollecitamente alla Guardia medica per i relativi ed urgenti soccorsi.

Mezz'ora più tardi il dott. Ferra, sopraggiunto con l'autolettiga della pia istituzione, esaminato attentamente l'individuo, gli riscontrò una grave ferita alla regione zigomatica sinistra, la frattura delle ossa parietali di destra e la frattura della scatola cranica con conseguente commozione cerebrale.

Dopo le prime cure il ferito adagiato nell'autolettiga, venne trasportato al nostro ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno. Da una carta d'identità trovavata indosso al ferito, egli potè essere identificato per l'agricoltore Giovanni Skerk, di 46 anni, abitante in Sales (Sgonico) 41.

Avviate pronte indagini per chiarire come lo Skerk s'era ridotto in quello stato, i carabinieri, sotto la direzione del brigadiere Antonio Piras, comandante la stazione di Prosecco e del commissario cav. Pillerone recatosi sul posto con un camion di agenti della Questura centrale, si potè ricostruire, in queste frammentarie linee, l'episodio in cui era stato vittima lo Skrk:

La sera prima, verso le 23.30, l'agricoltore s'era recato, assieme a quattro individui, in una osteria di Sgonico. Passata qualche ora in lieta compagnia, brindando e cianciando lo Skek alla chiusura del locale, ne uscì per rincasare. Ma disgraziatamente, a quanto dissero coloro che lo avevano seguito per qualche tratto di strada, egli mal si reggeva per il vino copiosamente bevuto. Evidentemente dunque egli aveva proseguito barcollando la sua strada fino al punto in cui, perduta ogni padronanza di sè, era precipitato bocconi al suolo andando a battere, con violenza, la testa contro una pietra aguzza. E così, gravemente ferito e svenuto, il misero rimase là fino alle 3 del mattino, ora in cui venne rinvenuto dai due agricoltori.

Di fronte a tali rilievi l'autorità di p. s. escluse l'ipotesi che lo Skerk fosse rimasto vittima di un'aggressione. Le condizioni del ferito permangono gravissime. Difficilmente il disgraziato potrà sopravvivere.

### Un caso analogo

— Ieri mattina verso le 7.30 alcuni passanti scorsero nei pressi dell'hangar n. 3 del Porto Vittorio Emanuele III, un uomo steso a terra e privo di sensi. Subito ebbero cura di lui, lo rialzarono e lo trasportarono provvisoriamente in un carro, mentre veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica. Poco dopo giunta con l'autolettiga lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Il sanitario del pio luogo, gli riscontrò varie ferite alla testa e la commozione cerebrale, per cui lo faceva accogliere nel IV reparto.

Del fatto fu avvertito il Commissariato di p. s. di via Valdirivo i cui organi assunsero i rilievi del caso. Addosso al disgraziato non venne rinvenuta che una carta, logora e sgualcita su cui a mala pena si potè leggere un nome: Matteo Svab, di 62 anni. Si presume che l'individuo sia senza fissa dimora e che la disgrazia sia avvenuta mentre egli passando presso l'hangar del Porto Vittorio Emanuele III, sia incespicato contro una rotaia e nella caduta abbia battuta la testa contro uno dei due carri ferroviari fermi in quel punto. Può anche darsi che egli sia stato preso da un capogiro, che determinò la caduta e le conseguenti ferite.

Il disgraziato non è in condizioni di parlare, percui nulla di più finora s'è potuto sapere sul suo conto.

### Un operaio ridotto in gravi condizioni

Iersera, una grave sciagura automobilistica avvenne ad Aurisina, e precisamente davanti alla villa di proprietà del dott. Premuda.

Verso le 21, dopo aver abbandonato il lavoro, tre operai, certi Rodolfo Sirk, di 47 anni, Matteo Cossutta di 45 anni e Francesco Pacor di 47 anni, si avviavano a passo lesto, lungo la strada provinciale, verso Santa Croce dove abitano.

Ad un tratto, giunti nei pressi della villa Premuda, vennero raggiunti da un camion — numero 2006 - T. S. — pilotato da Domenico Tenze, di 42 anni, abitante in Santa Croce 125.

Fatalità volle che proprio in quel momento sopraggiungesse l'automobile 1172 - U. D. proveniente da Trieste e diretta ad Udine. I conducenti dei due veicoli per non incrociare i propri proiettori immediatamente, come di uso, li spensero, percui la strada piombò nell'oscurità più completa. Ma un attimo, perchè lo «chauffeur» della vettura subito li riaccese. Allora, però il Tenze, abbagliato dalla luce, non riuscì a distinguere la strada e volendo mettersi alla destra, andò ad investire col veicolo uno dei tre operai, il Sirk, il quale, sbattuto a terra, riportò ferite così gravi da perdere i sensi.

Nello scompiglio che successe, il Tenze non perdette la calma, ma saltato a terra, aiutato dagli altri compagni del Sirk, rialzò il ferito, lo adagiò quindi sul camion e si diresse verso Trieste dove, appena giunto, trasportò il disgraziato all'ospedale Regina Elena.

I medici di turno nell'astanteria, data un'occhiata al ferito, rilevarono subito la gravità delle sue condizioni. Al poveretto infatti, venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione frontale, una al cuoio capelluto, probabile lesione del midollo, commozione cerebrale e la frattura di alcune costole.

Del fatto vennero avvertiti i carabinieri di Aurisina, i quali, immediatamente iniziarono le indagini per stabilire le responsabilità del tristissimo caso, che impressionò vivamente le borgate di Aurisina e Santa Croce, dove il Sirk è conosciutissimo.

**Gli strascichi di un infanticidio.** E' stata ieri tradotta alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, quella ragazza, che come è noto, qualche tempo dopo essersi sgravata, recise con un colpo di forbici la gola della sua creaturina, sopprimendo così il frutto della propria colpa, con un atto infame e bestiale. La ragazza era stata accolta nella sezione maternità, in istato d'arresto, in attesa che fosse in condizioni di poter essere trasportata alle carceri.

**Corsi di esperanto.** Stasera alle 19, la «Tergesta Esperanta Asocio», sotto gli auspici della Cattedra italiana di esperanto inizia in sede di Piazza Unità 6, III, un pubblico corso gratuito di perfezionamento, al quale sono invitati tutti coloro che anche in epoca remota hanno assistito a qualche corso elementare. Venerdì p. v. pure alle 19 verrà tenuta la prima lezione di un corso per principianti.

## Affari quasi commerciali
### con capitolo conclusivo al Coroneo

Presentatosi il 22 dicembre u. s. nei magazzini della ditta Siega e Miot, in via della Sorgente n. 8, tale Angelo Soldà, di 31 anni, abitante in via Galileo Galilei n. 1, e rivoltosi ad uno dei due titolari della ditta, il sig. Giovanni Siega, fece un'ordinazione di varie merci per il valore complessivo di lire 642.50.

— La me mandi sta roba in negozio — disse poi — e venerdì ghe pagarò la fatura.

— Ma lei, la scusi chi la xe?

— No la me conossi? Son Ugo Brasolin, paron del negozio de comestibili in via Gatteri n. 9.

Poco dopo un fattorino della ditta Siega e Miot trasportò nel negozio del Brasolin le merci ordinate. Ma il venerdì successivo, quando l'incaricato della ditta si presentò ad incassare il conto fu pregato dal sedicente Brasolin di ripassare un altro giorno. E poichè questi temporeggiamenti si ripeterono poi all'infinito, il sig. Siega volle un giorno recarsi personalmente nel negozio di via Gatteri, intuendo che ci dovesse essere nella faccenda qualcosa di poco corretto. Fu appunto in quella circostanza che egli potè scoprire come il sedicente Brasolin fosse invece il Soldà. Ma questi se la cavò dicendo che aveva fatto l'ordinazione a nome del Brasolin, che in quei giorni era assente e, tanto per temporeggiare ancora, consegnò al sig. Siega 100 lire, quale acconto, assicurando che avrebbe pagato il resto fra pochi giorni. Ma trascorso il tempo fissato e ripresentatosi per l'incasso, il fattorino della ditta Siega e Miot trovò il negozio chiuso. Seppe poi che la licenza era stata ceduta a tale Giuseppe Tommasini.

In seguito a ciò la faccenda fu denunciata al Commissariato di p. s. di via Brunner e il commissario cav. Terrana incaricò i suoi agenti di avviare indagini. Si potè in breve accertare che il Brasolin era partito da Trieste, affidando il negozio al Soldà, dopo aver concluso una serie di «affari» in mobili, che vale la pena di essere rilevata nei dettagli: Col pretesto che doveva metter su casa, perchè la sua famiglia stava per giungere a Trieste, s'era fatto consegnare dalla ditta Marino Hürmer che ha i suoi depositi in via dell'Istituto n. 29, parecchi mobili del valore di 4800 lire. Non pagò; rilasciò delle cambiali, ma in compenso rivendette subito i mobili per 2300 lire alla rigattiera Bice Kraus, ved. Clementini, proprietaria di un negozietto in Corso Garibaldi n. 29.

Qualcosa di simile il Brasolin combinò anche col negoziante Ettore Crasnich, che ha un deposito di mobili in via Massimo d'Azeglio n. 18. Si fece consegnare dal Crasnich, rilasciandogli una cambiale, parecchi mobili, del valore di 5000 lire, che rivendette poi per 4100 lire al sig. Pio Tabucchi, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 2. Però prima che i mobili fossero consegnati al Tabucchi, il Crasnich, venuto a conoscenza della faccenda, si affrettò a ricuperare la roba sua

In seguito a questi risultati il Soldà fu arrestato e, dopo breve interrogatorio, scortato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Furono poi diramate ricerche per l'arresto del Brasolin, nell'intento di dargli opportunità di chiarire gli affari da lui conclusi furono più o meno commercialmente corretti.













Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

1

I PARTE

## La sconosciuta

### Una sentenza

Il capo dei giurati, con gesto solenne, con la mano sul cuore, disse, con voce un poco tremante:

— Sul mio onore e in coscienza, davanti a Dio e davanti agli uomini, la sentenza dei giurati è: «Sì, per maggioranza», su tutti i quesiti. Nella sala della Corte d'Assise, illuminata dalla vivida luce delle lampade elettriche, nacque un mormorio. E in questo mormorio s'udì un singhiozzo, un breve singhiozzo, certamente soffocato da mani convulse. Il presidente, una macchia rossa, fra le toghe nere dei giudici ordinò:

— Carabineri, fate entrare l'accusato.

Una porta si aprì, e un uomo fu introdotto nella sala d'udienza. Era pallido, ma guardava i giurati e i giudici senza paura e senza debolezza. Il suo viso giovane e bello, dagli occhi neri e profondi, esprimeva una calma quasi altera. Sedette a cavalcioni di uno scranno di rovere e, con le mani aggrappate al bordo del suo banco, attese.

Un cancelliere si alzò: la tunica nera, a risvolti bianchi, mal celava la sua magrezza. Fra un mormorio indistinto, quasi timido, disse:

— La sentenza della giuria è: «Sì, per maggioranza» su tutti i quesiti.

L'accusato non fece un gesto, non disse una parola. Forse una piccola contrazione delle labbra tradì uno sforzo, una volontà orgogliosa o un desiderio di pace. Il presidente si volse alla destra:

— Signor Procuratore della Repubblica, a voi la parola per l'applicazione della pena.

Il Procuratore della Repubblica — faccia rubiconda, baffi bianchi e folti, capelli corti — si alzò dal seggio, e rispose come se recitasse:

— Io domando che la Corte decreti, contro l'accusato, la pena prevista dagli articoli 302 e 304 del Codice penale.

Il presidente si rivolse all'avvocato difensore.

— Avvocato Raven, avete qualche obiezione da fare sulla pena richiesta per l'accusato?

Paolo Raven, al banco della difesa, si drizzò sul fondo luminoso; il suo profilo era purissimo, come quello di una medaglia. A ventisette anni la sua voce si era elevata nelle aule di giustizia a fianco delle più illustri, e mai ne era stata dominata. Eglia aveva negli occhi chiari, di un grigio-azzurro, la pietosa intelligenza di coloro, che hanno il compito di guardare e di consolare l'anima degli uomini. Le sue labbra rasate, quasi dolci, con una piccola ruga che le terminava, esprimevano, nel loro movimento, una gravità inquieta e tenera. Egli passò la mano sulla fronte, la riabbassò per accarezzare i nastri uniti alla croce di guerra e alla medaglia al valor militare. Poi, in mezzo al grande silenzio, quasi religioso, disse:

— Io non riesco, signori, a reprimere la mia agitazione, la mia pena, la mia disperazione. Io credevo, speravo ardentemente che i signori giurati... Ma i signori giurati hanno rifiutato anche le attenuanti. E allora, che debbo dire? Che cosa debbo fare? Qui, in questo momento, tutte le parole e tutti i gesti sarebbero vani. La sorte di Jean Gilbert è segnata... Signori giurati, benchè, dopo il vostro verdetto, la legge mi proibisca di difendere ancora la mia causa, voi permetterete a un difensore, che fu sincero dinanzi a voi, e che vi rispetta, di gridare che la sua convinzione non è punto cambiata, che la sua certezza è rimasta la medesima.... Voi avete condannato Jean Gilbert. Io credo in lui, signori.

Aprì le braccia, e le pieghe della stoffa nera fecero più grande e più solenne il suo gesto. Egli ripetè con un tono più basso, più triste:

— Io credo in lui, signori della Corte, il vostro dovere è tracciato... Fate il vostro dovere...

Poi sedette, restò fermo, con la faccia tra le mani. Il presidente, secondo la legge, aggiunse:

— E voi, Gilbert, non avete niente da dire sul verdetto che è stato pronunciato?

Dapprima l'accusato non fece che un movimento di diniego con la testa; poi, senza enfasi e con rassegnazione, riconfermò ciò che aveva detto più volte.

— I signori giurati si sono ingannati... Io non sono nè un ladro, nè un assassino.

— La Corte delibererà — troncò brevemente il presidente.

Si volse a destra e a sinistra, verso i giudici, per dir loro brevi parole; sfogliò un grosso libro. Poi battendo il suo leggio con un ferma-carte, impose il silenzio. Infine parlò, lentamente, in modo preciso:

— La Corte, vista la decisione della giuria, la quale conferma che l'accusato Jean, Marie Gilbert, s'è reso colpevole, nella notte del 5 giugno 1923, a Chaville, d'aver ucciso volontariamente il signor Louis Jacque Léopold Mortin, omicidio compiuto con l'aggravante della premeditazione, seguito da furto; consultati gli articoli 296, 302 e 304 del Codice penale i quali sono così concepiti: «Ogni omicidio compiuto con premeditazione o omicidio premeditato è qualificato assassinio.... Ogni colpevole d'assassinio sarà punito con la pena di morte».

Il singhiozzo, che si era già fatto sentire, si ripetè. Esso fu interrotto, per un momento, da queste umili parole:

— No... Non è vero... Ditemi che non è...

Poi si calmò, morì. Il presidente continuò la lettura:

— Articolo 12: «Ogni condannato a morte sarà ghigliottinato».

Richiuse il grosso libro della legge, e proseguì:

— La Corte, dopo aver deliberato, condanna a morte Jean Marie Gilbert. Decreta che egli sia giustiziato in una pubblica piazza di Versailles. Lo condanna inoltre a pagare tutte le spese.

Guardò il condannato, che non aveva trasalito, che ora sembrava più grande, e aggiunse:

— Gilbert, vi sono concessi tre giorni per ricorrere in Cassazione. L'udienza è terminata. Carabinieri, riconducete il condannato.

Gilbert offrì i polsi alle manette. Si curvò verso il suo difensore e:

— Avvocato Raven — mormorò — vi ringrazio di quanto avete fatto per me, della lotta che avete sostenuto.... Vi giuro che n'ero degno.

— Lo so — rispose Raven.

— Vi giuro che non sono nè un ladro nè un assassino.

— Lo so — ripetè il difensore. E prese, fra le sue, le mani incatenate del condannato.

Fra il grande tumulto della sala, in mezzo allo scalpiccio dei piedi e al rumore del vociare disordinato, il povero singhiozzo si mutò in un pianto straziante. Delle parole si fecero ancora sentire fra le lagrime, parole di disperazione, di rivolta, di dolore.

— A morte? Ma no... Non è possibile... Non è vero... Oh! mio Dio!

Raven guardò, e, tra la folla, intravide, per un momento, una donna, curva, piegata dal dolore, col viso in lagrime e stravolto, continuamente martoriato dai pugni chiusi. Vide anche, sotto un lembo di seta nera, dei capelli biondi, luminosi. Fu tutto: la folla si rinchiuse su la povera donna, e il singhiozzo disperato fu soffocato. Il difensore sentì che le mani, che tratteneva, si liberavano dalla sua stretta. Jean Gilbert, il condannato a morte, si allontanava. Fra i due carabinieri ritornava nella sua cella. Le maglie delle manette lo stringevano ai polsi, vi formavano un piccolo solco pallido, orlato di rosso. Sulla soglia della porta si fermò: gli occhi fissi, sotto le sopracciglia aggrottate, si volsero a guardare la gente, che usciva scalpicciando, all'altra estremità della sala. La catena, che gli imprigionava le mani, si tese. Egli diede un grido sordo, grido straziante di disperazione. Una ruga profonda si scolpì nella sua fronte. Fino all'ultimo momento, fino a quando disparve, il suo sguardo immobile restò fisso su quelli che erano liberi, e che presto avrebbero dimenticato il suo terribile destino. Le sue labbra si mossero, ma non si udì alcun suono. Paolo Raven gli mandò una frase d'addio, poi uscì. Andò rapidamente nel vestibolo, senza rispondere alle parole di congratulazione, che gli venivano rivolte per lo sforzo compiuto. Egli detestava quelle frasi: le stesse che si dicono a un attore alla fine dell'ultimo atto. Si tolse la toga con gesti lenti. Con la testa chinata, meditava. I minuti passarono e, quando lasciò il vestibolo, il palazzo di giustizia era vuoto, silenzioso, nero, glaciale. Nella via, una raffica di neve gelata lo colpì al viso. Egli si fermò. I fiocchi bianchi, spinti dal vento in tutte le direzioni, turbinavano nell'aria fredda della sera: erano candore e silenzio. Comparivano, più bianchi ancora e più leggeri, nella luce dei lampioni, che appannavano un poco. Formavano un velo più o meno fitto attraverso il quale le case non erano che incerte penombre.

D'un tratto, Paolo Raven, intese un gemito; un pianto sommesso e sconsolato di bimbo infelice. Si guardò attorno e avanzò di qualche passo. Chi piangeva, nella notte, che si lamentava così? Tendendo l'orecchio, Raven scrutò l'ombra della sera con un'attenzione, che la pietà rendeva più grande. Davanti a lui, a una diecina di metri, vide una macchia scura, indistinta: la larga porta della prigione di Versailles. Due striscie chiare attraversavano il marciapiede, dalla prigione alla strada. Pensò: «E' là che si drizzerà la ghigliottina se Jean Gilbert...».

*(Continua).*

# L'ossessione di un geloso

**Si avventa col coltello contro una signorina e vuol sparare contro un vigile urbano.**

Iersera verso le 17 avvenne nei pressi di piazza Goldoni, una scena disgustosa che impressionò profondamente quanti vi assistettero: Un giovane, dopo un animato concitatissimo colloquio con una signorina, tratto d'improvviso un lungo, accuminato coltello le si avventava addosso, minacciandola di morte.

La ragazza, spaventatissima per il gesto e per l'atteggiamento minaccioso del giovane, scappò, gridando, verso Piazza Goldoni, dove s'imbattè nel vigile urbano, Monteduro, al quale chiese protezione, narrandogli con voce rotta, quanto le stava accadendo.

Il mancato accoltellatore, vista la brutta piega che prendevano le cose, intascata rapidamente l'arma, si allontanò rapidamente e, giunto in via Imbriani, il giovane si rifugiò nella casa segnata col numero 2. Ma il vigile s'era affrettato ad inseguirlo, mentre una folla di curiosi, attratta dalla caccia insolita, s'era raccolta nella via e si assiepava davanti al portone.

Il vigile, fattosi largo, salì rapidamente le scale e raggiunse il fuggitivo sul pianerottolo del secondo piano.

Ma all'intimazione di lasciarsi perquisire il giovane, tratto nuovamente il coltello fece il gesto di lanciarsi sul vigile il quale però non si lasciò intimorire e tratta la rivoltella, gliela spianò contro imponendo energicamente all'individuo di gettare l'arma. E il giovane lanciò bensì rabbiosamente il coltello per terra, ma portò una mano alla tasca posteriore dei pantaloni, con l'evidente intenzione di estrarre la rivoltella. Il vigile però gli fu addosso d'un balzo, impedendogli ogni movimento e tenendolo sempre sotto la minaccia dell'arma.

Ma qualche istante dopo mentre egli si chinava a raccogliere il coltello, l'altro approfittò e si lanciò di corsa, disperata giù per le scale. Fu in breve nell'atrio, ma mentre stava per uscire dal portone scivolò e ruzzolò a terra. Il vigile gli fu sopra in un attimo cercando di ridurlo all'impotenza e impegnò con l'individuo una lunga colluttazione, che si svolgeva sotto gli occhi dei curiosi assiepati davanti il portone e che si protrasse fino a quando accorse in aiuto del vigile, un milite ferroviario che passava di là, e l'energumeno potè essere messo finalmente in condizioni di non nuocere.

Ammanettato venne accompagnato al comando dei vigili e quindi al Commissariato di p. s. del II distretto, dove fu trattenuto in arresto.

Interrogato, si qualificò per Duilio R. pittore, di 22 anni, abitante in via Economo.

Sembra che il suo gesto deplorevole di violenza sia stato causato da motivi di gelosia.

La signorina, allontanatasi subito dopo l'intervento del vigile, è rimasta finora sconosciuta.

# Un borsaiuolo in giro d'affari

**è acciuffato al Ponte rosso**

I vigili urbani procedettero ieri all'arresto del vigilato speciale Leonardo Pellizzotti, d'anni 44, da Zagabria, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Pare che il Pellizzotti si fosse specializzato in furti di portamonete, acquistando una destrezza notevole nel farli passare dalle tasche del prossimo alle sue. I suoi giochetti di prestigiditazione però, a giudicare dai due colpetti che gli sono imputati, non devono avergli fruttato gran chè. Egli è accusato infatti di aver borseggiato, giorni or sono il diciasettenne Luigi Abram, da S. Daniele del Carso. Il portamonete rubato conteneva venticinque lire.

Il secondo forseggio commesso nei pressi dell'alloggio popolare in via Gaspare Gozzi, a danno di una popolana rimasta sconosciuta, fu meno fortunato ancora, perchè la derubata, accortasi del brutto tiro, si mise a gridare e costrinse il Pellizzotti a restituirle il portamonete.

Ieri mattina mentre il Pellizzotti era probabilmente in giro d'affari nei pressi del Ponterosso, venne addocchiato dai vigili che lo accompagnarono al Commissariato, da dove fu passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

# La pazza corsa di un cavallo imbizzarrito
## Il carrettiere ferito - Un bell'atto di coraggio

Il carrettiere Mario Lucis, di 29 anni abitante in via S. Maurizio 8, percorreva ieri verso le 16 la via Mazzini sopra un carro trainato da un cavallo, quando presso l'angolo di via Cassa di Risparmio, il cavallo improvvisamente si imbizzarrì e si diede a galoppare pazzamente mettendo in serio pericolo la sicurezza di alcuni passanti. Il Lucis vedendosi a mal partito, fece per saltare dal carro e aver modo così di prendere per la briglia il cavallo e calmarlo, ma disgraziatamente nello scendere cadde a terra. In quel momento il cavallo prese una fuga disperata e fu tutto merito del maresciallo dei carabinieri Giovanni Dova e dei signori Vittorio Montanari e Micadei, tutti addetti al R. ispettorato dell'Emigrazione che con un bellissimo atto di coraggio, sfidando il pericolo si gettarono contro il cavallo infuriato e poterono fermarlo, dopo essersi fatti trascinare per una trentina di metri. Il disgraziato carrettiere intanto, veniva sollevato da terra, da altri passanti, e con l'autotassametro guidato dallo chauffeur Matteo Micadelli, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni alla mano sinistra, dovute alla caduta nel gettarsi dal carro. Dopo le medicazioni del caso potè rincasare.

**Giuochi di bimbi.** La bambina Bruna De Giorgi, di 4 anni, abitante al N. 20 di Servola, stava giuocando ieri sera nella propria casa con il ragazzo Mario Mulle, di 8 anni, quando accidentalmente sdrucciolò sul pavimento e cadde in modo da prodursi una leggera ferita al mento. Fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le medicazioni opportune.

**Malore improvviso.** Il bracciante Federico Nazidi, da Ravenna, di 28 anni, abitante in via Pondares, fu colto ieri sera, verso le 18, da improvviso malore, mentre passava per la piazza Giambattista Vico. Soccorso prontamente da alcuni passanti, presenti alla pietosa scena, il bracciante fu poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure del caso.

— Alcuni passanti, che ieri sera alle 19.30 transitavano per Piazza Goldoni, dovettero soccorrere la casalinga Giustima Sedmak abitante in via Cavazzeni 6, la quale mentre passava per la piazza, era stata colta da improvviso malore, così da stramazzare a terra di colpo. Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove le vennero apprestate le cure del caso.

# Il dramma occulto di un guardiano

Ieri poco prima delle 23, i passanti che transitavano davanti alla nuova sede del Banco di Roma udirono una improvvisa detonazione proveniente dall'interno del palazzo.

I primi accorsi, assieme alla guardia di p. s. Napoletano, del II distretto, trovarono nell'atrio il guardiano Lodovico Malle, di 43 anni, abitante a Valle Rozzol 566, disteso a terra pallidissimo, privo di sensi, mentre un filo di sangue gli usciva dalla tempia destra. Vicino al corpo riverso v'era una rivoltella.

Si comprese tosto ciò che era avvenuto. Con l'autolettiga della Guardia medica, il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto con prognosi riservata nel X reparto.

Lo stato del Malle è molto grave e il disgraziato non ha potuto pronunciar parola. S'ignorano pertanto le cause che l'hanno condotto al proposito disperato.

# Denunce contro una raggiratrice

Tempo addietro la casalinga Lucia Socchi, di 32 anni, abitante in via Punta del Forno, riuscì con raggiri e promesse, a farsi consegnare da Anna Gavardo in Debellich, da Capodistria, abitante in via Fulvio Testi n. 3, l'importo di 70 lire, e facendosi poi presentare da questa a tale Giuseppina Baldini, abitante in via della Fornace 11, era pure riuscita, sempre con promesse mirabolanti a farsi consegnare una ottantina di lire. Le promesse però rimasero tali, nè la Socchi si fè più vedere. Assunte informazioni sul suo conto, le due donne denunciarono l'accaduto ai carabinieri, i quali alla loro volta deferirono la Socchi all'autorità giudiziaria.

**La caccia alle galline.** Ladri ignoti, rubarono la scorsa notte da un pollaio appartenente al meccanico Marco Ciuch, abitante in Valle di Rozzol 544, parecchie galline, del valore di un centinaio di lire. Il derubato denunciò il furto alla vicina stazione dei carabinieri.

# TEATRI E CONCERTI

## "Miss Italia„ di A. Cuscinà
### al Politeama Rossetti

Da quando il cinematografo, acquistando valore e importanza, ha cominciato a sferrare la sua minacciosa concorrenza al teatro, si sono viste sulla scena parecchie produzioni di carattere cinematografico. Operetta e commedia, insomma, visto che col signor cinematografo, una terribile specie di nuovo ricco sotto le spoglie di zio d'America, con le cattive non ce la spuntavano, hanno cominciato a fargli le moine e se lo son tirato in casa. Facendone così un alleato e un amico, cercano di cavare un poco di fortuna dalla molta disgrazia piovuta loro addosso, per causa sua, in questi ultimi tempi.

«Miss Italia», la nuova operetta che Carlo Lombardo ha tratto da una novella di G. Zorzi per la musica di Alfredo Cuscinà, appartiene al genere «cinematografico». E adesso vediamo come si stringe l'alleanza fra l'arte muta e l'arte operettistica, che è ciarliera di nascita e rumorosa di professione.

Nel romito castello di Rio Fiorito, ove patriarcalmente vivono una vecchia baronessa bacchettona e il suo giovane nipote Sergio, capita un bel giorno una monachella a raccogliere francobolli usati e vecchi biglietti del tram, da servire per la liberazione degli schiavi cinesi. Sotto le mentite spoglie della caritatevole religiosa, si nasconde Mughetto, la giovane maestrina del villaggio e dattilografa per giunta, la quale segretamente amoreggia con Sergio. Il piano di Mughetto è semplice: conquistare la simpatia della vecchia baronessa e strappare il consenso alle sospirate nozze. Tutto filerebbe a meraviglia, se a rompere le uova nel paniere non piovesse dalla California mister Flak, altro nipote della baronessa di Rio Fiorito, il quale capita nel castello avito con una numerosa «troupe» di artisti cinematografici, venuti in Europa a girare una film. Vediamo così Ridolini, Charlot, Tom Mix, Harold Lloyd, Jackie Coogan, Maciste, Douglas Fairbanks e, dulcis in fundo, la «Diva» del cinema...

Per la vecchia baronessa, il nipote d'America casca come il cacio sui maccheroni. Bisogna salvare Sergio dalle male arti della scaltra dattilografa e vada dunque un poco in America a conoscere la vita e torni un po' meno ingenuo, pronto a impalmare una pulzella di alto lignaggio. Flak prende sul serio la sua missione e promette di trasformare Sergio in un uomo di mondo. Intanto, a contatto con le donne d'America, il gentiluomo di campagna comincia a disrozzarsi e attacca a flirtare che è una meraviglia con la «Diva» del cinema.

Eccoci a Hollywood, Mecca del cinematografo, sogno di tutte le giovani di questo e dell'altro mondo. Sergio vive in mezzo ai bagordi, ma nel cuore e di fronte agli occhi non ha che una visione: Mughetto. Flak ne è disperato e ricorre ai mezzi estremi: sceglie egli stesso un'amante per il cugino sentimentale, nella persona di Miss Italia, vincitrice di un concorso di bellezza e che è giunta proprio in quei giorni in America per rappresentare il gentil sesso della sua terra. Nemmeno a farlo apposta, Miss Italia è la dattilografa Mughetto, che aveva concorso per raggiungere l'amato bene e fortunatamente era riuscita nell'intento. Flack ottiene dunque l'effetto contrario di quanto si era proposto, ma proprio quando i promessi sposi ricominciano a tubare, giunge a Hollywood la vecchia baronessa. A costei è noto che Mughetto è in America e viene a riprendere il nipote, per impedire che succeda in California quanto non doveva succedere in Italia. Nello studio di mister Flak si sta girando una film di soggetto veneziano: l'occasione è propizia per assumere le scene dal vero. Tutti a Venezia! Compresa, naturalmente, Miss Italia di cui nessuno, all'infuori di Sergio e del suo fido servo Giovanni, conosce la vera identità.

Nella poetica città della laguna, giungiamo in breve all'epilogo. Mister Flak, a contatto di Miss Italia, finisce di perdere la testa e le offre la propria mano. Se Mughetto è degna di entrare nella famiglia dei baroni di Rio Forito, può dunque sposare Sergio. E il matrimonio infatti si conclude fra la generale soddisfazione, mentre la «Diva» del cinema rinuncia per sempre al suo sogno d'amore...

La favola dell'operetta è leggiadra, gustosa, divertente, condita da una ricca copia di episodi comicissimi e inquadrata in scene di sicuro effetto coreografico. Lo scandaletto finale aggiunge un tono di novità al lavoro. Ma come! La soubrette preferisce il tenore al comico e la primadonna rimane allo stato di nubilato... C'è da scommettere che il tempo si rimette al sereno.

La musica di Alfredo Cuscinà è simpatica, indovinata e in molti punti originale. In «Miss Italia» c'è un po' di tutto: dal tango argentino alla barcarola veneziana, dalla giava grottesca al charleston nordamericano. Tutti motivi però di bell'effetto, parecchi dei quali diventeranno popolari.

L'operetta è stata allestita con grande sfarzo di scenari e di costumi. Il finale del secondo atto, un quadro veneziano di bellissimo effetto, ha strappato ovazioni interminabili. Molti applausi si sono poi avuti all'ingresso in scena della «troupe» cinematografica, di cui, come abbiamo detto dianzi, fanno parte i più popolari attori dello schermo.

L'esecuzione è stata lodevole da parte di tutti i bravi artisti della «Lidelbiana». Una «Miss Italia» veramente degna di portare tale alto titolo è stata Ines Lideba che ha profuso a piene mani, in questa parte, i tesori del suo brillantissimo temperamento artistico. Ingenua e seduttrice, sentimentale e sbrigliata ad un tempo, Ines Lidelba, nella parte di «Miss Italia» ha toccato con squisito senso di femminilità tutti gli aspetti di un'anima innamorata ed è riuscita a imporsi una volta ancora all'ammirazione del nostro pubblico che la ha particolarmente festeggiata e applaudita. Renato Trucchi ha composto con bella grazia il tipo di «mister Flak» ed è riuscito a strappare schiette risate per tutta la serata. Una «diva del cinema» di gran pregio per qualità vocali e senso interpretativo è stata Nella De Campi e un ottimo «Sergio» si è mostrato Adolfo Ferrini, che ha nuovamente messo in bella luce le sue distinte qualità di cantante e di artista.

Accanto ai principali interpreti hanno figurato magnificamente Lina Turroni, baronessa di Rio Fiorito), il cav. Luigi Vitali, Tullo Catella e Carlo Rizzo. La «troupe» dei divi del cinematografo era così composta: Nony Valescu (Ridolini), Carlo Rizzo (Charlot), Alfredo Zambelli (Tom Mix), Pietro Aquilino (Harold Lloyd), Bianca Rizzo (Jackie Coogan), Gaetano Tommesani (Maciste) e Carlo Folli (Douglas Fairbanks).

L'esecuzione orchestrale è stata eccellente e ha contribuito all'ottimo successo del lavoro, curata e diretta con chiara intelligenza dal bravo maestro Igino Sarti. In chiusa, diremo che hanno destato interesse e meraviglia le sfarzose eleganti toilettes di Ines Lidelba.

«Miss Italia» è stata applaudita con molto calore dal pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti, a scena aperta e alla fine di ogni atto. Un successo vibrante e sincero che si rinnoverà certamente alle repliche. Questa sera, alle 20.30, seconda di «Miss Italia».

## "La sonata a Kreutzer„
### al teatro della commedia

Costringere una vasta narrazione nell'ambito ristretto e obbligato di una vicenda drammatica vuol dire impoverire quella narrazione della sua più forte sostanza umana. Nè «La sonata a Kreutzer», nè altri romanzi tolstoiani sono suscettibili di riduzioni, cioè di menomazioni, a commedia, o come si è fatto per «Resurrezione» a libretto, senza offendere l'arte che, vogliano o non vogliano gli scribi compiacenti, ha i suoi diritti, cioè le sue necessità di vita. Il romanzo è di sua natura analitico ed espositivo. La commedia è sintetica e costretta nelle strettoie del dialogo. L'antitesi fra l'uno e l'altra è evidente. Quale commedia ci potrà dare il trapasso di Nedliukoff dalla carne allo spirito, dal piacere pagano all' espiazione mistica di «Resurrezione»? Nessuna. E così della «Sonata a Kreutzer». Chi ci potrà dare l'angoscioso turbamento, quei tratti fra barbarici e sublimi che caratterizzano Posdniscev? Non certo i due francesi Nozière e Savoir che col loro dialogare preciso, determinato, logico, lucente hanno tolto al dramma il fermento oscuro, i riflessi torbidi e misteriosi, l'inquietudine allucinata, l'ossessione fredda e tutto il pathos che lo domina e lo investe. Tolstoi ha dato un volto e un carattere ai suoi personaggi. Ma i riduttori di quel volto hanno cancellato le fattezze, cioè ne hanno tolto l'anima. Giova aggiungere che la recitazione di ieri sera molto ha contribuito a rendere il dramma più spiacevole ancora. Fatta riserva per il Calabrese, gli altri tutti non compresero il tono e il senso di quello che dicevano. Il pubblico foltissimo ed elegante, applaudì una volta dopo i primi due atti, due volte dopo il terzo e dopo il quarto.

— Oggi, alle 17.15 e alle 20.45 il lavoro si replica. Prossimamente «Il dono del mattino» di G. Forzano.

## Un concerto del "Quartetto Rosè„

Venerdì 9 corr., alle 21, nella sala massima del «Circolo Artistico» il celebre «Quartetto Rosè», composto dai professori cav. Arnoldo Rosè, Paolo Fischer, Antonio Ruzitska e Antonio Walter, terrà un concerto con il seguente programma: 1) Mozart: Quartetto si bemolle maggiore dedicato a Joseph Haydn 1784. Allegro vivace assai - menuetto adagio - allegro assai. 2) Karl Weigl: Quartetto do minore op. 20. Allegro con fuoco - adagio - Wild un bacchantisch, attacca andante moderato (nuovo per Trieste). 3) Beethoven: Quartetto fa minore op. 95. Allegro con brio - allegretto ma non troppo, attacca allegro assai vivace ma serioso - larghetto espressivo - allegro agitato - allegro.

Biglietti e posti sono in vendita presso lo Stablimento musicale Tedeschi e Obersnu in Corso V. E. III e, la sera del concerto, alla cassa della sala.

**«No fidarte, Rosina», al Dopolavoro di S. Vito.** La brillante commedia «No fidarte, Rosina» di A. Pittani continua il giro fortunatissimo nei Dopolavoro rionali. Domenica sera la compagnia filodrammatica «Giovinezza» ha ottenuto un altro successo nel Dopolavoro di S. Vito, dove il pubblico numerosissimo, che affollava quel teatrino, ha fatto grandi feste a tutti i valenti interpreti e all'autore.

**La recita al Dopolavoro rionale di Cittavecchia.** I valenti filodrammatici di questa Sezione rionale recitarono ieri a sera la commedia in 3 atti del Gallina «Zente refada». L'attesa per questo lavoro era molto viva e i bravi dopolavoristi diretti dal signor Bartol, superarono molto bene l'ardua prova, rimeritandosi continuati applausi a scena aperta e parecchie chiamate alla fine di ogni atto. Durante gli intervalli suonò la banda del Ricreatorio E. Toti, diretta dal prof. Patulli.

# Varietà e Cinema

**Tutta Trieste alla film: «Il Re dei Re» che continua all'Excelsior e alla Fenice** incessantemente a richiamare le folle. E' commovente assistere all'impeto di entusiastica ammirazione che ha spinto le differenti classi sociali a riempire le sale dei due grandi teatri e ad attendere ore intere il loro turno. Ma mai spettacolo fu più gradito, mai opera d'arte fu così repentinamente compresa ed assimilata dalla folla. La figura del Redentore, maestosa attraverso agli episodi della sua vita terrena, affascina e conquista, ecco spiegato il segreto dell'entusiastico plebiscito. Oggi rappresentazioni al Teatro Fenice alle ore 2.30, 5, 7.30, 10 e al Teatro Excelsior alle 3, 6.30, 8, 10.30. Escluse tutte le entrate di favore.

**«Lo sconosciuto» con Lon Chaney continua a trionfare al Nazionale** fra il plauso della folla che ammira estasiata le drammatiche avventure di cui è protagonista l'«Uomo senza braccia». Nella varietà, successoni degli eccentrici parodisti «Trio Newton» e del trio d'opera «Italirico».

**Il successo di «Passerotti» con Mary Pickford al Cinema del Corso.** Quest'ultima produzione della deliziosa e incantevole moglie di Douglas, ha ottenuto ieri un vivo e schietto successo. Il pubblico, accorso in folla, fu commosso dalla trama semplice, che evolge una delicata storia di fanciulli ed ammirò la grande arte di Mary Pickford che brilla, come sempre, per le sue doti di artista squisita e gentile. Anche il programma di varietà ebbe riconfermato il successo delle sere precedenti.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

**Ultimo giorno di «Sangue nostro» all'Eden** nella poderosa interpretazione di R. Schildkraut. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la brillante commedia «La prima autorità sono me».

**«Odette» con Francesca Bertini all'Italia** ha ottenuto anche ieri un ottimo e meritato successo , nel suo ultimo, grandioso capolavoro, il quale ammutolendo qualsiasi critica si replica ancora a grande richiesta dalle 16 in poi. Prossimamente un'altra grande artista, Corinne Griffith si presenterà con «Una donna incontrata di notte», il suo ultimo capolavoro eseguito per la First National.

**«Frate Francesco» ancora e sempre affascina il pubblico al «Regina»** incitando con la sua forza morale anche chi non lo vorrebbe ammirare. «Frate Francesco» — fino a che la folla non scemerà — continua nel suo programma. Richiamare maggiormente le folle alle folle come a un miracolo...

Proiezioni dalle 15.30 pecise.

**Cinema Garibaldi.** Oggi dalle 16 in poi repliche della spettacolosa film «Il pirata nero», eccezionale, movimentata interpretazione del celebre Douglas Fairbanks. Giovedì grande première della superfilm «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e Vilma Banky. In preparazione il colosso «La carne del diavolo», protagonisti Greta Garbo e John Gilbert.

**Cinema Edison. «Feudalismo».** Si replica oggi per l'ultimo giorno questo colossale dramma di cui Vilma Banky e Ronald Colman ci danno un'interpretazione perfetta. Domani: «Canzone della mamma».

**Cine Galileo. «Il re degli straccioni»** con Harold Lloyd si replica per l'ultimo giorno.

**«Marinai... per forza!» con Wallace Beery e R. Hatton al Cine Savoia.** Una grande serata d'ilarità quella d'oggi con «Marinai... per forza!» Il massimo successo. Principia alle 15.30.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Miss Italia» del m.o A. Cuscinà.
**Teatro della Commedia.** Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La sonata a Kreutzer» di Noziere e Savoir (novità).
**Excelsior.** Dalle 15: «Il Re dei Re».
**Nazionale.** Dalle 16: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney e nella varietà «Italirico».
**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Passerotti» con Mary Pickford, e varietà.
**Fenice.** Dalle 14.30: «Il Re dei Re».
**Eden.** Dalle 16.30: «Sangue nostro e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
**Cine Teatro Regina.** Dalle 15.30 «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
**Cine Italia.** Dalle 16: «Odette» con Francesca Bertini.
**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.
**Cine Galileo.** Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
**Cine Edison.** Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.
**Cine Savoia.** Dalle 16.30: «Marinai.. per forza!» con W. Beery e R. Hatton.
**Novo Cine.** Dalle 16: «Fiore del male» con Lia De Putti.
**Cine Royal.** Dalle 16: «La sfinge dei mari di perle» con Milton Sills e Viola Dana.
**Cine Volta.** Dalle 15.30: «La vergine dell'Atlantide» con Staia Napierkowska.
**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.
**Cine Famigliare.** Dalle 15.30: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.
**Cine Buffalo Bill.** Dalle 15: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Cristoforo Colombo» con A. Bassermann.
**Cinema Alfieri** - Viale XX Settembre 24. Oggi «Nei gorghi dell'inferno» con Maria Walcamp.
**Cinema Teatro Armonia** (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Donne di Hollywood» con L. Stone e A. Nilsson.
**Cine Venezia.** Dalle 16: «L'amore attraverso i secoli» («Senti, amor mio!»), con B. Keaton.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del dott. G. B. Pacella su «La quadratura del cerchio». Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza del dott. Francesco Fattorello, parlerà de «La letteratura di guerra e A. S. Novaro». Domani XII lezione di Storia della Filosofia, del prof. Enrico Brol.

**Società Ginnastica.** Oggi dalle 17 alle 19, si possono ritirare i posti per la recita di domani mercoledì alle 21. I soci filodrammatici rappresenteranno «La piccola felicità» di G. Adami.

**Società Alpina delle Giulie.** Oggi martedì alle 20, seduta della Direzione.

**Società dei Filarmonici.** Oggi alle 20.25, nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale. Dirige il maestro Pardo.

**Società Liutistica «Euterpe».** Questa sera alle ore 21 prove del complesso.

**Società Corale «G. Verdi».** Sono aperte le iscrizioni di nuovi soci d'ambo i sessi. Presentarsi tutti i martedì e venerdì dalle 20 alle 21 nella sede di via C. Battisti 10, piano I. I soci sono invitati alla lezione di stasera alle 20.30.

**Circolo Fotografico.** Si invitano i soci inscritti all'O. N. D. a passare in sede per il ritiro della nuova tessera.

**Dopolavoro Portuale.** Causa il tempo piovoso, la gita di domenica scorsa venne sospesa. Domenica gita al monte Castellaro. Partenza da Piazza Goldoni alle 7, ritorno da S. Elia con il treno alle 20.30. Spesa lire 2.20 circa.

I membri del Consiglio sono invitati a intervenire alla seduta che si terrà mercoledì 7 corr alle 18, per decidere su questioni di massima importanza.

**C. S. Ponziana.** Le squadre A e B si trovino in campo per l'allenamento. I soci che desiderano partecipare al trattenimento danzante indetto per domenica 11 corr. dal Gruppo arbitri «Giovanni Godina», possono acquistare i biglietti in Segreteria sociale seralmente dalle 20 alle 22.

**Associazione XXX Ottobre.** La Sezione liutistica avverte i suoi componenti che la prova si terrà mercoledì invece di oggi.

**Unione Sportiva «Redenta».** I soci sono invitati mercoledì 7 corr. in sede.

**Circolo Bancari.** Questa sera lezioni della Sezione scherma e alle 21 prove della Sezione filodrammatica. Domani, mercoledì, dalle 19 alle 20, è aperta la biblioteca; alle 21, prove dei filodrammatici.

**C. S. Aurora.** I soci si trovino in sede domani, mercoledì alle 20.30.

**G. E. «Indomito».** Questa sera alle 19.30, adunata generale in sede dell'O. N. D.

# CORRISPONDENZA APERTA

*Grazie infinite*: Oreste Trucchi ha formato ora una propria compagnia d'operette che si chiama Cappelli-Trucchi. Ignoriamo se quest'estate verrà qualche compagnia alla Fenice.

*Ex sergente maggiore*: 1) Un sottufficiale congedato da 24 mesi può rientrare in servizio nel corpo delle R. truppe coloniali. 2) e 3) Si rivolga al Distretto Militare, Ufficio reclutamento. — *Prossimo congedante*: E' di competenza della R. Capitaneria di Porto, Ufficio reclutamento. Il «Corriere della Sera» giorni fa pubblicava il congedamento della classe 1906 della leva di mare.

*Infelix*: Innumerevoli sono le ricette contro le lentiggini: prova evidente che non esiste un rimedio assolutamente specifico. Bisogna provare e riprovare. Si sono ottenuti spesso buoni risultati con la seguente formula: Sublimato corrosivo centigrammi 30, acido acetico gr. 5, borace gr. 2, acqua di rose gr. 100, per applicazioni esterne.

*Italico*: L'artista Ada Sari è nata a Varsavia ed è polacca. Dove sia attualmente non si sa. *Lettore assiduo*: Come tutti i dialetti così anche il triestino ha due forme. Il dialetto «forbito» e il dialetto «negro», come lo si chiama a Trieste. Le voci «te» per «ti», «te son» per «ti xe», «te ga» per «ti te ga» appartengono al dialetto negro. Son sta fa 4 giorni» è più veneziano e lo usano nell'Istria, a Trieste si dice «son sta' quatro giorni fa».

## Collocamento gente di mare

**Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 marzo**

**Turno Generale.** Marinai (15) 1; giovani coperta in I (1) 11; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (47) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (52) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

**Turno Lloyd Triestino.** Marinai (26) 1; giovani coperta in I (—) 11; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 14; mozzi macch. (1) 1;

**Turno Cosulich: Nord.** Marinai (7) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

**Turno Cosulich: Sud.** Marinai (10) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (13) 1; ingrassatori (—) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

**Nav. Libera Triestina: Nord.** Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (7) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

**Nav. Libera Triestina: Sud.** Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

**Turno Tripcovich.** Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Totale inscritti al 5 marzo 1173; imbarcati e cancellati 34; totale inscritti al 6 marzo: 1139.

## Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (4 marzo 1928). Denunciati vivi: maschi 10, femmine 6. Totale 16.

DECESSI: Forza Attilio, anni 21; Stepan Aldo anni 2 e mezzo; Strecheli Giovanna, giorni 14; Moze Ignazio anni 27.

MATRIMONI: Pecchiar Giusto, stufaiolo e Grosar Francesca; Gruber dottor Carlo, impiegato privato e Benco Aurelia; Harok Albino, commesso di negozio e Clumpester Paolina; Firpo Bartolomeo, impiegato privato e Eriavez Matilde; Sodomaco Giovanni, muratore e Muscardin Anna; Hrastnik Giuseppe, allievo dispensiere e Godina Giuseppina; Rinaldi Alberto, cameriere marittimo e Godina Ida; Schönberger Leopoldo, sarto e Taborsak Emilia; Vattovez Mario, macchinista navale e Rustia Giulia; Valentich Riccardo, telefonista e Debeuz Ernesta; Riccobon Giovanni, fuochista marittimo e Martellanz Ludmilla; Felicetti Amedeo fabbro e Vertouz Libera; Pedrelli Agostino, saldatore elettricista e Iachicevich Eugenia; Pieri Luigi, ferroviere e Licen Maria; Anastagi Roberto, impiegato privato e Ladich Ada.

NASCITE (5 marzo 1928). Denunciati vivi: maschi 4, femmine 4; Denunciati morti: maschi 1, femmine 1. Totale 10.

DECESSI: Puntar Marino anni 5; Skerl Antonia anni 19; Valente Giuseppe anni 1 e mezzo; Pagan-Maraspin Elisa anni 75; Henberger Erminia, anni 70; Filipic Francesco anni 70; Ortiga Frausin anni 73; Cortese Menotti giorni 6; Svigelj n. Urbanc Maria anni 67; Snidersich Enrico anni 63; Kraus-Cattaneo Maria anni 81; Cral Albina giorni 16; Ursich in Burba Carolina anni 81; Mazutti Giovanni anni 64.

MATRIMONI: Signoretto Erminio pescivendolo, e Anich Emilia; Pitarevich Baldassare commerciante, e Zaro Elena.

## BORSA DI TRIESTE

(5 marzo 1928)

| | 3/3 | 5/3 | | 3/3 | 5/3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 76.50 | 76.50 | Lussino | 319 | 318 |
| Littorio | 86.50 | 86.65 | Martinol. | 176 | 175 |
| Cons. 5% | 86.50 | 86.50 | Merid. | 764 | 765 |
| Obbl. Ven. | 78.15 | 78.35 | Oceania | 93½ | 93½ |
| B.Tes.nov. | 95.— | 95.— | Premuda | 502 | 502 |
| Dan.-Sava | 217 | 217 | Tram | 174 | 174 |
| Comit | 1300 | 1305 | Tripcovich | 240 | 240 |
| B. C. T. | 569 | 569 | Ampelea | 350 | 350 |
| Credito | 855 | 855 | Cant. Nav. | 148½ | 143 |
| B. It.-Br. A | 500 | 500 | Fram | 90½ | 90½ |
| » » » B | 600 | 600 | Fin.-Cosul. | 193 | 190 |
| B. N. Cred. | 566 | 566 | Cem. Dal. | 590 | 590 |
| B. Roma | 112 | 112 | Isonzo | 89 | 90 |
| Cred. Pop. | 290 | 290 | Spalato | 253 | 253 |
| Zivnost. | 291 | 291 | Kerka | 122 | 122 |
| Generali | 6593 | 6565 | Siemat | 176 | 176 |
| Ass. Ital. | 1405 | 1405 | SELVEG | 405 | 405 |
| Infortuni | 3780 | 3780 | S. T. El. G. | 90½ | 90½ |
| Riun. A | 2850 | 2825 | Gas-Roma | 782 | 779 |
| Riun. B | 2850 | 2815 | Ilva | 152 | 151 |
| Sigorta | 265 | 265 | Jutificio | 400 | 400 |
| Adria | 209 | 207½ | Off. nav. | 85½ | 85½ |
| Cosulich | 206½ | 204½ | Pastificio | 236 | 236 |
| Nav. Dal. | 120 | 120 | Pilatura | 323 | 323 |
| Gerol. | 602 | 604 | St. Dalmine | 113 | 113 |
| Libera T. | 319 | 317 | St. Tecnico | 265 | 265 |
| Istria-Tr. | 258 | 258 | Terni | 423½ | 423 |
| Lloyd Tr. | 688 | 688 | | | |

CAMBI: Amsterdam da 758.50 a 764.50; Belgio da 261.50 a 265.50; Francia da 74.31 a 74.61; Londra da 92.29 a 92.49; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.89 a 18.95; Spagna da 317.25 a 323.25; Svizzera da 363.75 a 365.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449.85 a 455.85; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.02 a 56.32; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264 a 270; Zagabria da 33.17 1/2 a 33.47 1/2.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 3/III: L. 365.57.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo**

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor. liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| marzo | — | — | — | — | — | — | 622 |
| maggio | — | — | 604 | 600 | — | — | 618 |
| luglio | — | — | 602 | 600 | — | — | 615 |
| settem. | — | — | 602 | 600 | 620 | 620 | 611 |
| dicembre | — | — | 598 | 598 | 610 | 610 | 604 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.**

| Consegne | Zucchero crist. granu nna: Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Corsi liquid |
|---|---|---|---|---|---|
| febbraio-marzo | — | — | — | — | — |
| aprile-agosto | — | — | — | — | 186 |

**Média dei Cambi e Consolidati**

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.10; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 86.15; Obbligazioni Venezie 78.375; Litt. c. 86.25.

CAMBI: Francia 74.53; Svizzera 364.62; Londra 92.421; Olanda 762.50; Spagna 320.55; Belgio 264.10; Berlino 452.70; Vienna 267; Praga 56.10; Romania 11.625; Argentina oro 18.41; Argentina carta 8.075; New York 18.953; Canadà 18.94; Oro 365.70; Belgrado 33.50; Budapest 331; Albania 366.75; Norvegia 505; Russia 97.

**Borsa di Roma.** Rendita 76.30; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 78.35; Banca d'Italia 2398; Commerciale It. 1303; Credito It. 855; Banco Roma 110.75; Banca Naz. Cred. 569; Meridionali 764; Cosulich 206.50; Libera Triestina 316; Terni 424; Montecatini 243; Gas 772; Beni Stabili 660; Cementi Spalato 260; Isonzo 90.50; Fondiaria Vita 390; Litt. c. 85.25.

**Borsa di Torino.** Rendita 75.95; Consolidato 86.20; Banca d'Italia 2402; Commerciale It. 1304; Credito It. 859; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565; Meridionali 763; Mediterranee 427; Cosulich 207.75; Terni 425; Fiat 406.25.

**Borsa di Genova.** Rendita 76.40; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2400; Commerciale It. 1303; Credito It. 861; Banco Roma 111.50; Banca Naz. Cred. 568; Credito Maritt. 528; Meridionali 766; Mediterranee 428; Libera Triestina 315; Cosulich 208; Montecatini 243.50; Terni 421; Litt. c. 85.60.

**Borsa di Venezia.** Rendita 76.30; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 78.475; Banca d'Italia 2405; Commerciale It. 1304; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 567; Credito Industr. 604; Assicurazioni Gen. 6580; Cosulich 205; Veneziana Navigaz. 264; Cantiere Navale Triest. 144; Adriatica Elettricità 257; Terni 426; Grandi Alberghi 98; Telefon. Venezie 232; Littorio c. 85.55.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI, 5 marzo: Italia 27.425; Francia 20.435; Inghilterra 25.3425; New York 519 9/16; Belgio 72.40; Spagna 87.85; Olanda 209; Germania 124.0875; Austria 73.20; Svezia 139.45; Norvegia 138.35; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.875; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma - Trieste.

# AVVISI COLLETTIVI

## AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.*

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—* A

**A. A. CAMERIERE,** cuoche, bambinaie, domestiche, lavapiatti, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 65901 A

**A. CUOCHE,** cameriere, domestiche, altro personale, attestati, miti pretese, offronsi. Machiavelli 24. 65929 A

**CAMERIERA,** domestica, tuttofare, lavare, cucinare, offresi prontamente. Garibaldi 17, primo. 65889 A

**CUOCA** pasticcera, offresi giornata anche singole case signorili. Indirizzo Piccolo. 35309 A

**CUOCA** capace, offresi a una o due persone; si adatta tutti lavori. Cassetta 12510 A Unione Pubblicità. 12510 A

**CUOCHE,** cameriera tedesca, domestiche, prestaservizi tutto giorno, altro personale, referenze, offro. Zeidler, Machiavelli n. 7. 35328 A

**DOMESTICA** capace cucinare, altri lavori offresi. Valdirivo 27, porta 8. 35384 A

**PRESTASERVIZI** con buone referenze offresi. Via S. Nicolò 30, portiere. 65867 A

**RAGAZZA** 16.enne offresi per una piccola famiglia. Lazzaretto vecchio n. 37, portinaia. 35367 A

**SIGNORINA** 23.enne, bella presenza, pratica tutti lavori, occuperebbesi come cameriera presso distinta famiglia, oppure bambini. Barba, via Vidali 2, IV. 35406 A

**TEDESCA** anziana offresi a piccola famiglia. Ghega 4, latteria. 35378 A

**VENTENNE** ottime referenze e attestati, capace cucinare, offresi per tutto il giorno, oppure domeriggio. Offerte cassetta 12513 A Unione Pubblicità. 12513 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* B

**A. A. CAMERIERE,** bambinaie, governanti, vicemadre, domestiche, personale fiducia, Trieste, Genova, Napoli, cercansi prontamente. Zonta 5, I. 65901 B

**A. DOMESTICHE** diverse, cuoche, cameriere, personale vario, istitutrici, vicemadre, cercansi Trieste, altre città. Machiavelli 24. 65928 B

**A. SOTTOCUOCA** hotel, cameriere, cuoche, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 35417 B

**CUOCA** brava e capace, con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi 10-12, 14-16 B. Cellini 3, II. Loeffler. 35337 B

**CUOCA** disposta aiutare cameriera cercasi prontamente. Via Scorcola 2, III. 65841 B

**CUOCA** cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35399 B

**CUOCHE,** cameriere, domestiche, bambinaie, ragazzette, Trieste, fuori, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 35388 B

**DOMESTICA** capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Carducci 30, primo, porta 4. 35429 B

**DOMESTICA** buoni attestati cercasi. Commerciale 17 III. p. 19. 659883 B

**DOMESTICA** brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Timeus 14, I. 65884 B

**DONNA** prestaservizi cercasi. Mazzini 44, IV. destra. 65835 B

**LAVANDAIA** una giornata ogni 15 giorni cercasi. Indirizzo Piccolo. 35395 B

**PERSONA** di fiducia, per tutto fare, sapendo ben cucinare, rammendare, tenere in ordine quartiere e vestiti, cercasi per distinta persona sola. Scrivere cassetta 12525 B Unione Pubblicità. 12525 B

**PRESTASERVIZI** giovane, con attestati, cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 12 I. ore 12-13. 12742 B

**PRESTASERVIZI,** cerca piccola famiglia mattina, dopopranzo. Piazza Ponterosso 5, primo. 35404 B

**PRESTASERVIZI** brava, onesta, cercasi. Presentarsi con certificati Pasticceria Urbanis, dalle 17-18. 35379 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Commerciale 25, IV p. porta 11. 65898 B

**PRESTASERVIZI** tutti lavori, anche cucinare, con documenti, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 65892 B

**PRESTASERVIZI** per tutti lavori di casa cercasi. Via Torre Bianca 28, IIII. destra. 65334 B

**RAGAZZA** per lavori leggeri di pulizia cercasi. Crispi 13 (Chiozza) negozio biciclette. 35399 B

**RAGAZZA** lavapiatti per trattoria cercasi. Via Toro n. 16. 35356 B

**RAGAZZA** brava mattina e dopopranzo cercasi. Via San Lazzaro 1. porta 8. 35416 B

**RAGAZZA** prestaservizi, cercasi. XX Settembre 63, terzo, destra. Presentarsi dopo le 9. 00306 B

**RAGAZZA** bravissima anni 18-20, piccola famiglia, cercasi. Cecilia 9, V, porta 15. 65833 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—* C

**CAPOMURATORI:** offresi ai padroni di stabili e amministratori per qualsiasi restauro edile, alzamenti, ville case, coperti, garage, facciate. Cassetta 12402 C Unione Pubblicità. 12402 C

**CHAUFFEUR** meccanico, 38.enne, con certificati, lunga pratica, già addetto tassametri, offresi a casa signorile, anche periodo prova. Cassetta 12520 C Unione Pubblicità. 12520 C

**DUEMILA** offre pensionato media età, fidatissimo, garanzie, per buona, stabile occupazione. Cassetta 12434 C, Unione Pubblicità. 12434 C

**EX** servitore occuperebbesi accompagnare signori in viaggio, parla 5 lingue. Indirizzo Piccolo. 65848 C

**FUOCHISTA** patentato conduttore tutti tipi caldaie, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 12500 C Unione Pubblicità. 12500 C

**GIOVANE** friulano, cerca posto aiutante cucina, attestati, buone referenze. Cassetta 12526 C Unione Pubblicità. 12526 C

**LAVORANTE** sarto capacissimo, lunga pratica riparazioni, cerca impiego. Cassetta 12519 C Unione Pubblicità. 12519 C

**MARINAIO** congedato, conoscenza lingue estere, impiegherebbesi presso azienda commerciale o agenzia marittima. Cassetta 12372 C. Unione Pubblicità. 12372 C

**REGALA** 2000 ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto 600. Bianchi, Giustinelli 6. 35366 C

**SIGNORINA** distinta, orfana, cerca posto presso bambini. Miti pretese. Cassetta 12441 C Unione Pubblicità. 12441 C

**SIGNORINA** 23-enne, parla e scrive tedesco, sloveno, italiano, pratica lavori ufficio, occuperebbesi come cassiera, impiegata, oppure bonne, disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 48, Unione Pubblicità, Udine. 5274 C

**SIGNORINA** distinta, cerca posto quale impiegata o cassiera. Offerte cassetta 12483 C Unione Pubblicità. 12483 C

**SPEDIZIONIERE** praticissimo lavori esterni, dichiarante doganale, cerca posto, pretese miti. Offerte cassetta 12516 C Unione Pubblicità. 12516 C

**STENODATTILOGRAFA** taliana veloce buone cognizioni tedesco e francese, pratica ufficio offresi mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 65876 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* CC

**A. SARTO** confeziona vestiti uomo, lire 115; rivolture, ecc. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 12289 CC

**COPISTERIA** a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

**MENDARESSA** brava, capace anche occhielli e qualsiasi lavoro offresi. Scalinata 12 porta 7. 65870 CC

**MODISTA** primaria, confeziona modelli, rimoderna prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, III. destra. 65897 CC

**RICAMI** su coltrinaggi, lenzuola, federe, biancheria, si eseguiscono Ventisettembre 83, mezzanino. 35407 CC

**SARTA** bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, splendidi mantelli, tailleurs ultima novità, lire 50, Via Zovenzoni 5, primo, destra. 65926 CC

**SI** confeziona biancheria in genere, si eseguiscono lavori di ricamo, punto a giorno, miti pretese. Fontana, via del Rivo 5, pianotera. 65867 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* D

**APPRENDISTE** paganti, assumo modista autorizzata. Foscolo 26, V, Marcovich. 65910 D

**COMMESSA** pratica rivendita tabacchi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65908 D

**FALEGNAME** per pulire due lettiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 65871 D

**GARZONA** sarta uomo pratica, cercasi. Via Geppa 16, II, sinistra. 35420 D

**GARZONA** gilettante, cercasi. T. Luciani 12, IV p., Bisiach. 65920 D

**GARZONA** sarta uomo, cercasi. S. Zaccaria 5. 65913 D

**GARZONA** modista cercasi. Lazzaretto vecchio 43. 35353 D

**GARZONA** modista cercasi. Piazza Piccola 4, modisteria Bosco. 35338 D

**GARZONA** sarta uomo cerca sartoria Via S. Nicolò 32, III. 65851 D

**GARZONA** o principiante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 65903 D

**IMPIEGATO** giovane, spedizioni, conoscenza tariffe, lingue italiana tedesco, cerca pronta entrata ditta primaria Fiume. Offerte con pretesa salario sub cassetta 12514 D Unione Pubblicità. 12514 D

**LAVORANTE** pantalonaia cercasi. Via del Crocefisso 9, III piano. 35395 D

**MODISTE** paganti e garzona cercansi. Vittoria Covacich, via S. Sebastiano 1, III. 35348 D

**RAGAZZA** praticissima di ricamo a macchina cercasi. Istituto 12, pianoterra. 65825 D

**RAGAZZA** per pistoria cercasi. Via S. Marco n. 12. 65845 D

**RAGAZZI** (2), cercansi apprendisti tappezzieri. Via Romagna 16, Periz. 35424 D

**RAGAZZO** capace per barba cercasi. Via Chiozza 41, barbiere. 65985 D

**RAGAZZO** pistore già pratico, cercasi. Pistoria Corso Garibaldi 39. 35419 D

**RAGIONIERE** diplomato, età massima 24 anni, cerca importante azienda pubblica. Offerte con curriculum vitae e referenze, cassetta 12499 D Unione Pubblicità. 12499 D

**SIGNORINA** pratica ufficio, dattilografa, cercasi. Offerte con pretese cassetta 12524 D Unione Pubblicità. 12524 D

**SIGNORINA** seria, brava ondulazioni e possibilmente manicure recarsi Postumia, bene retribuita, cercasi. Presentarsi via Kandler 11, porta 7. Accettansi proposte di altri paesi. 35351 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesca perfetta, **preferita anche stenografia italiana, pratica fatturazioni contabilità, assuma prontamente industria chimica locale. Pretese precedenti, cassetta 12517 D Unione Pubblicità.** 12517 D

**STENODATTILOGRAFA** perfetta conoscenza tedesco, italiano, cercasi da importante ditta dintorni Venezia. Indirizzare offerte, indicando età, posti occupati, referenze e pretese cassetta 12502 D Unione Pubblicità. 12502 D

### Camere mobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* E

**MATRIMONIALE,** camerino, comodo cucina, presso persona sola, cercasi prontamente. Scrivere Tergesteo, Casella 63. 65727 E

**MOBILIATA,** possibilmente ingresso libero, cerca prontamente distinto signore. Offerte ben dettagliate. Ritirasi posta giovedì. Scrivere cassetta 12509 E Unione Pubblicità. 12509 E

**STANZA** presso distinta famiglia cerca signorina. Cassetta 12380 E, Unione Pubblicità 12380 E

**STANZA** mobiliata, ingresso scale, cerca, per affittanza stabile, viaggiatore che darebbe pochissimo disturbo. Cassetta 12518 E Unione Pubblicità. 12518 E

**STANZA** mobiliata, tranquillissima, cerca persona stabile paraggi Roma, stazione centrale. Cassetta 12515 E Unione Pubblicità. 12515 E

**STANZA** e vitto presso non mestieranti, cerca universitario. Cassetta 12508 E Unione Pubblicità. 12508 E

**STANZA** vuota, cerca giovane commerciante solo posizione centrica. Offerte cassetta 12493 E Unione Pubblicità. 12493 E

### Camere mobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* F

**A. A. A. A. MOBILIATA** affittasi. Burlo 1, I, destra. 65880 F

**A A A. GARCONNIERE** centrale, bellissima stanza e salotto affitto. Indirizzo Piccolo. 65829 F

**A A. CAMERETTA** affittasi. Via Tiziano 11, II, porta 8. 65868 F

**A A. MATRIMONIALE** grande, eventualmente salotto, elegantemente mobiliati, luce elettrica, pulizia massima, comodo cucina oppure vitto abbondante, sano, affittansi soltanto a distinti, preso coniugi soli. Palestrina 2, primo sinistra. 00502 F

**A A. MOBILIATA,** luce, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21. 65917 F

**A A. MOBILIATA** grande, 1-2 persone affitta prontamente famiglia. Visitare 10-18, Valdirivo 42, porta 22. 65826 F

**A A. MOBILIATA** centralissima affittasi a distinto. Battisti 7, porta 18. 65809 F

**A. A. MOBILIATA** elegante, luce, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 65978 F

**A. A. MOBILIATA** vitto, affittasi due distinti amici. Via Fonderia n. 3, porta 1. 12528 F

**A A. STANZA** matrimoniale, comfort moderno, scrupolosa pulizia, unici subinquilini, presso coniugi soli affittasi. Pietà 31, II piano, 17. 35390 F

**A. A. STANZE** una, due, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65909 F

**A A. STANZETTA** mobiliata, luce, affittasi prontamente. S. Michele 17, I. 35367 F

**A. ABBONDANTI** pasti, compreso cena, tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele III. 2. 35409 F

**A. AFFITTASI** stanzetta pulitissima, luce, casa signorile, volendo finissimo vitto. Madonna Mare 12, porta 8. 7572 F

**A. CAMERA** lussuosa, vitto ottimo, affittasi a distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 35372 F

**A. CAMERETTA** con vitto e luce affittasi. Commerciale 9. 65885 F

**A. MATRIMONIALE,** altro un letto, luce, comodo cucina, affittansi. Palestrina 2, II, sinistra. 65237 F

**A. MOBILIATA** comodo cucina affittasi distinti esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 65915 F

**A. MOBILIATA** per uno o due signori, scrupolosa pulizia, affittasi. Geppa 18, I. 65099 F

**A. MOBILIATA** vitto, 300 mensili affitta distinta famiglia. Roccetti 13, potrinaio. 35306 F

**A. MOBILIATA** centrale, comfort, affittasi presso persona sola. Timeus 14, III, 15. 65675 F

**A. STANZA** pulitissima affittasi a distinto. Ireneo 5, porta 14. 35394 F

**A. STANZA** ingresso scale affittasi a ufficiale. Visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 35343 F

**A. STANZE** (due), vuote, ingresso libero, uso ufficio, abitazione signore solo, affittansi. Geppa 15, I. 65399 F

**AFFITTANSI** 3 camere vuote, uso cucina a piccola distintissima. Indirizzo Piccolo. 35421 F

**AFFITTASI** camera mobiliata, camerino vuoto, ingressi liberi. Madonna Mare 5, III. 7475 F

**APPARTAMENTI** varie grandezze, ville, 2, vuote, magazzini, uffici, affittansi. Machiavelli 24. 65928 F

**CAMERA,** cameretta, vuote per ufficio affittansi. Valdirivo 9, I, dalle 8-15. 65865 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Enrico Toti 4, II destra. 35355 F

**CAMERA** vuota, comodità cucina affittasi. Barcola Riviera 83. 35359 F

**CAMERA** mobiliata affittasi prontamente. Maiolica 16, II, angolo Tarabocchia. 35535 F

**CAMERA** mobiliata, soleggiata affittasi. Imbriani 7, scala I, IV, destra. 35528 F

**CAMERA** mobiliata, vitto, affittasi. Via Fabbri 10, I, porta 8. 7575 F

**CAMERA** mobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. III 45, IV sinistra. 35362 F

**CAMERA** mobiliata, luce affittasi distinto. Cereria 15, II, destra. 35345 F

**CAMERA** mobiliata affittasi 2 persone. Via del Bosco 12, III. 65845 F

**CAMERA** semplice, ingresso libero, affittasi 100 mensili. Valdirivo 34, III. 65847 F

**CAMERA** mobiliata bella, affittasi. Via Valdirivo 11, porta 8. 35397 F

**CAMERA** matrimoniale, luce, comodo cucina affittasi. Madonna Mare 18, III, 12. 65896 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi. Cunicoli 5, porta 11. 35380 F

**CAMERETTA** mobiliata con luce affittasi a signora o signorina. M. D'Azeglio n. 34, I, Giacinti. 7569 F

**CAMERETTE** due belle, desiderando vitto, affittansi. Madonnina 34 IV, 11. 35416 F

**CAMERINO** mobiliato affittasi, escluso donne. Via Donota 7, p. II, p. 7. 35331 F

**CAMERINO** mobiliato affittasi. Via Conti 38, porta 16. 35341 F

**CAMERINO** interno, solo letto affittasi. Tiziano 2, porta 18. 65864 F

**CAMERINO** mobiliato affittasi. Via S. Marco 13, p. 3. 35336 F

**CAMERINO** mobiliato affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 65819 F

**CAMERINO** mobiliato, affittasi prontamente escluse donne. Sapone 5 III. 10. 35408 F

**LETTI** due affittansi uomo e ragazzo. Gelsi 5, III. 35400 F

**LETTI** uno, due affittansi, vitto familiare. Corso Garibaldi 50, porta 10. 65862 F

**MATRIMONIALE,** coniugi oppure due amici affittasi. Pondares 6, porta 17. 65836 F

**MATRIMONIALE** vastissima con salotto, soleggiato, davanti, comodo cucina, affittansi. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 15. 65858 F

**MATRIMONIALE,** moderne comodità, poggiuolo, affittasi Piccolomini 8, II, porta 8. 65906 F

**MATRIMONIALE,** camerino, vuoto o mobiliato, luce, uso cucina. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 35401 F

**MATRIMONIALE** affittasi, eventualmente comodo cucina, vicinanze stazione per coniugi o amici. Rittmayer 12, III, sinistra. 65879 F

**MATRIMONIALE,** pranzo uso cucina, mobiliate affittansi. S. Francesco 29, III. 35377 F

**MOBILIATA** 2 letti, vitto fino 900, bagno, pianoforte affittasi. Belpoggio 4. 65866 F

**MOBILIATA,** soleggiata, affittasi prontamente. Corso V. E. III, 29. Bidoli. 10135 F

**MOBILIATA** luce, soleggiata, affitta distinta famiglia a distintissimo Indirizzo Piccolo. 65651 F

**MOBILIATA** ingresso libero affittasi prontamente, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo 65925 F

**MOBILIATA** affittasi. Via S. Zaccaria 4, II, p. sinistra. 35346 F

**MOBILIATA** elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 35327 F

**MOBILIATA** una due persone, volendo vitto abbondante, prezzi modici affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 65849 F

**MOBILIATA,** vitto affittasi, escluse donne. Venti Settembre 68, I destra. 65857 F

**MOBILIATA** affittasi 2 persone dabbene. Piazza Hortis 2, II destra. 65844 F

**MOBILIATA** comodo cucina, volendo due amici. Donadoni 4 A, II destra. 65820 F

**MOBILIATA** uno due distinti, ottimo vitto, prezzo mite affittasi. Tesa 6, I. 65873 F

**MOBILIATA** affittasi distinto. Foscolo 49, mezz. sinistra. 35364 F

**MOBILIATA** affittasi uno due distinti impiegati. Sanfrancesco 30, porta 10. 35398 F

**MOBILIATA** grande affittasi prontamente, presso distinta famiglia, volendo anche vitto. Alfieri 4, porta 9. 35393 F

**MOBILIATA** con vitto affittasi. S. Spiridione 10, IV. 65902 F

**STANZA** mobiliata centro affittasi due amici. Indirizzo al Piccolo. 35330 F

**STANZA** due letti, luce con vitto o senza. Androna San Lorenzo n. 5, IV, dietro Municipio. 35342 F

**STANZA** mobiliata in villa, città, linea tranviaria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65843 F

**STANZA** bellissima affittasi, unico subinquilino. Visitare dalle 10 in poi. Via Istituto 37, porta 7. 65356 F

**STANZA** bellissima ingresso semi libero affittasi soltanto signore distinto. Giulia 23, II sinistra. 65831 F

**STANZA** bellissima, ogni confort, casa signorile affittasi. Piazza della Valle, 1, mezzanino, 8. 65826 F

**STANZA** mobiliata signore, luce, ingresso libero affittasi. Caccia 8, III. 65874 F

**STANZA** ingresso libero, luce centralissima affittasi. Indirizzo al Piccolo 35560 F

**STANZA** due letti, bella, chiara, affittasi. Via Lavatoio 3, II. 00318 F

**STANZA** mobiliata a due letti, ariosa, soleggiata, pulizia scrupolosa affittasi prontamente. Via Romagna 56. 35386 F

**STANZA** grande affittasi, volendo letto matrimoniale, letto stanza compagnia. Indirizzo Piccolo. 65891 F

**STANZA** mobiliata, a signorina distinta, affittasi: Cassetta 125067 F Unione Pubblicità. 12506 F

**STANZA** matrimoniale o un letto, affittasi. Giacinto Gallina 3, primo. 35414 F

**STANZA** mobiliata, a due giovanotti per bene, affittasi. Via Valdirivo 23, II destra. 35406 F

**STANZA** elegante, affittasi, presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 35412 F

**STANZE** 1-2 mobiliate, vitto affittansi prontamente distinti. Rismondo 11, II. 65621 F

**STANZE** 2, camerino, comodo cucina affittansi. Felice Venezian 30, II, 9. 35374 F

**STANZETTA** mobiliata affittasi, escluse donne, S. Francesco 12, porta 8. 35344 F

**STANZETTA** pulitissima, affittasi onesto uomo. Tiziano 10, porta 12. 35422 F

**UFFICIO** (vuoto), primo piano, ingresso scale, affitta amministratore. Torrebianca, N. 21. 35103 F

**VITTO** ottimo, ambiente distinto offresi. Arcata 16 destra, porta 2. 35387 F

**VUOTA,** ingresso scale affittasi uso ufficio. G. Garibaldi 17, III. 35365 F

### Istruzione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* G

**A A A. DANZE** moderne o scena, imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazione dalle 17-20. 23625 G

**ALLA** Berlitz School Ponterosso 2, telefono 44-92 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

**ALLIEVO** Liceo musicale, da lezioni di violino a principianti, a domicilio. Indirizzo Piccolo. 35353 G

**AUDACE** Trento 5. Doposcuola, corsi preparatori esami scolastici, corsi commerciali, linguistici Tariffe ridottissime. Informazioni giornalmente, domeniche 11-13. 12530 G

**CONTABILE** in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 35350 G

**CONVERSAZIONE** tedesco italiano, grammatica, istruisce capacissima signorina. Indirizzo Piccolo. 65912 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 65822 G

**DISEGNO**-pittura: preparazione qualsiasi esame, scuole medie, accademia, bellearti. Lezioni figura, paesaggio, storia dell'arte. Informazioni dalle 15-20, via Roma 22, IV, 65858 G

**INGLESE,** tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Corsi speciali 20 lire mensili, s'iniziano giornalmente. Piazza Cavana 4, II. 7577 G

**INGLESE,** francese, tedesco, insegna prof. Mitri. Via Battisti 10 terzo. 65824 G

**LEZIONI** pianoforte scuola moderna, inizio perfezionamento. Battisti 7, porta 12. 65969 G

**MAESTRA** tedesca insegna sua madrelingua. Crispi-Chiozza 33, I destra. 65659 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**ANELLO** argento, lavoro bulgaro, smarrito. Mancia portandolo Coroneo 19, Consolato. 65953 H

**CANE** da caccia, spinone, colore caffè grigio, coda lunga, smarritosi paraggi via Media, mancia portandolo via Sette fontane 2. Furlan. 35391 H

**SIGNORE** riconosciuto, che sabato prese ombrello Teatro Fenice pregato depositarlo direzione. 12529 H

**SMARRITO** dei campioni stoffa, generosa mancia portandoli via Piccolomini 8 terzo. Capellani. 35425 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* I

**A. QUARTIERE,** camera, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 68901 I

**APPARTAMENTI** 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 12275 I

**APPARTAMENTO** cinque stanze, accessori, riscaldamento centrale, bagno completo, affittasi subito, vuoto. Via Guido Reni 11, III. Visitare dalle 11-13. 65573 I

**APPARTAMENTO** mobiliato, quattro camere, camerino, cucina e terrazza, luce elettrica, acqua e gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35334 I

**APPARTAMENTO** con garage in villa nuova, paraggi S. Andrea, affittasi. Rivolgersi via Luzzatto 17, porta 15. 35347 I

**GARAGE** amplo affittasi prontamente. Via Tesa 33. Indirizzo Piccolo. 65842 I

**QUARTIERE** stanza, cucina, scambiasi 2 stanze, cucina. Sara Davis 27, I, Roiano. 35358 I

**QUARTIERI** piccoli, grandi, villini, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, I. 65889 I

**CAMERE** (due), camerino, cucina, acqua, luce, gas, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 35227 I

**STANZE** (4), accessori, casa signorile, affitto minimo, scambio con 5, centro oppure eventualmente con due, stanzino. Indirizzo Piccolo. 65904 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* L

**A. QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, fuori centro, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. Provveditorio. 35417 L

**CAMERE** due, ufficio, possibilmente arredate, centrali, subaffitterebbe figliale importante casa americana. Ratto. Carducci, N. 20. 35427 L

**MAGAZZINO centrico, 100-150 metri quadrati, cerco anche pronta entrata. Offerte cassetta 603 L, Unione Pubblicità.** 603 L

**QUARTIERE** vuoto, due camere, cameretta, cucina, cerca signora tre figli adulti, presso signora sola. Paraggi: Vico-Foscolo-giardino pubblico. Cassetta 12503 L Unione Pubblicità. 12503 L

**QUARTIERE** 3 stanze, paraggi pescheria, S. Vito, eventuale cambio con piccolo al centro, cerco. Ss. Martiri 12, Zanella. 65690 L

**STANZA** vuota, uso ufficio, ingresso libero, posizione centrale, cercasi. Offerte Cassetta 12501 L Unione Pubblicità. 12501 L

---

# PIETRO KALVACH

**Pensionato ferroviario**

d'anni 70, dopo brevi sofferenze spirava domenica a sera.

Le dolenti famiglie **KALVACH, VASCOTTO e REMISCEG,** nonchè i nipotini, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 25 di via Udine alla Stazione centrale, per essere la salma trasportata a Vienna e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Dopo lunga e penosa malattia spirava serenamente, circondato dai suoi cari

# ANTONIO MORETTO

I figli **REGINA, EMMA in LARIA, MENOTTI, ROMA, PALMIRA in de GENNARO, BRUNA in NEGRELLO,** ed i generi accasciatissimi, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Carlo Stuparich N. 7.

Trieste, 5 marzo 1928.

**Il presente serve da partecipazione diretta**
**Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

---

Santamente come visse, rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, la nostra adorata mamma, suocera e nonna

# ANNA BOTTEGHEZ nata BERZOTTI

Straziati da indicibile dolore, i figli **LUIGIA, ANNA, REMIGIO e VALERIA,** la nuora **LUIGIA nata IANCER,** i nipoti e gli altri congiunti tutti, ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 7 corrente, alle ore 15, partendo dalla via D. Guerrazzi N. 15.

Trieste, 5 marzo 1928.

**Il presente serve di partecipazione diretta**

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

### Vendite d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* M

**A. ALCUNE** volpi bianche, grigie, incrociate, marron, nere, faine, martore, puzzole, pell guarnizione, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, I. 12284 M

**BAGNO,** scaldabagno vendo Via Ruggero Manna 14, porta 5. 66932 M

**BAGNO** maiolica, lavandino, stufa, vendo. S. Francesco 26, II, scala II. 35370 M

**BARILE** vuoto, conteneva 120 litri Malaga, vende Schor. Torrebianca 13. 65905 M

**CAGNETTO** giovane, regalasi buona famiglia. Offerte Cassetta 12527 M Unione Pubblicità. 12527

**CANE** lupo speciale, ottimo guardiano, vendesi. Macelleria Bartolich, Buie d'Istria. 12345 M

**CARROZZELLA** bambini, pieghevole, seminuova, vendesi vera occasione Gatteri 35, quinto. 35339 M

**CASSAFORTE** occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen. via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

**FUCILE** Hammenels r. 2, vendesi. Via Roma, 23 II. 65919 M

**GONNA,** giacca nera, per donna forte, vestiti uomo, usati, impermeabile, vendonsi. XX Settembre 16, porta 7. 65893 M

**GRAMMOFONO,** violino vendonsi causa partenza. Via dell'Istria 8, IV. 65827 M

**MACCHINA** caffè espresso «Victoria» quasi nuova, sistema recente, vendesi grande occasione. Visibile Beccherie 10 e 12, angolo Portizza. 7576 M

**MACCHINA** cucire, spola rotonda, altra per sarto, vendonsi, occasione. Liaci, via San Lazzaro 10. 65911 M

**MACCHINA** scrivere «Adler» vera occasione lire 900 vendesi. Bakos, via Milano 19. 65854 M

**PELLICCIA** lunga, signora, vendesi, prezzo irrisorio, sbaglio misura. Canova 20 primo. Maghetti. 65016 M

**PELLICCIA** uomo castoro, collo astrakan, impermeabile uomo vendonsi giornata, occasione. Tor S. Pietro 14 I. destra. 35426 M

**VASCA** scaldabagno gas, cortinaggi, moviglioni, canarini Harz vendonsi qualunque prezzo. Sanità 7, porta 9. 65872 M

**VOLPI** alcune, puzzole vendo metà prezzo. Istria 10, I. 35402 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* N

**CASSA** controllo National, in buono stato, totale 3999, cercasi. Offerte Cassetta 12521 N Unione Pubblicità. 12521 N

**CAPPOTTO** di pelle, in buone condizioni, acquisto. Boccaccio 7, negozio. 35363 N

**LIBRI,** oggetti vari, acquisto. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 7573 N

**POMPA** stantufo, centrifuga, deposito acqua, ferro 1, 2 tonn. cerco. Stener 13, Muggia. 65863 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* NN

**A. CAMERE** letto, pranzo, cucine, salotti, tavoli tè, fumo, portapiante, ecc., vendonsi prezzo ridottissimo, causa cessazione commercio. Negozio Viale Regina Elena 15. 65922 NN

**A. CAMERE** letto, massiccie 1800, porte piene da 2500 in poi, stanze pranzo, cucine, grande assortimento. Carducci 17, Consorzio falegnami. 35428 NN

**ARMADI** 2 usati, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, falegname. 65907 NN

**ARMADIO** 1 porta, 2 cassetti, vendo in giornata. Kandler 11, porta 8. 65862 NN

**ARMADIO** grande, ghiacciaia piccola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35340 NN

**CAMERA** matrimoniale, vendesi occasione. Via G. Vasari 6, porta 12. 7571 NN

**CAMERA** matrimoniale moderna, suste, materassi, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65860 NN

**CAMERA** pranzo, cristalli ottoni, vendo causa partenza. Boccaccio 29, I, porta 6. 65830 NN

**CAMERA** porte piene, nuova, ordinata lire 5000, vendo metà prezzo. Via Istituto 37 a, porta 2. 65924 NN

**CAMERA** matrimoniale, faggio pioppo, ultima creazione, vendo prezzo irrisorio. Fonderia, 10, magazzino (Piazza Ospitale). 65918 NN

**CAMERA** matrimoniale, moderna, toilette, specchio ovale, lavorazione accurata vende occasionissima falegname. Madonnina N. 43. 35363 NN

**CREDENZA** con marmo e cassaforte vendesi. Rossetti 63, porta 12; dalle 14-18. 35381 NN

**CUCINE** lusso, non di semplice apparenza ma solide, garantite, vende falegname Tommaso Luciani 3, sinistra. 7570 NN

**LETTI** due, completi, 470, sgabelli, chiffonniers, lavamani, materassi, crine lanetta, vendonsi anche singoli. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 65918 NN

**LETTI** ottone due e pressa copialettere, vendonsi. Aleardi 6, porta 11. 35340 NN

**LETTINO** nichel vendesi. S. Spiridione 10, IV. piano II. 65902 NN

**LETTO** usato, tavolo sei persone, vendonsi Via Giulia 29, II. porta 10. 35392 NN

**LETTO,** armadio cassetti, vendonsi. Via G. Carducci 24, IV. porta 11. 35321 NN

**MATRIMONIALE** solidissima, moderna, materassi, suste, cortinaggi, sedie, tavoli, credenza cucina, vendonsi a qualunque prezzo, traslocando. Sanità 7, porta num. 9. — 65872 NN

**OCCASIONISSIMA** piano primi studi, lettino, bilance monte. Giulia 54, II. 35403 NN

**PIANI,** autopiani, della primaria fabbrica nazionale Fip, istrumenti perfetti di suono e lavorazione; ogni facilitazione e garanzia. Pagamento rateale, senza anticipo pianino occasione 2600. Mazzini 44. 35413 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

**PIANINI.** Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

**PIANINI** finissimi, vendonsi, scambiansi, facilitazioni, prezzi fabbrica ribassati. Scussa 8, Pecar. 65914 NN

**PIANINI,** pianoforti, armonium, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociate, lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

**PIANO** viennese, cortissimo, perfettissimo, sonoro, vendesi. Corso 1 III. sin. 65921 NN

**PIANO** buonissimo, cedesi qualche ora al giorno. Indirizzo al Piccolo. 65900 NN

**PIANOFORTE,** piastra metallica 1800, pianini ultima perfezione, garantiti, vendonsi, noleggiansi, prezzi onesti. Solitario 25 III. 35411 NN

**PIANOFORTI,** primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 35286 NN

**SALOTTO** artistico Rinascimento veneto, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 35382 NN

**SCRITTOIO** e due materassi, vendonsi. Via S. Michele 17, II. 35371 NN

**STANZA** pranzo quercia affumicata, vendesi occasione. Navali 8, porta 25. 65880 NN

### Commercio ed Industria

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* O

**A A. BRILLANTI,** oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

**A. ARGENTO,** corone, fiorini, oro, brillanti compero. Oreficeria Plisca, capo di Piazza. 65710 O

**A. BRILLANTI,** oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 123 O

**A. SCARPE** signora, tutte cucite, tacco in cuoio e tacco legno, forme colori modelli modernissimi, lire 50 e lire 55, si possono acquistare solamente alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 12507 O

**AI** droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

**LEGATORIA** libri Guarnieri. Via Trento 7. Assume qualsiasi lavoro in cartonaggio, legature artistiche, commerciali. 16742 O

**MACCHINE** cucire, ricamare, industriali, vastissimo assortimento, vendonsi a prezzi ribassati e facilitazioni. Liaci, San Lazzaro num. 10. 65911 O

**MATERASSI,** suste, ottomane, pagamento 5 percento settimanali. Via San Maurizio 7. 35418 O

**TINTORIA** Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 12421 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**NUOVA** ed esclusiva rappresentanza per la Venezia Giulia della pastiglie di benzina «John Bull», cerca rivenditori ogni capoluogo. Informazioni dettagliate ed eventuale prova a richiesta. Autorimessa S. Croce di Trieste. 45276 P

**PIAZZISTI** città e viaggiatore provincia, vero soprapprezzo articoli consumo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65894 P

**RAPPRESENTANZE** qualsiasi articolo, cerco; viaggio propria auto. Cassetta 12386 P Unione Pubblicità. 12386 P

**TECNICO** profonda conoscenza pratica di macchinari, motrici, caldaie, utensili, materiali tecnici, cerca posto quale viaggiatore presso ditta, fabbrica materiali, oggetti tecnico-industriali; conoscenza perfetta tedesco. Offerte cassetta 12512 P, Unione Pubblicità. 12512 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* Q

**AUTO** quattro, sei posti, acquisterei. Offerte Sichich, Malcanton 12, I. 65850 Q

**AUTOCARRO** «Praga» vendesi o scambiasi con 18 B. L. R. Indirizzo Piccolo. 65861 Q

**BICICLETTA** con tubolari, vendesi. Via Roma 23, II. 65919 Q

**BICICLETTA** nuovissima vendesi causa malattia, occasione. S. Silvestro 4. 65840 Q

**BICICLETTA** «Dei» tipo passeggio, ottimo stato, vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 65923 Q

**BICICLETTA** semi nuova, mezza corsa, vendesi. Coroneo 29, p. 13. 35334 Q

**BICICLETTE** motoleggere a rate? presso i Fratelli Liaci, via S. Lazzaro 10. 65911 Q

**FIAT** Vienna-Rimorchio Tolotti vendesi vera occasione. Rivolgersi Udine, Garage Villetta Da Frè. 5275 Q

**MOTO** Harley-Davidson 350, modello recentissimo, impianto elettrico, quasi nuova, vendesi. Autorimessa Miramare. Via San Francesco. 31. 35376 Q

**STRACCCASIONE:** rimorchio gommato 4 ruote, portata 4 tonn., vendesi 4500. Casella postale 13. Monfalcone. 3720 Q

**VETTURA** Fiat efficentissima, 6 posti, torpedo, gran occasione, vendesi, prezzo irrisorio. Romiti. Garage Roma. Rismondo 12. 35351 Q

18 P in piena efficienza, vendesi lire 8000. Telefonare 15-57. 6778 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* R

**BOTTEGA** barbiere, arredata, vendesi 1800 causa partenza. Riborgo 16. 35369 R

**CERCANSI** entro giornata lire 3000; lauta provvigione, garanzia sicura. Offerte cassetta 12522 R, Unione Pubblicità. 12522 R

**CESSIONI doppie, semplici, statali. Istituto Credito Cessioni. Via Mazzini 30.** 65863 R

**DISPONGO** lire 5000 quale cauzione per condurre spaccio vini oppure trattoria. Indirizzo al Piccolo. 35332 R

**MEZZO** lavorante falegname, cercasi, avendo piccolo risparmio entrerebbe socio: grande avvenire. Indirizzo Piccolo. 65861 R

**NEGOZIO** chincaglierie Fiume, locale spazioso, centro, vendesi causa malattia con o senza merce, prezzo convenientissimo. Indirizzo Agenzia Piccolo, Fiume. 5321 R

**NEGOZIO** commestibili, posizione fuori di concorrenza, cedesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 35300 R

**NEGOZIO** commestibili bene arredato, rione popoloso, affitto minimo, incasso mensile lire 25.000, vendesi causa partenza lire 23 mila trattabili. Agenzia Dreos, S. Nicolò num. 1. 65823 R

**NEGOZIO** avviato commestibili, vendesi occasione, scambiasi vettura, camion. Indirizzo al Piccolo. 65839 R

**NEGOZIO** manifatture con inventario e licenza, vicino città, al mare, vendesi lire 8000 trattabili; affitto minimo, lavoro discreto. Agenzia Dreos, San Nicolò num. 1. 35333 R

**OFFICINA** fabbro-meccanico, con saldatura autogena, pulitrice, ecc., vendesi oppure affittasi Indirizzo al Piccolo. 65838 R

**SALONE** parrucchiere posizione centrica, forte lavoro, bene arredato, cedesi causa improvvisa partenza, prezzo da combinarsi. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 35373 R

**TRATTORIA** bene arredata, posizione centralissima, forte lavoro, affitto minimo, vendesi causa dissidi familiari; prezzo da combinarsi. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 65852 R

**URGONMI** lire 2000; restituisco 3000 mensili. Via Commerciale 329, Crassi, presso Indrigo. 65624 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* S

**CASA** o villetta da uno a tre quartieri, buona posizione, acquisterei. Offerte con prezzo e posizione cassetta 23456 S Unione Pubblicità. 23456 S

**CASA** città, due quartieri doghe, due botteghe, terrazza, vendonsi 65.000. Banco Caffè Centrale. 35410 S

**CASETTA** sei ambienti, giardinetto, acqua, gas, vendesi causa partenza, saldo 16.000. Palma, Caffè Portici. 35362 S

---

Serenamente come visse, spirava stamane

# GIOVANNI LOSICH

**d'anni 38**

lasciando nel più profondo dolore la madre, i fratelli e le zie **MADDALENA e EUGENIA** che, anche a nome degli altri congiunti, partecipano l'immatura fine agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente, ad ore 16, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

# Giovanni Masutti

**macchinista navale**

spirava sabato mattina dopo brevissime sofferenze.

La sottoscritta famiglia, addoloratissima, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno martedì 6 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1928.

**Famiglia ZITKO**

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

La **DIREZIONE DEI CAVALIERI DELLA MORTE,** compie il mesto ufficio di comunicare la morte del suo benemerito revisore

# Giovanni Masutti

avvenuta sabato 3 corrente.

S'invitano tutti i soci ad intervenire ai funerali dell'Estinto che seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1928.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

# Orsola ved. Godigna

d'anni 72, dopo brevi sofferenze spirava questa mane munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **DOMENICA in DEL NEGRO, ELENA ved. FAVENTO, RODOLFO, CARMELA e FRANCESCO,** a nome pure delle nuore, del genero e nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 73 di via Fabio Severo.

Trieste, 5 marzo 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

# Giuseppina Cek

**ved. BISIAK**

santamente come visse, si spegneva addì 4 corr., circondata dall'affetto dei suoi cari.

Inconsolabili nel dolore, i figli **ANTONIO** con la moglie **GIUSEPPINA e EMILIO** con la moglie **ANNA,** unitamente ai nipoti ed agli altri parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 9 dell'androna S. Cilino.

Trieste, 5 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Questa mane si sperse serenamente, munito dei conforti religiosi, il nostro amato marito, padre, suocero e nonno

# GIOVANNI PURICH

Addoloratissimi, la moglie **DOMENICA,** la figlia **AMALIA** col marito **CRISTIANO COLOBIG,** il nipote **GIORGIO,** unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via Scoglietto N. 126 (Villa Risorta).

Trieste, 5 marzo 1928.

**Il presente serve di partecipazione diretta**

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Dopo brevi ma atroci sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

# Cecilia Depaoli nata Giorgeri

lasciando nella più profonda costernazione tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 10.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

**LIDO** vendesi palazzo signorile, ogni comfort, riscaldamento centrale, 50 vani, grande reddito, adattissimo pensione, vicinissimo approdo, posizione centrale, grande avvenire, occasione. Scrivere cassetta 25 S, Unione Pubblicità Venezia. 5273 S

**PALAZZINA** giardino, tere 400, via Pietà, rendita 15 percento, vendesi direttamente. Indirizzo Piccolo. 35354 S

**QUARTIERE** centro, acquisterei, tre-quattro stanze. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 56789 S Unione Pubblicità. 56789 S

**STABILE** città, comfort, buona rendita, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. — 35375 S

**VILLA** signorile, posizione incantevole, fra Tricesimo e Tarcento, giardino due ettari circa, vendesi. Rivolgersi Pillan Daniele, Fagagna. 5276 S

### Matrimoniali

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—* U

**DISTINTO** quarantanovenne, agiato, divorziato, solo, conoscerebbe vedova, divorziata o signorina indipendente agiata, dattilografa, non oltre trentenne, scopo matrimonio. Anonime escluse. Cassetta 12240 U Unione Pubblicità. 12240 U

**SIGNORINA** quarantenne, orfana, affettuosa, brava massaia, cerca signore attempato con posizione sicura, scopo matrimonio; massima serietà. Cassetta 12441 U. Unione Pubblicità. 12441 U

**VENTISETTENNE** statale, sposerebbe signorina piacente sentimenti cristiani, dote indispensabile centomila. Cassetta 12505 U, Unione Pubblicità. 12505 U

### Diversi

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—* V

**A. CALZATURE** uomo, lavorazione a mano, colori, forme moderne, vengono vendute a sole lire 85 il paio, unicamente alla Calzoleria Muratti, via Muratti, dirimpetto Cine Excelsior. 12507 V

**A** rate: vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8. 65855 V

**OSTETRICA** Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, IV. 65877 V